

Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico

Situazione al 30 giugno 2018



MEDIOBANCA

Alcune dichiarazioni contenute in questo documento costituiscono stime e previsioni in merito a eventi futuri e si basano su informazioni a disposizione della banca alla data odierna. Tali previsioni e stime comprendono tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, ad esempio, la posizione finanziaria futura della banca, i suoi risultati operativi, la strategia, i piani e gli obiettivi. Previsioni e stime sono soggette a rischi, incertezze e altri eventi, anche al di fuori del controllo della banca, che potrebbero portare i risultati effettivi a differire, anche significativamente, dalle relative previsioni. A causa di questi rischi e incertezze, i lettori non devono fare indebito affidamento sul fatto che i risultati futuri riflettano queste stime e previsioni. Salvo il rispetto della normativa applicabile, la Banca non si assume alcun obbligo di aggiornare previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, eventi futuri o altro.



Indice

Premessa	3
Paragrafo 1 – Requisito informativo generale	5
Paragrafo 2 – Ambito di applicazione	30
Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	33
Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale	42
Paragrafo 5 – Leva finanziaria	50
Paragrafo 6 – Rischio di credito	55
6.1 Informazioni generali riguardanti tutte le banche	55
6.2 ECAI	68
6.3 Metodologia AIRB: attività di rischio	70
6.4 Attività non impegnate	78
Paragrafo 7 –Rischio di controparte	79
7.1 Rischio di controparte – Metodo standardizzato	79
7.2 Rischio di controparte – Metodo AIRB	92
Paragrafo 8 – Tecniche di attenuazione del rischio	93
Paragrafo 9 – Operazioni di cartolarizzazione	97
Paragrafo 10 – Rischio operativo	101
Paragrafo 11 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	103
Paragrafo 12 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	107
Paragrafo 13 – Rischio di mercato	109
Paragrafo 14 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	114
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	161



Premessa

La disciplina in materia di Vigilanza Bancaria è stata rivista con l'emanazione della direttiva Capital Requirements Directive IV e del regolamento Capital Requirements Regulation (c.d. pacchetto CRD IV/CRR) recepiti in Italia dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, per adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro della vigilanza bancaria dell'Unione Europea (tra queste la recente entrata in vigore dell'Atto Delegato del 10 ottobre 2014, al fine di uniformare le differenti interpretazioni delle modalità di calcolo del Leverage Ratio). Il corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche ha recepito le modifiche introdotte da parte del Comitato di Basilea con il cosiddetto "Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari".

Indicazioni ulteriori sul Pillar 3 sono state poi fornite dall'EBA (European Banking Authority) attraverso alcuni documenti:

- "Orientamenti sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza delle informazioni da fornire nel terzo pilastro (Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosures frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation No (EU) 575/2013)".
- "Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2016/11) (Guidelines on disclosure requirements under Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013)" fornendo orientamenti finalizzati ad accrescere e migliorare la coerenza e la comparabilità delle informazioni da fornire nel terzo Pilastro già a partire dal 31 dicembre 2017.

La struttura della regolamentazione prudenziale rimane articolata su "tre pilastri":

- il "Primo Pilastro" introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo, in chiave attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);

- il "Terzo Pilastro" introduce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

Il presente documento del Gruppo Mediobanca (di seguito il "Gruppo"), è redatto dalla Capogruppo MedioBanca su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale, include le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Il documento riprende, per larghi stralci, parti di informativa già riportata nel Bilancio consolidato al 30 giugno 2018 (documento attestato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis – comma 2 – del D.Lgs. 58/98 TUF e sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.) oltre che nelle segnalazioni di vigilanza consolidata. Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconti ICAAP e ILAAP relativi all'esercizio 2017/18) e informazioni tratte dalle Politiche di remunerazione consultabili anche sul sito internet della Banca. Inoltre, il suo contenuto è coerente con la "Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari", oltre che con la reportistica utilizzata dall'Alta Direzione e dal Consiglio di amministrazione nella valutazione e nella gestione dei rischi.

Il documento, ripercorre tutti gli articoli della Parte 8 e 10 del CRR per fornire informazioni di natura qualitativa e quantitativa, ove si ritengono applicabili al Gruppo, e viene pubblicato entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio; salvo dove diversamente indicato, i dati sono esposti in € '000.

Il Gruppo mantiene aggiornato il presente documento sul sito internet www.mediobanca.com.



Paragrafo 1 – Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

Descrizione dell'organizzazione del governo del rischio

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Al Consiglio di Amministrazione, nel suo ruolo di supervisione strategica, è riservata l'approvazione delle linee e degli indirizzi strategici del Risk Appetite Framework (RAF), dell'adozione dei Sistemi di Rating Interni (IRB) a livello di Capogruppo e del Piano di estensione progressiva dell'approccio IRB a livello di Gruppo, dei piani industriali e finanziari, dei budget e della politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, e del Recovery Plan (Piano di Risanamento) redatto in linea con le disposizioni contenute nella Direttiva 2014/59/UE (BRRD, Bank Recovery and Resolution Directive).

Al Comitato Esecutivo è delegata la gestione corrente della Banca ed il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, ferme restando le competenze riservate al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Rischi assiste il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi, sull'assetto informativo contabile.

Il Collegio Sindacale vigila sul sistema di gestione e controllo dei rischi come definiti dal RAF e sul sistema dei controlli interni, valutando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nonché il loro coordinamento.

Nell'ambito del governo del rischio della Capogruppo, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi i seguenti Comitati manageriali: Comitato Gestione Rischi di Gruppo con compiti di indirizzo per i rischi di credito, emittente, operativi e di conduct, e deliberativi per quelli di mercato; Comitato Lending e Underwriting, per i rischi di credito, emittente e conduct; Comitato ALM di Gruppo e Comitato ALM operativo, per il monitoraggio della politica di assunzione e gestione dei rischi di ALM di Gruppo (tesoreria e raccolta) e l'approvazione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità, di tasso di interesse e del tasso interno di trasferimento; Comitato Investimenti, in materia



di partecipazioni detenute e dei titoli azionari di banking book; Comitato Nuove Operatività, per la valutazione preventiva di nuove attività e per l'ingresso in nuovi settori, di nuovi prodotti, e dei relativi modelli di pricing; Comitato Rischi Operativi di Gruppo per il presidio dei rischi operativi in termini di monitoraggio del profilo di rischio e di definizione delle azioni di mitigazione; Comitato Investimenti Private, con il compito di proporre al Comitato Esecutivo la strategia di investimento e approvare le Asset class che costituiscono l'Universo Investibile nell'ambito del wealth management e dei servizi di consulenza, nonché la relativa composizione, le Top Recommendation ed i portafogli modello.

Pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, la Funzione Risk Management presiede il funzionamento del sistema del rischio della Banca definendo le appropriate metodologie di misurazione del complesso di rischi, attuali e prospettici, conformemente alle previsioni normative e alle scelte gestionali della Banca individuate nel RAF, svolgendo un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di business.

Il Risk Management è organizzato sulla base di presidi locali presso le varie società del Gruppo nel rispetto del principio di proporzionalità, coordinati attivamente dalla funzione Risk Management di Capogruppo (Group Risk Management) che svolge anche attività specifiche sul perimetro dei rischi di Mediobanca S.p.A., al pari delle funzioni locali sulle rispettive società di riferimento. La funzione Group Risk Management, posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, sotto la direzione del Group Chief Risk Officer, è costituita dalle seguenti unità organizzative: i) Group Enterprise Risk Management & Supervisory Relations, la quale gestisce i processi integrati di Gruppo (ICAAP, RAF, Recovery Plan, supporto alla pianificazione strategica) e le relazioni con le Autorità di Vigilanza, sviluppa le metodologie quantitative per la misurazione e gestione dei rischi di credito, di mercato e di controparte e provvede alla formulazione delle politiche di credit risk management ed ai relativi controlli di secondo livello; ii) Credit Risk Management, che si occupa di effettuare l'attività di analisi del rischio di credito, dell'assegnazione del rating interno alle controparti e del parametro di perdita in caso di insolvenza; iii) Market e Liquidity Risk Management, che si occupa del monitoraggio dei rischi di mercato e controparte, liquidità e tassi di interesse del Banking Book; iv) Operational Risk Management, responsabile dello sviluppo e della manutenzione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi operativi; v) Group Internal Validation, la quale definisce le metodologie, i processi, gli strumenti e la reportistica impiegati nell'attività di validazione interna, ed effettua la validazione stessa dei sistemi di misurazione del rischio del Gruppo; vi)



Wealth Risk Management, presso la quale sono gestiti i rischi connessi ai prodotti e servizi di investimento offerti alla clientela del polo Wealth Management del Gruppo; vii) Risk management London Branch, responsabile del controllo dei rischi e del coordinamento tra il Front-Office di Londra e le varie unità di Risk Management della Capogruppo.

Determinazione della propensione al rischio e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del Risk Appetite Framework ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio.

Il *Risk Appetite Framework* è la cornice di riferimento che lega i rischi alla strategia aziendale (traduce la *mission* e la strategia in variabili quali-quantitative di rischio) e gli obiettivi di rischio all'operatività aziendale (traduce gli obiettivi di rischio in vincoli e incentivi per la struttura).

Come richiesto dalla normativa prudenziale la formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici è un elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un sistema dei controlli interni con l'obiettivo di rafforzare la capacità della banca di presidiare i propri rischi aziendali garantendo altresì uno sviluppo sostenibile nel medio-lungo periodo.

In tale ambito il Gruppo ha sviluppato un modello di governo del Risk Appetite Framework all'interno del quale vengono identificati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni coinvolte corredati dall'esistenza di meccanismi di coordinamento finalizzati a consentire l'integrazione della propensione al rischio nei processi gestionali.

Nel processo di definizione del Risk Appetite la Banca:

- identifica i rischi che è disposta ad assumere;
- definisce, per ogni rischio, gli obiettivi e i limiti anche in condizioni stressate;
- individua le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito.



Ai fini della definizione del RAF, sulla base del posizionamento strategico e del profilo di rischio che il Gruppo si è prefissato di raggiungere, lo *statement* di *risk appetite* viene declinato in metriche e soglie di rischio, da individuare con riferimento ai quattro pilastri del *framework*, in linea con la *best practice* internazionale: adeguatezza patrimoniale; liquidità; fattori idiosincratici; *conduct/operational risk*.

Il Consiglio di Amministrazione assume un ruolo proattivo nella definizione del RAF garantendo che il profilo di rischio atteso sia coerente con il Piano strategico, il *budget*, l'ICAAP e il *Recovery Plan* e declinabile in metriche e limiti di rischio adeguati ed efficaci.

Per ciascuna dimensione di analisi, il rischio assunto si rapporta a un sistema di obiettivi e di soglie rappresentative dei vincoli regolamentari e della generale attitudine al rischio del Gruppo, definito in coerenza con i processi di pianificazione strategica, valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e gestione dei rischi.

Oltre alle logiche di individuazione e fissazione dei parametri di propensione al rischio, sono disciplinati i meccanismi che regolano la *governance* e i processi di determinazione e attuazione del RAF, in termini di aggiornamento/revisione, monitoraggio ed *escalation* informativa nei confronti dei Comitati e degli Organi aziendali.

Sulla base della propria operatività e dei mercati in cui opera, il Gruppo ha identificato i rischi rilevanti da sottoporre a specifica valutazione in sede di rendicontazione ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process, coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" e successivi aggiornamenti, valutando la propria adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica che tiene conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Conformemente a quanto previsto della direttiva "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV), il Gruppo Mediobanca predispone il documento di *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP), riportante il complesso delle politiche, dei processi e degli strumenti a presidio dei rischi di liquidità e *funding*.

L'obiettivo del Gruppo è di mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli impegni di pagamento assunti, ordinari e straordinari, minimizzando contestualmente i costi. La strategia di gestione della liquidità di Gruppo è basata sulla volontà di mantenere un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita, nel breve e nel medio-lungo termine attraverso il monitoraggio di



metriche regolamentari e gestionali, in coerenza con il profilo di rischio definito in ambito RAF.

Rischio di credito

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, in data 1 Febbraio 2018 il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di rating (Probability of Default e Loss Given Default) per il portafoglio Large Corporate di Mediobanca e Mediobanca International, a partire dalla segnalazione di Marzo 2018.

Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di Roll-Out") e ricevuto autorizzazione a mantenere permanentemente sotto approccio standard (Permanent Partial Use) alcuni portafogli non materiali.

Coerentemente con il Piano di Roll-Out, pur adottando attualmente la metodologia Standardizzata definita dalle vigenti norme prudenziali per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo utilizza a fini gestionali modelli interni per il rischio di credito sui seguenti segmenti di clientela (aggiuntivi rispetto al suddetto Corporate): Banche (prevalentemente in capo a Mediobanca), Mid corporate e Small business (tipologia di clientela facente capo in massima parte alle società di leasing) e Privati (Compass per il credito al consumo, CheBanca! per i mutui immobiliari e MBFacta per il factoring rateale). E' attualmente in corso il processo di convalida dei modelli interni per i mutui ipotecari di CheBanca! da parte dell'autorità di vigilanza.

In adesione al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008 sono state recepite le nuove definizioni di esposizioni creditizie deteriorate (suddivise in tre categorie: sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) nonché di esposizioni oggetto di misure di tolleranza ("forborne"), applicate a tutte le attività (deteriorate e bonis).

In particolare, per esposizioni forborne s'intendono i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).



Attività corporate (Mediobanca)

La gestione, la valutazione ed il controllo dei rischi creditizi riflettono la tradizionale impostazione dell'Istituto improntata a generali criteri di prudenza e selettività: l'assunzione del rischio è basata su un approccio analitico che si fonda su un'estesa conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna società finanziata, nonché del quadro economico in cui essa opera. In sede di analisi viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito di credito del prestatore e per definire la corretta remunerazione del rischio assunto; nell'analisi rientrano valutazioni in merito alle caratteristiche di durata e importo degli affidamenti, al presidio di idonee garanzie e all'utilizzo di impegni contrattuali (covenant) volti a prevenire il deterioramento del merito di credito della controparte.

Con riferimento alla corretta applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio (cd. Credit Risk Mitigation), vengono effettuate specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari al fine di riconoscere l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti, con applicazione alla determinazione dei requisiti patrimoniali o anche esclusivamente alla quantificazione delle rettifiche di bilancio.

Ai fini dell'assunzione di rischi di credito, tutte le controparti sono di regola oggetto di analisi e munite di rating interno, attribuito dalla funzione Risk Management sulla base di modelli interni tenendo conto delle specifiche caratteristiche quantitative e qualitative della controparte. Le transazioni in proposta sono inoltre assoggettate all'applicazione dei modelli LGD.

Gli affidamenti originati dall'attività delle Divisioni di business, opportunamente valutati dalla funzione Risk Management, sono regolati da deleghe in materia di delibera e di gestione delle operazioni di maggior rilievo che prevedono il vaglio a differenti livelli della struttura operativa e, in caso di esito positivo della valutazione, l'approvazione da parte del Comitato Lending & Underwriting o del Comitato Esecutivo in relazione alla natura della controparte, ai parametri di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD), ed alla dimensione dell'affidamento.

Il Credit Risk Management effettua una revisione dei rating assegnati alle controparti, con frequenza almeno annuale. Con la medesima frequenza, gli affidamenti deliberati devono essere sottoposti a conferma dell'organo deliberante, secondo i limiti di autonomia di cui alla Delibera del Comitato Esecutivo in materia di deleghe operative.



Eventuali peggioramenti del profilo di rischio dell'affidamento e del rating vengono tempestivamente segnalati alla Direzione e ai predetti Comitati.

Nell'ambito del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni di credito, Mediobanca adotta una metodologia di early warning al fine di identificare una lista di controparti ("Watchlist") meritevoli di un'analisi approfondita per debolezze potenziali o manifeste; le esposizioni individuate vengono classificate in base a diversi livelli di allerta (Green, Amber, Red, per le posizioni in bonis, e Black per quelle deteriorate) e vengono esaminate periodicamente al fine di individuare le azioni di mitigazione più opportune. Rientrano nella Watchlist, e sono pertanto oggetto di specifico monitoraggio tutte le posizioni forborne.

La quantificazione degli accantonamenti, che al 30 giugno 2018 ancora segue il principio IAS39¹, avviene analiticamente per le pratiche non performing ed in base a parametri di PD e LGD per il portafoglio bonis. Con riguardo ai fondi analitici si applicano valutazioni di discounted cash flows e di multipli di bilancio in caso di continuità aziendale, oppure una valutazione dei cespiti in ipotesi di liquidazione. Con riferimento ai crediti in bonis, la PD calcolata a fini di modelli regolamentari viene aggiustata per riflettere un approccio point in time, mentre il parametro LGD calcolato a fini di modelli regolamentari viene rivisto per escludere le componenti prudenziali aggiuntive per il downturn e l'effetto dei costi indiretti.

Leasing (Selma BPM)

La valutazione dei rischi è basata in via generale su un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività Corporate. L'approvazione delle pratiche d'importo inferiore a prefissati limiti canalizzate da banche convenzionate resta delegata agli istituti proponenti a fronte di loro fidejussione rilasciata a garanzia di una quota del rischio assunto.

Inoltre per le operazioni di piccolo taglio è prevista la valutazione e la delibera tramite l'utilizzo di un modello di credit scoring sviluppato sulla base di serie storiche, differenziato per tipologia di prodotto e per natura giuridica della controparte (tipologia società richiedente).

Le attività di analisi, erogazione, monitoraggio e controllo dei rischi di credito sono supportate in misura significativa del Sistema Informativo Aziendale; è prevista anche una valutazione tecnica del bene oggetto della locazione.

¹ Con riguardo alla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 al Gruppo, si rimanda alla parte A "Politiche Contabili" del fascicolo di bilancio al 30 giugno 2018, pubblicato sul sito di Mediobanca.



Con l'intento di rendere maggiormente coerente la gestione del rischio al complesso scenario congiunturale, sono state riviste le facoltà deliberative e rafforzati i processi di misurazione e controllo, attraverso valutazioni periodiche dei crediti in bonis anche in ottica di early warning (Watchlist). Il contenzioso viene gestito con diverse azioni che danno alternativa priorità al recupero del credito piuttosto che del bene in funzione della diversa patologia del rischio.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non performing è oggetto di valutazione monografica ai fini della determinazione delle relative previsioni di perdita, tenuto conto del valore cauzionale dei beni desunto dalle risultanze peritali aggiornate periodicamente, prudenzialmente riviste in diminuzione, e di eventuali garanzie reali. Il portafoglio in bonis è comunque oggetto di valutazione collettiva in base ai rating interni di PD e a parametri di LGD differenziati per tipo di prodotto (targato, strumentale – incluso il nautico –, immobiliare). I crediti classificati tra i forborne (performing e non) e inseriti in watch list sono oggetto di un monitoraggio periodico da parte delle competenti strutture aziendali.

Credito al consumo (Compass)

Gli affidamenti sono approvati con l'utilizzo di un modello di credit scoring diversificato per prodotto. Le griglie di scoring sono sviluppate sulla base di serie storiche interne arricchite da informazioni provenienti da centrali rischi. I punti vendita convenzionati utilizzano un collegamento telematico con la società che consente l'immediata trasmissione delle domande di finanziamento e il relativo esito. Lo schema di deleghe, attribuite dal Consiglio di Amministrazione della Società, prevede che per combinazioni di importo e perdita attesa crescenti l'approvazione sia demandata alle strutture di sede secondo le autonomie attribuite dal Consiglio di Amministrazione della società.

Il processo di amministrazione dei crediti con andamento irregolare prevede, sin dal primo episodio di inadempienza, il ricorso a tutti gli strumenti del recupero (sollecito postale, telefonico e con recuperatori esterni oppure azioni di recupero legale). Dopo 6 rate arretrate (o 4 rate, in casi particolari come le carte di credito), la società procede alla decadenza del beneficio del termine (ai sensi dell'art. 1186 c.c.). I crediti per i quali è giudicata antieconomica un'azione giudiziale vengono ceduti attraverso aste competitive a factors (cui può partecipare anche la controllata MBCredit Solutions), a partire dal sesto mese successivo alla decadenza dal beneficio del



termine, per un valore frazionale del capitale residuo, che tiene conto del presumibile valore di realizzo.

La quantificazione degli accantonamenti avviene in maniera collettiva sulla base di metriche di PD (probabilità di default) ed LGD (loss given default) stimate attraverso l'uso di modelli interni. La classe di PD è assegnata sulla base dei dati di acquisizione e del successivo comportamento di ripagamento (incluse eventuali misure di forbearance) ed il modello viene calibrato sui tassi di default osservati entro ogni classe di rating negli ultimi tre anni. I parametri di LGD si basano sui dati di recupero e passaggio a perdita degli ultimi 5 anni. Per il calcolo dei fondi del portafoglio performing, la quantificazione delle perdite "incurred but not reported" avviene utilizzando un loss confirmation period di 12 mesi rafforzato a due anni per le posizioni forborne e arretrate.

Factoring (MBFACTA)

Il *factoring* include l'attività tipica (acquisto di crediti commerciali a breve termine e spesso garantiti da coperture assicurative) e quella rateale pro-soluto (acquisto di crediti da parte del cedente rimborsati con rate mensili dal debitore ceduto pressoché integralmente rappresentato da clientela retail).

Nel primo caso le strutture interne valutano il grado di solvibilità dei cedenti e dei debitori ceduti con un'istruttoria monografica effettuata con metodologie analoghe a quelle previste per l'attività corporate; nel rateale invece il prezzo di acquisto è determinato a seguito di un'adeguata analisi statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi.

La quantificazione degli accantonamenti nel rateale avviene in maniera collettiva sulla base delle PD (probabilità di default) ed LGD (loss given default) storiche differenziate secondo l'ageing dei crediti. In particolare la probabilità di default viene calcolata su un orizzonte di 12 mesi e calibrata sull'andamento degli ultimi 15 mesi, periodo oltre il quale il dato perde di significatività. Le LGD si basano sui dati degli incassi operati negli ultimi tre anni.

Business NPL (MBCredit Solutions)

MBCredit Solutions opera sul mercato degli NPL mediante l'acquisto pro soluto di crediti non performing ad un prezzo notevolmente inferiore al valore nominale. La gestione del Rischio di Credito è assicurata da norme, strutture e strumenti consolidati,



in linea con le policy di Gruppo. La Società persegue il fine di frazionare il portafoglio clienti, secondo logiche selettive e coerenti con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento indicati dalla Capogruppo.

La determinazione dei prezzi di acquisto dei crediti non performing viene svolta seguendo consolidate procedure che prevedono un'adeguata analisi a campione o statistica delle posizioni oggetto di cessione e tiene conto delle proiezioni di recupero, degli oneri e dei margini attesi. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuato un sistematico raffronto tra incassi attesi per singola posizione ed incassi realizzati. Qualora, in relazione alle fasi gestionali relative, si ipotizzino perdite in formazione, si procede alla rettifica analitica del minore incasso. Inoltre, qualora si riscontrino evidenze oggettive di possibili perdite di valore dovute alla sovrastima dei flussi futuri, si procede alla ridefinizione degli stessi ed alla conseguente iscrizione di rettifiche calcolate quale differenza tra il valore di piano al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Private Banking (Mediobanca e CMB)

Il Private Banking include la concessione di finanziamenti come servizio complementare rispetto alla relazione con la clientela "high net worth" ed istituzionale, allo scopo di offrire servizi di wealth management ed asset management. L'attività esposta a rischio di credito verso clientela si sostanzia in forme tecniche quali l'affidamento per cassa (nella forma di apertura di credito in conto corrente o finanziamenti a breve, medio-lungo termine), autorizzazioni allo sconfinamento di conto corrente, crediti di firma, mutui ipotecari e concessione di massimali su carte di credito.

Gli affidamenti rappresentano di norma rischi garantiti, cioè assistiti da garanzia di firma o reale (pegno su strumenti finanziari del cliente, in gestione patrimoniale o su dossier amministrato, ipoteche su immobili, garanzia rilasciata da altro istituto di credito).

Gli affidamenti sono regolati da deleghe in materia di delibera che prevedono la valutazione a diversi livelli della struttura operativa e l'approvazione da parte di Organi individuati in funzione dei livelli di rischio assunti, in base alla dimensione



dell'affidamento, alle garanzie e alla tipologia. Gli affidamenti sono sottoposti a revisione periodica.

La quantificazione degli accantonamenti di tutti i contratti non performing avviene in modo monografico, tenuto conto del valore delle garanzie reali. Eventuali accantonamenti effettuati sul portafoglio bonis avvengono sulla base di stime di PD e LGD differenziate in base alla tipologia di controparte e alla presenza di garanzie.

Mutui immobiliari (CheBanca!)

L'istruttoria e la delibera dei rischi è interamente accentrata presso gli uffici della sede centrale. L'approvazione delle domande di finanziamento, effettuata con ricorso a un modello di rating interno, è demandata alla valutazione monografica svolta sulla base di parametri reddituali e di massimo indebitamento oltre che sul valore peritale degli immobili. Il controllo dei rischi assunti, effettuato con cadenza mensile, garantisce il costante monitoraggio del portafoglio.

Gli immobili a garanzia sono sottoposti ad un processo di rivalutazione statistica svolto con frequenza trimestrale; qualora dalle verifiche emerga una diminuzione rilevante del valore dell'immobile viene svolta una nuova perizia da parte di una società indipendente. Una nuova perizia è richiesta in generale anche per gli immobili a garanzia di posizioni passate a sofferenza.

Il monitoraggio del credito (ivi incluse le partite anomale) viene assicurato da un sistema di reporting che consente ai gestori di verificare l'evoluzione della qualità del portafoglio e - attraverso gli opportuni indicatori - il tempestivo censimento delle posizioni a rischio, anche per attivare necessari correttivi alle politiche creditizie.

Le pratiche deteriorate sono gestite - nella fase stragiudiziale del recupero - da una struttura organizzativa dedicata con l'ausilio di collector esterni. In caso di insolvenza della posizione (o situazioni sostanzialmente equiparabili) vengono attivate procedure di esecuzione immobiliare affidate a legali esterni. Le procedure interne prevedono il censimento ad inadempienza probabile di tutte le pratiche con almeno quattro rate totalmente impagate (anche non consecutive), nonché casistiche di perdurante irregolarità o sospensioni al saggio legale ed il passaggio a sofferenza una volta accertata l'inefficacia delle azioni di recupero.

Per quanto relativo alle esposizioni oggetto di concessione, sono identificate come esposizioni forborne, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza, i mutui, in bonis o deteriorati, verso i quali la Banca concede delle modifiche alle originarie condizioni



contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

La quantificazione dei fondi rischi avviene analiticamente per le pratiche in sofferenza e forfettariamente per inadempienze probabili, altri scaduti e bonis. Con riguardo ai fondi analitici sulle sofferenze si tiene conto del valore peritale dei cespiti (prudentemente deflazionato), dei tempi e dei costi di recupero. Con riferimento ai mutui in bonis del portafoglio Italia la Banca utilizza i parametri di rischio (PD e LGD), stimati tramite il modello interno di rating, per la determinazione dei fondi rischi su base collettiva.

* * *

Nel calcolo dei requisiti patrimoniali, il Gruppo si avvale delle tecniche di attenuazione del rischio di credito ("*Credit Risk Mitigation*"), secondo quanto previsto dal CRR (Parte 3 Titolo II Capo IV).

In particolare, per quanto riguarda il trattamento delle garanzie reali è stato adottato il metodo "integrale" con l'applicazione delle rettifiche standard di vigilanza per volatilità, mentre per quanto concerne le garanzie di tipo personale è applicato il principio di sostituzione. Con riferimento al modello corporate autorizzato AIRB, in presenza di prestiti garantiti da immobili eligible vengono applicati specifici parametri di LGD secured.

Ulteriori informazioni sulle tecniche di mitigazione del rischio di credito sono riportate nel Paragrafo 8.

Rischio relativo agli aggiustamenti della valutazione del credito (cd. "CVA")

Con riferimento al requisito di capitale relativo al CVA, da intendersi come aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte, il Gruppo ha applicato la metodologia standardizzata prevista dall'art. 384 della CRR considerando tutte le controparti con e senza CSA.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso.



Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e securities lending) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di netting (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato Lending and Underwriting.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il fair value incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

Rischi di mercato

La misurazione gestionale dell'esposizione ai rischi finanziari del portafoglio di trading (rappresentato integralmente da Mediobanca SpA nel Gruppo; dal 1° gennaio scorso CMB ha azzerato il portafoglio di trading a favore della Capogruppo nell'ambito della gestione accentrata della tesoreria di Gruppo) viene svolta con frequenza giornaliera attraverso i seguenti principali indicatori:

- sensitivity a variazioni minime dei principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.). Esse danno la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di trading;
- Value-at-Risk calcolato utilizzando scenari storici aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il VaR è calcolato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali e del backtesting del portafoglio di negoziazione della Banca. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera e mensile stress test sui vari principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.



Vengono utilizzate anche altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di trading non pienamente misurati dal VaR e dalle sensitivity: il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di trading di Mediobanca.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Mediobanca adotta il Basic Indicator Approach ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura Operational Risk Management collocata nella funzione Risk Management.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

Ulteriori informazioni sul rischio operativo sono riportate nel Paragrafo 10.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

E' definito come il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sul portafoglio bancario.

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la sensitivity del margine di interesse e la sensitivity del valore economico. La sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di shocks parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 200 punti base. In tale analisi gli stock patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.



La sensitivity del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (floor) parametrico impostato secondo le linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) che prevede un limite al - 1,5% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 30 anni.

Per ambedue le sensitivities le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali) e alle poste relative ai crediti al consumo di Compass (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la sensitivity del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del banking book del Gruppo al 30 giugno 2018, in caso di un ribasso di 200 basis points parallelo ed istantaneo ("parallel down"), il margine d'interesse atteso subirebbe una variazione negativa di circa 3 milioni.

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei cash flow futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo shock che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi in cui la curva dei tassi diventi più ripida attraverso il contemporaneo calo dei tassi a breve e l'incremento di quelli a lungo ("steepener"). La variazione negativa è di 32 milioni, principalmente dovuto alle variazioni negative di Chebanca! (30 milioni) e Compass (32 milioni) a fronte della variazione positiva di Mediobanca (23 milioni).



Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel fair value o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di fair value, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi) .

– Attività di copertura del fair value

Le coperture di fair value sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato standing creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di fair value principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, zero coupon e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di fair value sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti corporate e titoli disponibili per la vendita o iscritti tra i Loans and Receivable nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari del portafoglio disponibile per la vendita. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca!

– Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al leasing) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto generalmente a tasso fisso viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il



Gruppo attraverso il contratto derivato fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Le coperture di flussi di cassa vengono altresì poste in essere dalla Capogruppo per coprire il rischio equity collegato ad azioni disponibili per la vendita attraverso contratti forward.

Rischio di leva finanziaria

Il coefficiente di leva finanziaria (o "*Leverage Ratio*"), calcolato come rapporto tra il capitale di Classe 1 e l'esposizione complessiva dell'ente, misura il grado di copertura del capitale rispetto alle esposizioni totali (sono comprese le Esposizioni per cassa, al netto di eventuali deduzioni dal Capitale di Classe 1, e le Esposizioni fuori bilancio).

L'obiettivo dell'indicatore è quello di garantire un livello di indebitamento contenuto, rispetto alla dotazione di mezzi propri: misura accuratamente il grado di leva controllando il rischio di una leva finanziaria eccessiva.

Il Comitato di Basilea ha introdotto un limite minimo regolamentare del 3%, in vigore dal 1° gennaio 2018, le cui prescrizioni definitive sono attese per il 2018, con applicazione a partire dal 2019.

L'indicatore viene periodicamente monitorato dal Gruppo nell'ambito degli obblighi segnaletici trimestrali (segnalazione cd. COREP) e rientra nelle metriche del Risk Appetite Framework della Banca, con specifici livelli di allerta e limiti ai fini della quantificazione della propria propensione al rischio.

Rischio di liquidità

È definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi ("*funding liquidity risk*") ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività ("*market liquidity risk*").

Le banche sono naturalmente esposte al rischio di liquidità a causa del ruolo svolto nell'ambito del processo di trasformazione delle scadenze.

Nel definire il rischio di liquidità si distingue tra i rischi legati ad orizzonti di breve periodo (sinteticamente "rischio di liquidità") e rischi di lungo periodo (sinteticamente "rischio di *funding*");



- "rischio di liquidità", il rischio corrente o potenziale che l'ente non sia in grado di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità nel breve termine;
- "rischio di funding", il rischio che l'ente non disponga di fonti di finanziamento stabili nel medio e lungo termine, con conseguente rischio corrente o potenziale di non poter far fronte ai propri obblighi finanziari senza un aumento eccessivo dei costi di finanziamento.

All'interno del Gruppo Mediobanca il rischio di liquidità e di funding è normato dalla "Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, "Regolamento") approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Il "Regolamento" stabilisce ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli organi societari, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, la definizione del sistema dei prezzi interni di trasferimento dei fondi e il Contingency Funding Plan.

In applicazione dell'articolo 86 della Direttiva 2013/36/EU, il Gruppo Mediobanca identifica, misura, gestisce e monitora il rischio di liquidità nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Il Gruppo Mediobanca, nell'ambito di tale processo, che è parte integrante dell'attività di supervisione dell'Autorità di Vigilanza (SREP – Supervisory Review and Evaluation Process), definisce un'auto- valutazione dell'adeguatezza del quadro di riferimento complessivo della gestione e misurazione del rischio di liquidità da un punto di vista qualitativo e quantitativo. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono annualmente presentati agli Organi Sociali.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo Mediobanca è accentrato nella Capogruppo, che definisce la strategia e le linee guida cui devono sottostare le società controllate, assicurando al contempo la gestione e il controllo della posizione di liquidità a livello consolidato.

Nel "Regolamento" sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione alcuni importanti adempimenti tra cui la definizione e l'approvazione delle linee guida e degli indirizzi strategici, la responsabilità di assicurare l'affidabilità completa del sistema di governo del rischio e la verifica nel tempo dell'andamento del rischio di liquidità e funding e del Risk Appetite Framework del Gruppo.

I temi maggiormente rilevanti relativi al rischio di liquidità vengono discussi all'interno del Comitato ALM di Gruppo che definisce la struttura e la relativa assunzione di rischio



dell'attivo e del passivo, indirizzandone la gestione in coerenza con gli obiettivi commerciali e finanziari definiti in sede di budget e dal RAF di Gruppo.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione del "Regolamento" sono:

- il Group Treasury che ha la responsabilità a livello di Gruppo della gestione della liquidità, della raccolta, del collaterale e del sistema dei prezzi interni di trasferimento;
- l'unità Contabilità e Bilancio che supporta il Risk Management e il Group Treasury nella predisposizione del Funding Plan di Gruppo coerentemente agli obiettivi di budget;
- il Risk Management, nel rispetto dei principi di separazione e indipendenza, è responsabile del sistema di controllo integrato di Gruppo dei rischi attuali e prospettici, in coerenza con le regolamentazioni e le strategie di governo del Gruppo.

La Funzione Audit di Gruppo valuta la funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità e ne verifica l'adeguatezza e la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa. Gli esiti dei controlli svolti sono sottoposti, con cadenza almeno annuale, agli Organi Sociali.

L'obiettivo del Gruppo è mantenere un livello di liquidità che consenta di far fronte agli obblighi di pagamento ordinari e straordinari alle scadenze previste, minimizzando contestualmente i costi e quindi senza incorrere in perdite. La politica di liquidità di breve termine del Gruppo Mediobanca ha l'obiettivo di verificare che sia garantito uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita, attesi e inattesi, nel breve periodo, anche sull'orizzonte temporale infra- giornaliero.

La metrica adottata per il monitoraggio è il rapporto tra la counterbalancing capacity (definita come disponibilità post-haircut di cassa, titoli obbligazionari e crediti stanziabili in operazioni di rifinanziamento presso la BCE e titoli marketable) ed il flusso di cassa netto cumulato.

Il sistema dei limiti è declinato in un contesto di normale corso degli affari fino ad un orizzonte temporale di 3 mesi, prevedendo un sistema di pre-allerta in caso di avvicinamento al limite.

Il monitoraggio di liquidità di breve termine è integrato da un'analisi di stress che ipotizza tre scenari:



- Italy's Downgrade: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare e interbancario. Si ipotizza inoltre una riduzione dei cash inflows dovuti a uno scenario di Default Flows e un tiraggio per le linee di credito uncommitted. La counterbalancing capacity è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli italiani durante il periodo di crisi suddetto;
- Name Crisis: si assume uno scenario di crisi simile a quello osservato nel periodo 2011- 2013 con impatti negativi sulla capacità del Gruppo di effettuare raccolta sul mercato cartolare, retail e interbancario. Si ipotizzano inoltre maggiori deflussi relativi alla raccolta a vista. La counterbalancing capacity è impattata dalla variazione negativa osservata dai titoli emessi da Mediobanca (ABS e Covered Bond) durante il periodo di crisi;
- Combinato: scenario combinato tra Name Crisis e Italy's Downgrade.

In aggiunta a quanto sopra riportato, con periodicità settimanale il Gruppo predispose la segnalazione della posizione di liquidità richiesta dalla Banca d'Italia. Il report Maturity Ladder, compilato secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, oltre a mettere in evidenza le principali operazioni in scadenza nell'arco dei tre mesi successivi alla data di riferimento, è integrato da un riepilogo delle operazioni attive e passive in essere sul mercato interbancario e da un prospetto che riporta i saldi di raccolta del Gruppo suddivisi per forma tecnica.

Il monitoraggio della liquidità strutturale, invece, si pone l'obiettivo di verificare un adeguato equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore ad un anno. Il mantenimento di un rapporto adeguato fra attività e passività a medio-lungo termine è finalizzato anche ad evitare pressioni future sul breve termine. Le modalità operative adottate analizzano i profili di scadenza dell'attivo e del passivo a medio/lungo termine verificando che i flussi cumulati in entrata coprano almeno il 90% di quelli in uscita sull'orizzonte temporale oltre 1 e 3 anni.

Nel corso dell'intero esercizio entrambi gli indicatori di liquidità gestionale, di breve e di lungo termine, sono stati sempre al di sopra dei limiti definiti nel "Regolamento".

In coerenza con il "Regolamento", il Gruppo valuta gli indicatori regolamentari ("LCR - Liquidity Coverage Ratio", "ALMM - Additional Liquidity Monitoring Metrics" e "NSFR - Net Stable Funding Ratio"). Nel corso dell'esercizio tali indicatori, inclusi nel Group Risk Appetite Framework, si sono sempre mantenuti ben al di sopra dei limiti previsti. In particolare, l'indicatore LCR al 30 giugno 2018 era pari al 186%, rispetto ad una soglia minima regolamentare del 100%.



La sostenibilità degli indicatori sopra citati, in quanto inclusi nel Group Risk Appetite Framework, viene analizzata anche nella definizione del Group Funding Plan, attraverso l'analisi prospettica su un orizzonte temporale di tre anni, con un monitoraggio e aggiornamento semestrale.

Ai precedenti indicatori si aggiunge un modello di governo degli eventi definito Contingency Funding Plan (descritto nel "Regolamento") da attivare in caso di crisi seguendo una procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo perseguito dal "Contingency Funding Plan" è quello di assicurare in modo tempestivo l'attuazione di interventi efficaci volti a far fronte ad una crisi di liquidità, attraverso l'identificazione puntuale di soggetti, poteri, responsabilità, procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, che mirano ad incrementare le probabilità di superamento con successo dello stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto principalmente attraverso l'attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità, supportato da una coerente comunicazione interna ed esterna e da una serie di indicatori specifici.

Per l'identificazione tempestiva di uno stato di "Contingency" è stato predisposto un sistema di segnali di pre-allarme ("EWI - Early Warning Indicators") per monitorare le situazioni che possono generare un deterioramento della posizione di liquidità derivante sia da fattori esterni che da dinamiche idiosincratice al Gruppo.

In sintesi, i fattori di mitigazione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Mediobanca sono:

- un adeguato livello di attività di alta qualità prontamente liquidabili per far fronte a squilibri, anche prolungati nel tempo, di liquidità;
- una puntuale attività di pianificazione della liquidità di breve e di lungo periodo, affiancata da una qualificata attività di previsione e monitoraggio;
- un framework di stress test robusto e costantemente aggiornato;
- un'efficiente "Contingency Funding Plan", per identificare gli stati di crisi e le azioni da attivare in tali circostanze, tramite un'affidabile sistema di indicatori di pre-allarme.

In uno scenario di mercato caratterizzato dall'annuncio di una progressiva riduzione del quantitative easing da parte della Banca Centrale Europea e dalla necessità di rifinanziare le operazioni di T-LTRO in scadenza, l'attenzione del Gruppo ha continuato a focalizzarsi sulla diversificazione delle fonti di raccolta e sull'ottimizzazione dei relativi costi, coerentemente con le durate degli impieghi in un contesto di gestione sempre più integrata tra attivo e passivo.



Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere l'attività sociale (ICAAP) richiesto dalla disciplina regolamentare, il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti, tra le altre, le seguenti principali tipologie di rischio:

- **rischio di concentrazione**, inteso come il rischio derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "single name") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- **rischio strategico**, inteso come rischio derivante dall'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di business), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- **rischio da partecipazioni**, inteso come rischio di subire perdite derivante dalle fluttuazioni negative del valore di mercato delle partecipazioni del Gruppo;
- **rischio da investimenti azionari** nel portafoglio bancario "available for sale" ("AFS"), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio AFS a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al downgrade di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio).
- **rischio sovrano**, relativo al potenziale downgrade di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- **rischio paese e di trasferimento**, rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia, ivi comprese le perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta, in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, nella valuta in cui è denominata l'esposizione;
- **rischio residuo**, inteso come rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto;



- **rischio di base**, nell'ambito del rischio di mercato, rappresenta il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche;
- **rischio compliance**, riconducibile al rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- **rischio di reputazione**, definito come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (risk management, pianificazione e controllo, compliance, internal audit) ed appositi comitati di Direzione.

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale

Con riferimento a quanto prescritto dall'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), si riportano di seguito le valutazioni di sintesi relative all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e alla coerenza tra il profilo di rischio complessivo e le strategie del Gruppo.

Obiettivi e politiche di Gestione del rischio

- In conformità con quanto previsto dall'art. 435, paragrafo 1, lettera e) e dall'art. 435, paragrafo 1, lettera f), del Regolamento (UE) N. 575/2013, il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, in data 20 settembre 2018, esaminata la Relazione del Comitato Rischi e tenuto conto delle Relazioni delle Funzioni di controllo, ha espresso un giudizio di adeguatezza sulla struttura dei controlli interni e sulla gestione dei rischi, in linea con il profilo e la strategia del Gruppo.
- Il 12 luglio 2018 il CdA ha approvato la revisione della Politica di Gruppo del *Risk Appetite Framework* che ne definisce i principi generali, il modello organizzativo ed il processo di declinazione. Nell'ambito del *Framework*, tenuto conto del piano strategico e definito il massimo rischio assumibile, il Gruppo indica il livello e le tipologie di rischio che la banca intende assumere definendo obiettivi, eventuali soglie di tolleranza e limiti operativi in condizioni di normale operatività e di *stress*. Il



- Gruppo ha individuato come elementi qualificanti che concorrono alla definizione del RAF i seguenti principi generali:
- a. mantenimento di un elevato standing di mercato garantendo condizioni di solidità patrimoniale, solvibilità e liquidità;
 - b. sostenibilità degli obiettivi di rischio, redditività e sviluppo operativo;
 - c. piena consapevolezza dei rischi assunti e assumibili;
 - d. comprensibilità delle misure di rischio adottate, in modo da favorire l'applicazione e l'efficacia gestionale attraverso una più diffusa "cultura del rischio" aziendale;
 - e. conformità alla regolamentazione esterna.
- In particolare, sono definite le seguenti linee guida:
- a. mantenere una solida base patrimoniale con una forte componente di capitale di classe primaria (CET1);
 - b. mantenere un forte profilo di liquidità, garantendo un adeguato rapporto tra potenziali flussi in entrata e potenziali flussi in uscita nel breve e nel medio-lungo termine anche in condizioni di *stress*;
 - c. preservare la profittabilità di lungo termine coerente con il proprio profilo di business limitando la concentrazione di portafoglio, mantenendo l'elevata qualità degli attivi, riducendo progressivamente la componente azionaria e limitando la variazione del capitale a cambiamenti dei tassi di interesse in situazioni di *stress*;
 - d. salvaguardare il capitale reputazionale minimizzando i rischi di una condotta di *business* inadeguata.
- Gli elementi costitutivi del RAF sono declinati attraverso opportuni parametri quantitativi e/o indicazioni di carattere qualitativo che concorrono a meglio specificare il profilo di rischio obiettivo del Gruppo. La declinazione del profilo di rischio atteso viene garantita limitando l'assunzione di rischio attraverso la definizione di soglie rappresentative del livello di rischio ritenuta accettabile e coerente con gli obiettivi reddituali.
- I profili di rischio sono oggetto di soglie stabilite ai soli fini di obbligo informativo nei confronti del Consiglio di Amministrazione ("*early warning*") e soglie che identificano limiti eccessivi rispetto agli obiettivi prefissati ("*Risk appetite limits*"). In generale, il processo di calibrazione delle metriche è guidato da analisi di stress al fine di assicurare l'operatività del Gruppo entro il massimo livello di rischio assumibile anche in condizioni e scenari particolarmente avversi.



- Il monitoraggio trimestrale degli indicatori rende evidenza del rispetto di tutti i *Risk appetite limits* stabiliti per l'esercizio 2017/2018. Per l'esercizio 2018/2019, la definizione dei suddetti limiti è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediobanca in data 12 luglio 2018.

Il set di parametri specifici oggetto di monitoraggio include, tra gli altri:

- a. Con riferimento all'adeguatezza di capitale, il *CET1 Ratio* (limite minimo a 9,25% contro un dato a Giugno 2018 del 14,2%) ed il *Leverage Ratio* regolamentare (limite minimo a 4% contro un dato a Giugno 2018 dell'8,8%);
- b. In ambito liquidità, l'indice di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR, avente limite minimo a 110% contro un dato a Giugno 2018 del 186%);
- c. Tra i fattori idiosincratici, il costo del rischio sui principali segmenti di clientela, la concentrazione verso i principali Gruppi Clienti, l'ammontare della perdita attesa sul *Leveraged Lending* e l'esposizione verso titoli azionari su clientela *corporate* detenuti nel portafoglio *banking book*;
- d. Con riferimento ai rischi di mercato, il VaR delle posizioni detenute nel portafoglio di negoziazione;
- e. Nell'ambito dei rischi operativi, il rapporto delle perdite operative rispetto al margine di intermediazione.



Paragrafo 2 – Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento fanno capo a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., capogruppo del gruppo bancario Mediobanca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, a cui si riferiscono i dati riportati nel documento.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Ai fini di vigilanza la controllata Compass RE (società di ri-assicurazione di diritto lussemburghese) e la partecipazione in Ricerche e Studi vengono dedotte dal patrimonio di vigilanza.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Per le partecipazioni consolidate in base al metodo del patrimonio netto le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipazione, la cui congruità viene verificata in sede di redazione del bilancio o qualora emergano elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore. Il risultato *pro quota* della società partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico.

Nell'esercizio si è perfezionata la fusione di Banca Esperia S.p.A. in Mediobanca; contestualmente, le sue società controllate Duemme SGR e Duemme International Luxembourg sono passate sotto il controllo diretto della capogruppo e rinominate rispettivamente Mediobanca SGR e Mediobanca Management Company. L'altra società controllata da Esperia "Esperia Servizi Fiduciari" è stata ceduta a Spafid nel



MEDIOBANCA

settembre 2017 e successivamente fusa per incorporazione in Spafid SpA con effetto contabile a partire dal 1° luglio 2017.

Lo scorso 28 febbraio è stata acquisita RAM Active Investments con la contemporanea sottoscrizione di accordi di *put & call* (esercitabili dal 3° al 10° anno) che portano Mediobanca SpA ad avere una percentuale di possesso pari all'89,3%. La società ha sede a Ginevra e controlla integralmente la RAM Active Investments Luxembourg.

Si segnala, infine, che con Decreto pubblicato il 14 novembre 2017, il Tribunale di Milano ha omologato la procedura di concordato preventivo, con finalità liquidatorie, della Prominvestment. I conseguenti adempimenti previsti dal Piano concordatario, ancorché non tutti completati nel corso dell'esercizio, risultano in avanzata fase di definizione. Mentre si è conclusa la liquidazione di Quarzo Lease S.r.l.



Informativa quantitativa

Tavola 2.1 Area di consolidamento

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese incluse nel consolidamento					
A.1 Metodo integrale					
1. Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	1	—	—	—
2. Prominvestment S.p.A. - in liquidazione e concordato preventivo	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
3. Spafid S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
4. Spafid Connect S.p.A.	Milano	1	A.1.3	100,-	70,-
5. Mediobanca Innovation Services - S.c.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
6. Compagnie Monegasque de Banque - CMB S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.1	100,-	100,-
7. C.M.G. Compagnie Monegasque de Gestion S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,92	99,92
8. SMEF Societé Monegasque des Etudes Financiere S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,96	99,96
9. CMB Asset Management S.A.M.	Montecarlo	1	A.1.6	99,3	99,4
10. CMB Wealth Management Limited	Londra	1	A.1.1	100,-	100,-
11. Mediobanca International (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	99,-	99,-
			A.1.12	1,-	1,-
12. Compass Banca S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
13. CheBanca! S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
14. MBCredit Solutions S.p.A.	Milano	1	A.1.12	100,-	100,-
15. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	1	A.1.1	60,-	60,-
16. MB Funding Luxembourg S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,-	100,-
17. Ricerche e Studi	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
18. Mediobanca Securities USA LLC.	New York	1	A.1.1	100,-	100,-
19. MB FACTA S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
20. Quarzo S.r.l.	Milano	1	A.1.12	90,-	90,-
21. Futuro S.p.A.	Milano	1	A.1.12	100,-	100,-
22. Quarzo CQS S.r.l.	Milano	1	A.1.21	90,-	90,-
23. Quarzo MB S.r.l.	Milano	1	A.1.1	90,-	90,-
24. Mediobanca Covered Bond S.r.l.	Milano	1	A.1.13	90,-	90,-
25. Compass RE (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.12	100,-	100,-
26. Mediobanca International Immobiliare S.A R.L.	Lussemburgo	1	A.1.11	100,-	100,-
27. MB Advisory Kurumsal Danismanlik Hizmetleri A.S.	Istanbul	1	A.1.1	100,-	100,-
28. Cairn Capital Group Limited	Londra	1	A.1.1	100,- (*)	51,-
29. Cairn Capital Limited	Londra	1	A.1.28	100,-	100,-
30. Cairn Capital North America Inc.	Stamford (USA)	1	A.1.28	100,-	100,-
31. Cairn Capital Guarantee Limited (non operativa)	Londra	1	A.1.28	100,-	100,-
32. Cairn Capital Investments Limited (non operativa)	Londra	1	A.1.28	100,-	100,-
33. Cairn Investment Managers Limited (non operativa)	Londra	1	A.1.28	100,-	100,-
34. Amplus Finance Limited (non operativa)	Londra	1	A.1.28	100,-	100,-
35. Spafid Family Office SIM	Milano	1	A.1.3	100,-	100,-
36. Spafid Trust S.r.l.	Milano	1	A.1.3	100,-	100,-
37. Mediobanca Management Company S.A.	Lussemburgo	1	A.1.1	100,-	100,-
38. Mediobanca SGR S.p.A.	Milano	1	A.1.1	100,-	100,-
39. RAM Active Investments S.A.	Ginevra	1	A.1.1	89,3 (**)	69,-
40. RAM Active Investments (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	1	A.1.39	100,-	100,-

(*) Tenuto conto dell'opzione *put & call* esercitabile dal 3° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

(**) Tenuto conto delle opzione *put & call* esercitabili dal 3° al 10° anno successivo alla data di stipula dell'operazione.

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.



Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Il Patrimonio consolidato

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con *ratios* costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, come risulta dall'ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e da quello svolto dal *regulator* nell'ambito dello SREP 2017 che ha fissato il limite del CET1 al 7,652% e all'11,152% quello sul *Total Capital*, tra i livelli più bassi per le banche italiane. Tali valori includono il nuovo regime transitorio per la riserva di conservazione del capitale (1,875% contro il 2,5% a regime dal 2019).

Nell'ambito del nuovo *corpus* normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche che si compone della direttiva sul "*Capital Requirements Directive IV*" (CRD IV) e del regolamento sulla "*Capital Requirements Regulation*" (CRR) emanati dal Parlamento Europeo nel 2013 e recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285, il Gruppo ha applicato il regime transitorio previsto ed in particolare, a seguito delle relative autorizzazioni, ha provveduto a ponderare al 370% la partecipazione in Assicurazioni Generali ex art. 471 della CRR (limitatamente al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo che a partire dal dicembre 2017 è passato al 20% - dal precedente 25% per il rispetto del limite verso i soggetti correlati).

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) è costituito – per la quota di pertinenza del Gruppo e dalla quota dei terzi - dal capitale versato, dalle riserve (inclusi 937 milioni delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita di cui 18,1 milioni su titoli di Stato e 827,9 milioni rinvenute dal consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali) e dall'utile dell'anno (455 milioni) al netto del dividendo dell'esercizio (412,8 milioni) corrispondente ad un *pay-out* del 48% e che rappresenta un dividendo unitario di € 0,47. Da questo importo sono dedotte le azioni proprie (109,3 milioni dopo il parziale utilizzo nell'acquisto di RAM), le attività immateriali (102,8 milioni), l'avviamento (649,8 milioni, di cui 177 milioni relativi alla neo-acquisita RAM) e le altre variazioni prudenziali (41,2 milioni) connesse alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA). Sono stati infine dedotti 1.773,4 milioni di interessenze in società finanziarie (imprese bancarie ed assicurative), di cui 1.515,7 milioni relative alla partecipazione in Assicurazioni Generali.



MEDIOBANCA

Non sono stati emessi strumenti di *Additional Tier1* (cd. AT1).

Il capitale di classe 2 (Tier2) include le passività emesse (1.819,4 milioni) e l'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (9,2 milioni). Le passività subordinate computate diminuiscono da 2.036,4 a 1.819,4 milioni per effetto principalmente della quota di ammortamento (266,5 milioni), non essendoci state nuove emissioni nell'esercizio. Nessun prestito subordinato di classe 2 (Tier2) beneficia del grandfathering ex art. 483 della CRR e seguenti.

**Informativa quantitativa****Tavola 3.1 – Composizione Patrimoniale**

	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	9.285.623	8.843.333
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(12.852)	(4.460)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	9.272.771	8.838.873
D. Elementi da dedurre dal CET1	(3.518.758)	(1.779.520)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	992.586	(42.072)
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+/-E)	6.746.599	7.017.281
G. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	—	—
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
H. Elementi da dedurre dall'AT1	—	—
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni ed inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	—	—
L. Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)	—	—
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.819.428	2.036.402
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	—	—
N. Elementi da dedurre dal T2	—	(149.070)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie ⁽¹⁾	9.238	(25.599)
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)	1.828.666	1.861.733
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.575.265	8.879.014

⁽¹⁾ La voce comprende le deduzioni relative alle partecipazioni (investimenti in entità del settore finanziario)



Tavola 3.2 – Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

Informazioni sui Fondi Propri	(A) Importo alla data di riferimento	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento (UE) N. 575/20130 Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.635.018	
di cui: tipo di strumento 1	2.635.018	
2 Utili non distribuiti	5.945.364	
3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve	764.247	
5 Interessi di minoranza	50.332	—
6 Capitale primario di classe I prima delle rettifiche regolamentari	9.394.961	
Capitale primario di classe I (CET1): rettifiche regolamentari	(874.987)	
7 Rettifiche di valore supplementari	(31.235)	
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(752.579)	
10 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee	(218)	
11 Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	28.361	
14 Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	(9.998)	
15 Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	—	
16 Strumenti propri di capitale primario di classe I detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	(109.338)	
18 Strumenti di capitale primario di classe I di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	—	—
19 Strumenti di capitale primario di classe I di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(1.708.246)	
20 Campo vuoto nell'UE		
20a Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione		
20b di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)		
20c di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)		
20d di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)		
21 Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negative)		
22 Importo che supera la soglia del 15% (importo negative)	(65.129)	
23 di cui: strumenti di capitale primario di classe I di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti		
24 Campo vuoto nell'UE		
25 di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee		
25a Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)		
25b Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe I (importo negativo)		
26 Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe I in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR		
26a Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468	—	
27 Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe I che superano il capitale aggiuntivo di classe I dell'ente	—	
28 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe I (CET1)	(2.648.362)	
29 Capitale primario di classe I (CET1)	6.746.599	



Tavola 3.2 (Segue)

Informazioni sui Fondi Propri	(A) Importo alla data di riferimento	(C) Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento (UE) N. 575/2013 Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
Capitale aggiuntivo di classe 1 (A1): strumenti	—	
30 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	—	
31 di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile		
32 di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile		
33 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1		
Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018		
34 Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni ed detenuto da terzi		
35 di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
36 Capitale aggiuntivo di classe 1 (A1) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (A1): rettifiche regolamentari	—	
37 Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)		
38 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo positivo)		
39 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
40 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
41 Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)		
41a Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013		
Di cui voci che vanno dettagliate linea per linea, ad es. perdite nette di periodo rilevanti, attività immateriali, carenze di accantonamenti per le perdite attese, ecc.		
41b Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013		
Di cui voci da dettagliare linea per linea, ad es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario, ecc.		
41c Importo da dedurre dal 0 da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntive previsti per il trattamento pre-CRR		
42 Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)		
43 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (A1)		
44 Capitale aggiuntivo di classe 1 (A1)		
45 Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + A1)	6.746.599	
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti	1.819.428	
46 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.819.428	
47 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2		
48 Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi		
49 di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva		
50 Rettifiche di valore su crediti	9.238	
51 Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari		
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari	—	
52 Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)		
53 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di oggetti del settore finanziario detenuti dall'ente quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)		
54 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)		
55 Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)		
56 Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR)		
56a Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013		
Di cui voci che vanno dettagliate linea per linea, ad es. perdite nette di periodo rilevanti, attività immateriali, carenze di accantonamenti per le perdite attese, ecc.		
56b Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013		
56c Importo da dedurre dal 0 da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntive previsti per il trattamento pre-CRR		
58 Capitale di classe 2 (T2)	1.828.666	
59 Capitale totale (TC = T1 + T2)	8.575.265	
59a Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva		
60 Totale delle attività ponderate per il rischio	47.362.665	



Tavola 3.2 (Segue)

Informazioni sui Fondi Propri		(A) Importo alla data di riferimento	(C) Importi soggetti al trattamento pre- Regolamento (UE) N. 575/20130 Importo residuo prescritto dal Regolamento (UE) N. 575/2013
Coefficienti e riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	14,24%	
62	Capitale di classe 1	14,24%	
63	Capitale totale	18,11%	
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo del reimpiego al rischio)	3.032.261	
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	888.050	
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	12.891	
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico		
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically		
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve	3.032.261	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	785.164	
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	851.997	
74	Campo vuoto nell'UE		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	86.003	



Tavola 3.3.1 – Riconciliazione tra Patrimonio Netto contabile e Fondi Propri

Voci del patrimonio netto	30 giugno 2018	30 giugno 2017
Capitale Sociale	459.918	457.155
Sovrapprezzi di emissione	2.193.591	2.189.428
Riserve	5.559.032	5.132.771
Strumenti di capitale	—	—
(Azioni proprie)	(109.338)	(197.709)
Riserve da valutazione	761.276	867.768
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.540	319.356
- Attività materiali	—	—
- Attività immateriali	—	—
- Copertura di investimenti esteri	—	—
- Copertura dei flussi finanziari	(18.569)	(47.824)
- Differenze di cambio	(8.899)	(6.147)
- Attività non correnti in via di dismissione	—	—
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(6.163)	(5.812)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	663.735	598.563
- Leggi speciali di rivalutazione	9.632	9.632
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	867.726	742.249
Patrimonio netto	9.732.205	9.191.662
Dividendi	(412.814)	(320.226)
Quota di terzi non eligibile	(33.768)	(28.103)
CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, aggiustamenti transitori e deduzioni	9.285.623	8.843.333
Filtri prudenziali	(765.649)	(568.769)
Aggiustamenti transitori	—	(200.099)
Deduzioni ¹	(1.773.375)	(1.057.184)
CET1	6.746.599	7.017.281
Prestiti subordinati eligibili come strumenti di Tier 2	1.819.428	2.036.402
Aggiustamenti transitori ²	9.238	97.845
Deduzioni ¹	—	(272.513)
Tier 2	1.828.666	1.861.733
Fondi propri	8.575.265	8.879.014

¹ La voce comprende le deduzioni relative alle partecipazioni (investimenti in entità del settore finanziario).

² L'importo comprende l'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese, interamente derivante dalle esposizioni di rischio controparte.

**Tavola 3.3.2 – Riconciliazione delle voci dell'Attivo dello Stato Patrimoniale contabile e regolamentare con riconduzione agli elementi dei Fondi Propri transitori**

Altre informazioni voci dell'attivo di bilancio	Valori di bilancio (*)	di cui dedotta	
		dal CET1	dal T2
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.204.911	–	–
Voci 40/50 - Attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza	8.138.822	(146.211)	–
Voci 60/70 - Crediti verso banche e clientela	48.454.160	–	–
Voce 100 - Partecipazioni	3.345.322	(1.627.164)	–
Voce 130 - Attività immateriali	739.864	(739.864)	–
Voce 140 - Attività fiscali anticipate	634.606	(218)	–
Altre attività	2.646.371	(12.715)	–
Totale	72.164.056	(2.526.172)	–

(*) I dati in tabella si riferiscono alla segnalazione Finrep.

Tavola 3.4 – Elenco emissioni subordinate e computate nel Patrimonio di Vigilanza

Emissione	ISIN	Divisa	30 giugno 2017		30 giugno 2018	
			Valore nominale	Valore computato (1)	Valore nominale	Valore computato (1)
MB Subordinato Mar 29	XS1579416741	EUR	50.000	48.501	50.000	48.500
MB Secondo Atto 5% 2020 Lower Tier 2	IT0004645542	EUR	613.502	404.679	615.570	285.377
MB OPERA 3.75 2026	IT0005188351	EUR	298.666	291.163	299.960	291.450
MB Quarto Atto a Tasso Variabile 2021 Lower Tier 2	IT0004720436	EUR	395.636	305.158	393.884	228.804
MB VALORE Tasso Variabile con minimo 3% 2025 Tier 2	IT0005127508	EUR	499.701	491.347	499.930	491.436
MB CARATTERE 5,75% 2023 Lower Tier 2	IT0004917842	EUR	495.691	495.554	495.242	473.861
Totale titoli subordinati			2.353.196	2.036.402	2.354.586	1.819.428

(1) Il valore computato differisce dal *book value* per le componenti di *fair value* e costo ammortizzato nonché per gli impegni di riacquisto.

Le passività subordinate computate diminuiscono da 2.036,4 a 1.819,4 milioni per effetto principalmente della quota di ammortamento (266,5 milioni), non essendoci state nuove emissioni nell'esercizio. Nessun prestito subordinato di classe 2 (Tier2) beneficia del grandfathering ex art. 483 della CRR e seguenti.



Tavola 3.5 – Descrizione delle emissioni subordinate computate

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale	Tier2 IT0004720436	Tier2 IT0004917842	Tier2 IT0004645542	Tier2 IT0005127508	Tier2 XS1579416741	Tier2 IT0005188351
1 Emittente	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.	Mediobanca S.p.a.
2 Identificativo unico	IT0004720436	IT0004917842	IT0004645542	IT0005127508	XS1579416741	IT0005188351
3 Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge italiana	Intero strumento - Legge inglese	Intero strumento - Legge italiana
<i>Trattamento regolamentare</i>	–	–	–	–	–	–
4 Disposizioni transitorie del CRR	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2
5 Disposizioni post transitorie del CRR	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2	Tier2
6 Livello dell'ammissibilità	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7 Tipo di strumento	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR	Bond - Art.62 CRR
8 Importo rilevato nel capitale regolamentare	385	485	597	485	49	291
	Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento	Riacquisti e ammortamento
9 Importo nominale dello strumento	500	500	750	500	50	300
9a Prezzo di emissione	100	100	100	100	100	99
9b Prezzo di rimborso	100	100	100	100	100	99
10 Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11 Data di emissione originaria	13/06/2011	18/04/2013	15/11/2010	10/09/2015	22/03/2017	16/06/2016
12 Iredimibile o a scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza	A scadenza
13 Data di scadenza originaria	13/06/2021	18/04/2023	15/11/2020	10/09/2025	22/03/2029	16/06/2026
14 Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO	NO	NO	NO	NO
17 Dividendi/cedole fissi o variabili	Floating	Fixed	Fixed	Fixed	Floating and then Fixed	Fixed
18 Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribor 3M + 2% p.a., tasso min. 4,5% annuo e tasso massimo 7,5% annuo	5,75% annuo	5% annuo	3% annuo	y1, y2, y3: fix rate 3,5%; then: Euribor 6 mesi + 235 bps floored @ zero	3,75% annuo
19 Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO	NO	NO	NO	NO
20a Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
20b Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
21 Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO	NO	NO	NO	NO
22 Non cumulativo o Cumulative	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi	Non cumulativi
23 Convertibile o non Convertibile	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili	Non convertibili
30 Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO	NO	NO	NO	NO
35 Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior
36 Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO	NO	NO	NO	NO



Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Il Gruppo pone particolare attenzione al monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e con i requisiti di vigilanza.

In sede di processo ICAAP, il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale considerando i fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai rischi rilevanti di primo e secondo Pilastro cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria operatività attuale e prospettica. Vengono, inoltre, svolte delle analisi di sensibilità per valutare l'impatto di condizioni economiche particolarmente avverse sui fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai principali rischi (cd. "prove di stress"), al fine di valutare la propria dotazione di capitale anche in condizioni estreme.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si sostanzia nella produzione del Resoconto sul processo ICAAP che viene inviato annualmente alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia, unitamente alle delibere ed alle relazioni con le quali gli Organi Aziendali si sono espressi in merito, secondo le rispettive competenze ed attribuzioni.

L'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi di primo Pilastro viene inoltre monitorata dalla Funzione Contabilità e Bilancio attraverso la verifica dei coefficienti patrimoniali calcolati secondo le regole stabilite dal Regolamento sulla Capital Requirement Regulation (CRR)/Circolare 285.

* * *

Al 30 giugno 2018 il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e il totale delle attività ponderate – si attesta al 14,24%, in crescita rispetto al 30 giugno 2017 (13,31%): concorre al miglioramento dei *ratios* la diminuzione delle attività di rischio ponderate (47,4 miliardi contro 52,7 miliardi) principalmente per l'applicazione dei modelli interni al portafoglio Large Corporate (riduzione di RWA intorno ai 5 miliardi) e per il progressivo miglioramento della qualità del credito di tale portafoglio, solo in parte assorbiti dall'acquisizione RAM Active Investments SA (-30bps) tra goodwill (-40bps), seed capital (-5bps) e consegna di azioni proprie in portafoglio a titolo di parziale corrispettivo (+15bps). Il trattamento prudenziale della partecipazione in Assicurazioni Generali determina una riduzione degli RWA di 1,4 miliardi a fronte di



maggiori deduzioni per 0,5 miliardi. Specularmente il *Total Capital Ratio* s'incrementa dal 16,85% al 18,11%.

Informativa quantitativa

Tavola 4.1 - Adeguatezza Patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati ⁽¹⁾		Importi ponderati/requisiti	
	30 giugno 2018	30 giugno 2017	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	65.110.914	62.865.854	40.479.850	46.158.581
1. Metodologia standardizzata	49.338.183	62.553.175	31.415.612	45.873.175
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni	15.611.090	—	8.936.201	—
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	15.611.090	—	8.936.201	—
3. Cartolarizzazioni	161.641	312.679	128.037	285.406
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.238.388	3.692.686
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			49.724	60.699
B.3 Rischio di regolamento			—	—
B.4 Rischi di mercato			189.093	179.130
1. Metodologia <i>standard</i>			189.093	179.130
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.5 Rischio operativo			311.808	284.144
1. Metodo base			311.808	284.144
2. Metodo standardizzato			—	—
3. Metodo avanzato			—	—
B.6 Altri requisiti prudenziali			—	—
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.789.013	4.216.660
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			47.362.665	52.708.249
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)			14,24%	13,31%
C.3 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)			14,24%	13,31%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			18,11%	16,85%

(¹) Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche, delle tecniche di mitigazione del rischio e del *Credit Conversion Factor* per le esposizioni fuori bilancio.

Tavola 4.2 – Rischio di credito e di controparte: esposizioni ripartite per portafoglio – metodo standard

Portafogli	Consistenze al 30 giugno 2018				
	Valore esposizione al lordo della CRM (*)	Valore esposizione al netto della CRM (²)	Importi non ponderati (³)	Esposizioni garantite	
				Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	7.259.661	7.727.776	7.684.957	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	8.631	8.631	8.631	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	168.521	168.521	168.519	—	—
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	16.921.179	7.035.225	7.032.621	9.850.630	327.662
Esposizioni verso o garantite da Imprese	9.267.711	7.412.984	6.927.694	1.786.844	204.523
Esposizioni al dettaglio	15.106.752	14.935.279	13.792.659	113.527	57.946
Esposizioni garantite da immobili	8.126.129	8.122.262	8.113.467	188	3.679
Esposizioni scadute	793.647	788.887	785.961	2.038	2.722
Esposizioni ad alto rischio	288.183	288.183	288.183	—	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	291.407	291.407	291.407	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	318.623	318.623	318.623	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	2.193.111	2.193.111	2.193.111	—	—
Altre esposizioni	1.732.460	1.732.460	1.732.350	—	—
Totale attività di rischio per cassa	45.086.654	43.909.144	43.909.144	1.058.176	582.367
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	3.544.467	3.364.652	1.679.485	180.249	14.164
Totale contratti derivati	1.446.931	1.097.522	1.097.522	349.409	—
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	12.397.963	2.652.032	2.652.032	10.165.393	—
Totale Generale	62.476.014	51.023.349	49.338.183	11.753.226	596.531

(¹) Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche.

(²) Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche e delle tecniche di mitigazione del rischio e al lordo del *Credit Conversion Factor* per le esposizioni fuori bilancio.

(³) Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche, delle tecniche di mitigazione del rischio e del *Credit Conversion Factor* per le esposizioni fuori bilancio.

Di seguito si riportano i dati comparativi al 30 Giugno 2017:

Portafogli	Consistenze al 30 giugno 2017			
	Valore esposizione al lordo della CRM	Valore esposizione al netto della CRM	Esposizioni garantite	
			Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	7.578.412	7.984.164	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	6.242	6.242	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	80.252	83.925	—	—
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	272	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	521	521	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	17.471.014	7.341.159	10.447.689	70.229
Esposizioni verso o garantite da Imprese	24.730.488	22.508.726	2.035.870	331.608
Esposizioni al dettaglio	13.991.552	13.888.638	86.374	16.539
Esposizioni garantite da immobili	7.672.707	7.670.798	30	1.880
Esposizioni scadute	1.107.414	1.102.347	2.048	3.019
Esposizioni ad alto rischio	165.283	165.283	—	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	376.949	376.949	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	404.283	404.283	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	2.787.424	2.787.424	—	—
Altre esposizioni	2.137.151	2.207.958	—	—
Totale attività di rischio per cassa	54.950.432	53.970.408	1.059.106	410.653
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	8.170.747	7.670.950	508.347	12.621
Totale contratti derivati	2.078.941	1.712.218	366.723	—
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	13.309.572	3.175.113	10.637.836	—
Totale Generale	78.509.692	66.528.689	12.572.012	423.274



Tavola 4.3 – Rischio di credito: esposizioni ripartite per portafoglio – metodo standard (CR4)

	Consistenze al 30 giugno 2018					
	Valore dell'esposizione al lordo della CRM e del CCF ⁽¹⁾		Valore esposizione al netto della CRM e del CCF ⁽²⁾		RWA e RWA Density	
	Cassa	Fuori Bilancio	Cassa	Fuori Bilancio	RWA	RWA Density
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	7.183.661	76.000	7.642.137	42.820	314	0%
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	8.631	—	8.631	—	1.726	20%
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	168.518	3	168.518	1	162.907	97%
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	0%
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	0%
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	3.360.619	909.421	2.835.151	911.751	1.300.020	30%
Esposizioni verso o garantite da Imprese	7.060.594	1.015.801	6.082.808	383.490	6.351.394	79%
Esposizioni al dettaglio	13.726.577	1.380.175	13.602.471	190.188	10.244.296	68%
Esposizioni garantite da immobili	8.108.537	17.591	8.104.671	8.796	2.893.193	36%
Esposizioni scadute	788.105	3.103	783.345	177	823.536	104%
Esposizioni ad alto rischio	147.135	141.048	147.135	141.048	432.274	150%
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	291.407	—	291.407	—	35.096	12%
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—	—	—	0%
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	317.436	1.187	317.436	1.187	658.255	207%
Esposizioni in strumenti di capitale	2.193.111	—	2.193.111	—	5.975.242	272%
Altre esposizioni	1.732.323	137	1.732.323	27	1.365.459	79%
Totale	45.086.654	3.544.466	43.909.144	1.679.485	30.243.712	

(¹) Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche.

(²) Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche e delle tecniche di mitigazione del rischio e del *Credit Conversion Factor* per le esposizioni fuori bilancio.

**Tavola 4.4 – Variazione degli RWA relativi ad esposizioni creditizie calcolate con metodi IRB (CR8)**

Nel mese di febbraio 2017 è stata ottenuta dalla Banca Centrale Europea l'autorizzazione all'adozione del metodo AIRB ai fini della misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito per il portafoglio Large Corporate Mediobanca.

L'autorizzazione, efficace a partire dal 31 marzo 2018, ha comportato un risparmio di RWA di 5,1 miliardi (a valere sullo stock al 31 dicembre 2017, con una ponderazione media delle esposizioni corporate a circa 60%) a conferma dell'elevata qualità dei processi creditizi, da sempre tratto distintivo della Banca. Il corrispondente incremento di CET1, nell'ordine di 140 bps, ha consentito di rafforzare la già elevata solidità patrimoniale del Gruppo a sostegno di una più robusta crescita secondo gli obiettivi di Piano.

Successivamente il beneficio dei modelli interni rispetto al calcolo standard è aumentato di oltre 0,6 miliardi a trimestre per il miglioramento della qualità del credito.

La tabella riporta la variazione nel trimestre aprile - giugno 2018 del totale degli RWA relativi alle esposizioni creditizie calcolati attraverso l'applicazione dei modelli IRB.

	RWA	Requisito patrimoniale
1 RWA e requisiti patrimoniali a inizio periodo (31 marzo 2018)	8.773.740	701.899
2 Variazione in termini di esposizione	(132.171)	(10.574)
3 Variazione nella qualità dell'esposizione	15.680	1.254
4 Aggiornamento nei modelli di rischio	—	—
5 Metodologia e variazioni regolamentari	—	—
6 Acquisizioni e cessioni	—	—
7 Effetto tasso di cambio	31.826	2.546
8 Altro	—	—
9 RWA e requisiti patrimoniali a fine periodo (30 giugno 2018)	8.689.075	695.126

Il totale degli RWA IRB è leggermente calato per la riduzione delle esposizioni in presenza di una qualità creditizia pressochè invariata. Per contro si osserva un leggero aumento dell'effetto cambio, in particolare sul dollaro.

Tavola 4.5 -Requisito patrimoniale per rischi di mercato

Requisito patrimoniale per rischio di mercato	30 giugno 2018	30 giugno 2017
Rischio di posizione	189.093	179.130
<i>di cui relativo a posizioni verso le cartolarizzazioni</i>	587	96
Rischio di concentrazione	—	—
Rischio di regolamento per le transazioni DVP	—	—
Rischio di cambio	—	—
Rischio sulle posizioni in merci	—	—
Totale rischio di mercato	189.093	179.130



Tavola 4.6 – Attività ponderate per il rischio e requisiti per area strategica d'affari (*)

30 giugno 2018											
Area strategica d'affari	Requisito Patrimoniale Gruppo	Requisito CIB	%	Requisito WM	%	Requisito Consumer	%	Requisito PI	%	Requisito HF	%
Requisito Totale	3.789.013	1.560.868		460.573		945.762		500.526		321.284	
di cui Credit Risk	3.288.112	1.282.363	39,00%	393.448	11,97%	809.601	24,62%	500.526	15,22%	302.174	9,19%
di cui Market Risk	189.093	183.914	97,26%	5.179	2,74%	—	0,00%	—	0,00%	—	0,00%
di cui Operational Risk	311.808	94.591	30,34%	61.947	19,87%	136.161	43,67%	—	0,00%	19.110	6,13%
RWA Totali	47.362.665	19.510.847	41,19%	5.757.167	12,16%	11.822.026	24,96%	6.256.578	13,21%	4.016.047	8,48%

30 giugno 2017											
Area strategica d'affari	Requisito Patrimoniale Gruppo	Requisito CIB	%	Requisito WM	%	Requisito Consumer	%	Requisito PI	%	Requisito HF	%
Requisito Totale	4.216.660	1.848.340		463.248		942.615		617.191		345.266	
di cui Credit Risk	3.753.386	1.590.653	42,38%	405.180	10,80%	803.031	21,39%	617.191	16,44%	337.331	8,99%
di cui Market Risk	179.130	171.126	95,53%	8.004	4,47%	—	—	—	—	—	—
di cui Operational Risk	284.144	86.561	30,46%	50.064	17,62%	139.584	49,12%	—	—	7.935	2,79%
RWA Totali	52.708.249	23.104.250	43,83%	5.790.600	10,99%	11.782.688	22,35%	7.714.888	14,64%	4.315.825	8,19%

(*) Le aree di business sono:

- *Corporate & Investment Banking (CIB)* che comprende i servizi destinati alla clientela *corporate* nelle aree:
 - *Wholesale Banking, Client Business* (finanziamenti, *advisory*, attività di *capital market*) e *trading* proprietario, (attività svolte da Mediobanca e Mediobanca International, Mediobanca Securities e Mediobanca Turchia);
 - *Specialty Finance*, ossia *Factoring* e *Credit Management* (incluso l'acquisto e gestione di portafogli NPL) svolto da MBFACTA e MBCredit Solutions;
- *Consumer Banking (CB)* che offre alla clientela *retail* l'intera gamma di prodotti di credito al consumo dai prestiti personali alla cessione del quinto (Compass Banca, Futuro e Compass RE);
- *Wealth Management (WM)*, segmento di recente costituzione, che raggruppa le attività di risparmio gestito a favore delle diverse categorie di clientela:
 - *Affluent & Premier*, facente capo a CheBanca!;
 - *Private & High Net Worth Individual*, facente capo in Italia alla nuova divisione Mediobanca Private Banking (derivante dalla fusione di Banca Esperia) e Spafid, a Monaco a Compagnie Monégasque de Banque e CMB Asset Management;
 - *Alternative AM*, che comprende Cairn Capital, Mediobanca SGR, Mediobanca Management Company, Compagnie Monégasque de Gestion e RAM Active Investments;
- *Principal Investing (PI)* che gestisce il portafoglio di partecipazioni e titoli azionari del Gruppo;
- *Holding Functions* in cui vengono accentrate le funzioni di Tesoreria e ALM di Gruppo (all'interno di Mediobanca S.p.A.) con l'obiettivo di ottimizzare la gestione della raccolta e della liquidità; include inoltre tutti i costi delle funzioni di *staff* e di direzione del Gruppo della Mediobanca S.p.A.; continua ad includere le attività di *leasing* (facente capo a SelmaBPM) e le società strumentali (MIS) e minori.



Riserva di capitale anticiclica

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla "Riserva di capitale anticiclica", predisposta sulla base dei coefficienti applicabili al 30 giugno 2018.

Tavola 4.7 – Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga	Descrizione	30 giugno 2018	30 giugno 2017
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	47.362.665	52.708.249
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,03%	0,01%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	12.891	4.086



MEDIOBANCA

Tavola 4.8 – Distribuzione geografica dell'esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

La tabella che segue riporta la distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica ai sensi del Regolamento UE n. 1152/2014.



MEDIOBANCA

30 giugno 2018	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito		Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato		Esposizioni creditizie rilevanti - Cartolarizzazione		Requisiti dei fondi propri e fattori di ponderazione				Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato		Somma delle esposizioni lunghe e corte in esposto nel portafoglio di negoziazione secondo i metodi standardizzati	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni	Valore dell'esposizione delle posizioni verso la cartolarizzazione nel portafoglio bancario secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione delle posizioni verso la cartolarizzazione nel portafoglio bancario secondo il metodo IRB	Requisiti di fondi propri per le esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Requisiti di fondi propri per le esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Requisiti di fondi propri per le esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione nel portafoglio bancario	Totale		
010 Ripartizione per Paese												
Italia	28.860	6.740	—	—	4.046	—	2.098	—	168	2.266	—	—
Abu Dhabi	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Australia	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Austria	0	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—
Belgio	4	29	—	—	—	—	2	—	—	2	—	—
Canada	—	32	—	—	—	—	5	—	—	5	—	—
Cina	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Danimarca	2	25	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—
Etiopia	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Finlandia	0	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—
Francia	334	1.576	—	—	—	—	95	—	—	95	—	—
Germania	3	1.079	—	—	—	—	55	—	—	55	—	—
Giappone	0	150	—	—	—	—	8	—	—	8	—	—
Grecia	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Hong Kong	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Irlanda	190	154	—	—	—	—	22	—	—	22	—	—
Islanda	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cayman, Isole	43	64	—	—	—	—	7	—	—	7	—	—
Isole Vergini Britanniche	40	48	—	—	—	—	4	—	—	4	—	—
Liechtenstein	0	75	—	—	—	—	2	—	—	2	—	—
Lussemburgo	79	705	—	—	—	—	40	—	—	40	—	—
Messico	36	—	—	—	—	—	3	—	—	3	—	—
Norvegia	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paesi Bassi	197	1.070	—	—	—	—	79	—	—	79	—	—
Portogallo	0	120	—	—	—	—	6	—	—	6	—	—
Principato di Monaco	20	—	—	—	—	—	2	—	—	2	—	—
Regno Unito	108	1.129	—	—	—	—	74	—	—	74	—	—
Romania	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Russia	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Singapore	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spagna	318	1.144	—	—	—	—	70	—	—	70	—	—
Svezia	0	85	—	—	—	—	5	—	—	5	—	—
Svizzera	84	126	—	—	—	—	8	—	—	8	—	—
Turchia	278	318	—	—	—	—	38	—	—	38	—	—
Stati Uniti	184	746	—	—	—	—	41	—	—	41	—	—
Altri Stati	4	78	—	—	—	—	5	—	—	4	—	—
020 Totale	30.805	15.630	—	—	4.046	—	2.673	—	168	2.840	—	—



Paragrafo 5 – Leva Finanziaria

Informativa qualitativa

Il Comitato di Basilea a partire dal gennaio 2015 ha introdotto il coefficiente di Leva finanziaria (Leverage ratio) per contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario. Tale indice è calcolato come rapporto tra il capitale regolamentare di Classe 1 (Tier1) e l'esposizione complessiva del Gruppo, che comprendegli attivi al netto di eventuali deduzioni dal Capitale di classe 1, e le esposizioni fuori bilancio. Il livello minimo regolamentare individuato dal Comitato è pari al 3% ed entrerà come requisito minimo di primo pilastro dal 1° gennaio 2019.

L'indicatore è calcolato trimestralmente, sul dato puntuale alla data di fine trimestre sia a livello individuale che di Gruppo ed è oggetto di monitoraggio, individuato come metrica di riferimento nell'ambito del Risk Appetite Framework per il presidio dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

Il Regolamento CRR e il Regolamento (UE) n. 62/2015 (introdotto con lo scopo di uniformare la modalità di calcolo del Leverage ratio) definiscono le modalità di calcolo del coefficiente ed in particolare prevedono che:

- i contratti derivati siano valorizzati secondo il metodo *Current Exposure Method*, ossia la somma tra il valore di mercato netto, se positivo, e la *potential future exposure*, con la possibilità, se soddisfatte determinate condizioni, di dedurre dal valore dell'esposizione il margine di variazione in contante; per i derivati su crediti venduti, la misurazione può avvenire all'importo nozionale lordo anziché al valore equo, con la possibilità di dedurre dall'importo nozionale le variazioni del valore equo rilevate a conto economico (come componenti negative); è altresì autorizzata la compensazione della protezione venduta con la protezione acquistata nel rispetto di determinati criteri;
- le operazioni di *Secured Financing Transaction* siano valorizzate considerando il valore riconosciuto alla garanzia dalle regole sulla *Credit Risk Mitigation*; le garanzie reali ricevute non possono essere utilizzate per ridurre il valore dell'esposizione di tali operazioni, mentre i crediti e i debiti in contante derivanti da tali operazioni possono essere compensati nel rispetto di determinati e rigorosi criteri, purchè abbiano la medesima controparte;
- le altre esposizioni fuori bilancio scontino i fattori di conversione creditizia;



- le altre esposizioni siano valutate al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative all'elemento dell'attivo.

A partire dal 30 giugno 2016 il Gruppo Mediobanca pubblica nel presente documento l'indicatore di leva finanziaria sulla base delle disposizioni contenute nell'Atto Delegato, e a partire dal 30 settembre 2016 (prima data di riferimento, sei mesi dopo la data della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale UE) anche i flussi segnalatici sono prodotti in coerenza con le disposizioni dell'Atto Delegato e del Regolamento di esecuzione.

Informativa quantitativa

Nella tabella seguente vengono riportati i valori di *Leverage ratio* del Gruppo Mediobanca al 30 giugno 2018, esposti secondo i principi regolamentari CRR, le disposizioni del Regolamento UE n.62/2015 e del Regolamento di esecuzione UE 200/2016.

**Tavola 5.1 – LRCom – Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria**

Esposizioni per cassa in bilancio (esclusi derivati e SFT)		30 giugno 2018	30 giugno 2017
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	66.360.445	62.298.919
2	Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1) - regime transitorio	(1.773.375)	(1.057.185)
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	64.587.070	61.241.734

Esposizioni in Derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	1.252.200	1.382.391
5	Add-on associato ai derivati secondo il metodo del valore di mercato	1.311.100	999.720
EU-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	—	—
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile	—	—
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante versato in operazioni su derivati)	(461.896)	(366.723)
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	(188.730)	(3.514)
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	—	—
10	Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	—	—
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	1.912.674	2.011.874

Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	5.360.479	6.889.904
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(2.308.771)	(2.148.508)
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività in SFT	2.015.560	2.072.813
EU-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del 575/2013	—	—
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	—	—
EU-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	(202.117)	—
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	4.865.151	6.814.209

Altre esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	10.628.200	7.973.328
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(5.134.756)	(3.999.329)
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	5.493.444	3.973.999



(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))			
EU-19a	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. fuori bilancio))	—	—
EU-19b	Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	—	—
Capitale e totale esposizioni			
20	Capitale di classe 1	6.746.599	7.017.281
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	76.858.339	74.041.816
Coefficiente di Leva Finanziaria			
22	Coefficiente di Leva Finanziaria	8,78%	9,48%
Scelta sulle disposizioni transitorie per la definizione delle misura di capitale e ammontare attività fiduciarie			
EU-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Fully loaded con Danish Compromise	Transitorio
EU-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	—	—



Il leverage ratio al 30.06.2018, calcolato secondo le nuove disposizioni del Regolamento UE n.62/2015 e la definizione della misura del capitale (ratio fully loaded con Danish Compromise), è pari all'8,78%. Il calo rispetto al 30 giugno 2017 (9,48%) è imputabile alla riduzione del capitale per il venir meno del periodo transitorio e la maggiore deduzione della partecipazione in Assicurazioni Generali¹.

Il ratio fully loaded (senza la ponderazione al 370% della partecipazione Generali ai fini del calcolo del capitale di Classe 1) si attesta al 7,49%.

Tavola 5.2 – LRSum – Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

Tavola di raffronto sintetico		30 giugno 2018	30 giugno 2017
1	Attività totali come da bilancio d'esercizio pubblicato (*)	72.300.522	70.445.564
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	136.468	125.650
3	Rettifica per le attività fiduciarie iscritte in bilancio in base ai criteri contabili adottati, ma escluse dalla misura dell'esposizione dell'indice di leva finanziaria in base all'art. 429(13) del Regolamento (UE) No 575/2013 CRR	—	—
4	Rettifica per strumenti finanziari derivati	(753.476)	629.483
5	Rettifica per operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	1.813.443	(75.695)
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	5.134.756	3.973.999
EU-6a	(Aggiustamento per esposizioni infragruppo escluse dal calcolo della Leva Finanziaria secondo l'articolo 429(7) del Regolamento (UE) N. 575/2013 CRR)	—	—
EU-6b	(Aggiustamento per esposizioni escluse dal calcolo della Leva Finanziaria secondo l'articolo 429(14) del Regolamento (UE) N. 575/2013 CRR)	—	—
7	Altre rettifiche (**)	(1.773.375)	(1.057.185)
8	Totale dell'esposizione complessiva del coefficiente di Leva Finanziaria	76.858.339	74.041.816

(*) La differenza di perimetro è principalmente dovuta alla società Compass RE, esclusa dal perimetro del gruppo bancario;

(**) La voce "Altre rettifiche" include principalmente gli importi relativi alle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1 – fully loaded con Danish Compromise

Tavola 5.3 – LRSpl – Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 30 giugno 2018	Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR) 30 giugno 2017
EU-1	Totale Esposizione per cassa (esclusi derivati, SFT ed altre attività esenti), di cui:	
EU-2	Esposizione totale del portafoglio di negoziazione	5.438.022
EU-3	Esposizione totale del portafoglio bancario, di cui:	
EU-4	Obbligazioni bancarie garantite	376.949
EU-5	Esposizioni trattate come enti sovrani	7.578.079
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali, Banche multilaterali di sviluppo e organizzazioni internazionali, Organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come stati	27.015
EU-7	Esposizioni verso intermediari vigilati	3.384.551
EU-8	Esposizioni garantite da immobili	7.672.707
EU-9	Esposizioni al dettaglio	12.730.075
EU-10	Esposizioni verso imprese	16.656.340
EU-11	Esposizioni in stato di default	1.075.360
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	7.359.819

¹ Dal 31 dicembre 2017 il limite di concentrazione è passato dal 25% al 20% per il rispetto del limite verso i soggetti correlati.



Paragrafo 6 – Rischio di credito

6.1 Informazioni generali riguardanti tutte le banche

Informativa qualitativa

La definizione a fini contabili delle esposizioni in *default* (sofferenze, inadempienze probabili e esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) adottata dal Gruppo Mediobanca fa riferimento a quella di Vigilanza (7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.272/2008), integrata da criteri interni per definire il passaggio nell'ambito delle distinte categorie di credito deteriorato.

La classificazione delle posizioni deteriorate può essere così sintetizzata:

- sofferenze – si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”) – si tratta di esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate - esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti.

Sono state inoltre definite le esposizioni oggetto di misure di tolleranza (“*forborne*”), applicate a tutte le attività (deteriorate e *bonis*).

Per tali intendendosi i contratti di debito per i quali sono state effettuate concessioni nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari («difficoltà finanziarie»).

Per la classificazione a *forborne* il Gruppo individua se a fronte di eventuali modifiche contrattuali favorevoli alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, *waiver* su *covenant*) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà



finanziarie si avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito delle attività *corporate* e *leasing* e di rilevazione di condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accordamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

6.1.1 Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

I crediti sono iscritti alla data di erogazione per un importo pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente imputabili alle singole operazioni e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in momenti successivi. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, siano oggetto di rimborso separato da parte della controparte debitrice o inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I contratti di riporto e le operazioni in pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego per l'importo percepito o corrisposto a pronti. Gli acquisti di crediti *non performing* sono iscritti al costo ammortizzato sulla base di un tasso interno di rendimento calcolato sulla stima dei flussi di recupero del credito attesi.

La valutazione viene fatta al costo ammortizzato (ossia il valore iniziale diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza). Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile; tali crediti vengono valorizzati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, al valore di prima iscrizione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una analisi delle singole posizioni volta ad individuare quelle che, a seguito di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino evidenze oggettive di una possibile perdita di valore. Queste posizioni, se esistenti, sono oggetto di un processo di valutazione analitica e, se dovuta, la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di incasso atteso, del presumibile valore di realizzo delle



eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene debbano essere sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una rinegoziazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale al di sotto di quello di mercato ivi incluso il caso in cui il credito diventi infruttifero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi che ne avevano determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato.

I crediti per i quali non siano state individuate evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione viene svolta per categorie di crediti omogenee in termini di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche di elementi interni ed esterni osservabili alla data della valutazione. Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le eventuali rettifiche/riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Con riferimento al *leasing* finanziario, la rilevazione dei proventi finanziari debba essere basata su modalità che riflettano un tasso di rendimento periodico costante sull'investimento netto del locatore.

Nel rispetto di tale principio in caso di variazioni contrattuali successive alla decorrenza del contratto, il differenziale che si genera dal confronto tra il capitale residuo ante rinegoziazione e il valore dei nuovi flussi futuri attualizzati al tasso originario, è imputato a conto economico nell'esercizio.

6.1.2 Esposizioni al rischio di credito sovrano

Il portafoglio titoli risulta composto principalmente da strumenti finanziari con rischio Italia (pari a 2,9 miliardi, il 55% del totale e con una scadenza media di circa 3,2 anni). L'esposizione verso titoli tedeschi rimane significativa (pari al 22% del totale - il *book value* complessivo di 1.157 milioni corrisponde ad un nozionale di 1.100 milioni). Tra le operazioni di *trading* sono presenti vendite di titoli allo scoperto (ovvero vendite



concordate senza avere il titolo in portafoglio), sono le cosiddette operazioni "corte" convenzionalmente indicate con il segno meno.

Informativa quantitativa

Esposizioni sovrane

Tavola 6.1.1 - Esposizioni verso titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione (*)

Portafogli/qualità	In bonis			Totale (Esposizione netta) (1)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		X	X	(129.249)	(129.249)
Italia		X	X	165.202	165.202
Spagna		X	X	219.896	219.896
Germania		X	X	(75.564)	(75.564)
Francia		X	X	(223.950)	(223.950)
Altri		X	X	(214.833)	(214.833)
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.543.504	—	3.543.504	3.543.504	3.543.504
Italia	1.612.855	—	1.612.855	1.612.855	1.612.855
Germania	1.081.683	—	1.081.683	1.081.683	1.081.683
Stati Uniti	468.407	—	468.407	468.407	468.407
Francia	218.626	—	218.626	218.626	218.626
Spagna	161.933	—	161.933	161.933	161.933
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.871.380	—	1.871.380	1.871.380	1.871.380
Italia	1.132.125	—	1.132.125	1.132.125	1.132.125
Francia	353.013	—	353.013	353.013	353.013
Spagna	202.626	—	202.626	202.626	202.626
Germania	151.006	—	151.006	151.006	151.006
Altri	32.610	—	32.610	32.610	32.610
Totale 30 giugno 2018	5.414.884	—	5.285.635	5.285.635	5.285.635

(*) Non sono inclusi derivati finanziari e creditizi.

(1) L'esposizione netta include le posizioni in titoli (lunghe e corte) valorizzate al loro *fair value* (comprensivo del rateo in essere) ad eccezione delle attività detenute sino alla scadenza pari al costo ammortizzato, il cui *fair value* latente è pari a 6,7 milioni.

**Tavola 6.1.2 - Esposizioni verso titoli di debito sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie**

Portafogli/qualità	Trading Book ⁽¹⁾			Banking Book ⁽²⁾			
	Valore nominale	Book Value	Duration	Valore nominale	Book Value	Fair Value	Duration
Italia	157.933	165.202	2,64	2.696.552	2.744.980	2.735.130	2,69
Germania	(74.500)	(75.564)	2,21	1.175.000	1.232.689	1.234.185	4,01
Spagna (*)	203.220	219.896	25,05	360.000	364.559	367.056	3,51
Stati Uniti	—	—	—	467.490	468.407	468.407	1,94
Francia	(199.440)	(223.950)	2,71	565.400	571.639	574.882	2,75
Altri	(212.827)	(214.833)	—	39.467	32.610	41.966	—
Totale 30 giugno 2018	(125.614)	(129.249)		5.303.909	5.414.884	5.421.626	

(*) Il dato non include vendite *forward* per 220 milioni di nozionale.

(1) La voce non include vendite sul *future Bund/Bobl/Schatz* (Germania) per 518 milioni (con un *fair value* negativo pari a 4 milioni) e vendite sul *future BTP* (Italia) per 136,8 milioni (con un *fair value* negativo pari a 3,0 milioni); inoltre non sono stati conteggiati acquisti netti di protezione per 637 milioni (di cui 608 milioni sul rischio Francia e 28 milioni sul rischio Italia).

(2) La voce non comprende lo strumento legato all'apprezzamento del P.I.L. Greco (cd. "*GDP Linkers Securities*") con nozionale pari a 127 milioni ed iscritto al suo *fair value* di 0,5 milioni.



Tavola 6.1.3 Rischio di credito e di controparte

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	30 giugno 2018				30 giugno 2017				Dato medio trimestrale			
	Importi al lordo della CRM	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito	Importi al lordo della CRM	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito	Importi al lordo della CRM	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisito
A. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE												
A.1 Metodologia Standardizzata - Attività di rischio												
A.1.1. Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	7.259.661	7.684.957	314	25	7.578.412	7.978.458	866	69	6.645.720	7.126.655	456	37
A.1.2. Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	8.631	8.631	1.726	138	6.242	6.242	1.248	100	6.343	6.343	1.269	102
A.1.3. Esposizioni verso o garantite enti senza scopo di lucro lucro ed enti del settore pubblico	168.521	168.519	162.907	13.033	80.252	53.334	34.951	2.796	157.378	157.376	148.315	11.865
A.1.4. Esposizioni verso o garantite Banche multilaterali di sviluppo	—	-	-	-	—	272	54	4	—	66	13	1
A.1.5. Esposizioni verso o garantite Organizzazioni internazionali	-	-	—	—	521	521	—	—	-	-	—	—
A.1.6. Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	16.921.179	7.032.621	2.006.863	160.549	17.471.014	7.303.421	2.100.899	168.072	17.676.906	7.920.750	2.225.400	178.032
A.1.7. Esposizioni verso o garantite da Imprese	9.267.711	6.927.694	6.812.790	545.023	24.730.488	19.673.293	19.509.321	1.560.746	17.931.695	13.539.398	13.469.947	1.077.596
A.1.8. Esposizioni Al dettaglio	15.106.752	13.792.659	10.244.296	819.544	13.991.552	12.835.849	9.541.588	763.327	14.643.009	13.387.606	9.941.719	795.338
A.1.9. Esposizioni Garantite da immobili	8.126.129	8.113.467	2.893.194	231.455	7.672.707	7.670.798	2.755.342	220.427	7.928.198	7.919.373	2.834.846	226.787
A.1.10. Esposizioni scadute	793.647	785.961	827.194	66.176	1.107.414	1.091.025	1.206.996	96.560	97.1358	958.995	1.023.617	81.890
A.1.11. Esposizioni ad alto rischio	288.183	288.183	432.274	34.582	165.283	165.283	577.924	46.234	218.283	218.283	327.424	26.194
A.1.12. Esposizioni sottoforma di obbligazioni bancarie garantite	291.407	291.407	35.097	2.808	376.949	376.949	50.368	4.029	329.627	291.610	34.058	2.725
A.1.14. Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	318.623	318.623	658.255	52.660	404.283	404.283	520.621	41.650	364.883	364.883	767.432	61.395
A.1.15. Esposizioni in strumenti di capitale	2.193.111	2.193.111	5.975.242	478.019	2.787.424	2.787.424	7.707.819	616.626	2.152.860	2.152.860	6.086.430	486.914
A.1.16. Altre esposizioni	1.732.460	1.732.350	1.365.460	109.237	2.137.151	2.206.023	1.865.176	149.214	1.799.270	1.811.627	1.526.367	122.109
Totale	62.476.015	49.338.183	31.415.612	2.513.249	78.509.692	62.553.175	45.873.173	3.669.854	70.825.528	55.855.822	38.387.292	3.070.983
A.2 Metodologia basata sui rating interni - Attività di Rischio												
A.2.5 Esposizioni verso o garantite da Imprese - Altre imprese	—	15.611.090	8.936.201	714.896	—	—	—	—	—	15.437.714	9.007.063	720.565
Totale	—	15.611.090	8.936.201	714.896	—	—	—	—	—	15.437.714	9.007.063	720.565

**Tavola 6.1.4 - Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso banche**

Tipologia di esposizione/Portafoglio contabile	Consistenze al 30 giugno 2018						
	Esposizioni lorde per cassa						Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti verso banche	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
A. Esposizioni per cassa							
a) Sofferenze	–	–	–	–	–	–	–
b) Inadempienze probabili	–	–	–	–	–	–	–
c) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	–	–	–	–	–	–	–
d) Altre attività	120.733	–	719.707	177.142	7.490.298	–	–
Totale A	120.733	–	719.707	177.142	7.490.298	–	–
B. Esposizioni fuori bilancio							
a) Deteriorate	–	–	–	–	–	–	–
b) Altre	–	–	–	–	–	–	45.289.350
Totale B	–	–	–	–	–	–	45.289.350
Totale A+B	120.733	–	719.707	177.142	7.490.298	–	45.289.350

**Tavola 6.1.5 - Rischio di credito: informazioni per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al 30 giugno 2018						
	Esposizioni lorde per cassa						Esposizioni fuori bilancio
	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti verso clientela	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
A. Esposizioni per cassa							
a) Sofferenze	-	-	-	-	812.338	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	1.252.562	-	-
c) Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	-	-	-	-	166.146	-	-
d) Altre attività	2.711.064	-	4.051.100	2.425.097	39.889.155	-	-
Totale A	2.711.064	-	4.051.100	2.425.097	42.120.201	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"							
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	12.266
b) Altre	-	-	-	-	-	-	31.800.121
Totale B	-	-	-	-	-	-	31.812.387
Totale A+B	2.711.064	-	4.051.100	2.425.097	42.120.201	-	31.812.387

Al 30 giugno 2018 le posizioni deteriorate nette oggetto di concessione ("forborne") ammontano a 551,1 milioni, con un tasso di copertura del 50%, le forbome bonis ammontano a 703 milioni con una copertura del 9%. Complessivamente le posizioni forborne deteriorate riguardano l'1,34% del totale dei crediti verso la clientela, mentre le posizioni forborne bonis l'1,72%.



Tavola 6.1.6 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al 30 giugno 2018									
	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Altre esposizioni	2.509.586	2.508.976	5.941.741	5.940.528	50.300	50.281	6.017	6.017	233	233
Totale A	2.509.586	2.508.976	5.941.741	5.940.528	50.300	50.281	6.017	6.017	233	233
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Altre esposizioni	9.217.180	9.217.180	36.044.112	36.044.112	516	516	—	—	—	—
Totale B	9.217.180	9.217.180	36.044.112	36.044.112	516	516	—	—	—	—
Totale A+B	11.726.766	11.726.156	41.985.853	41.984.640	50.816	50.797	6.017	6.017	233	233



Tavola 6.1.7 - Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Tipologia di esposizione/Aree geografiche	Consistenze al 30 giugno 2018									
	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
a) Sofferenze	790.826	413.738	21.095	9.236	401	300	15	15	1	1
b) Inadempienze probabili	1.242.754	639.195	9.125	4.915	391	256	293	193	—	—
c) Esposizioni scadute deteriorate	160.651	56.908	2.210	2.191	3.269	3.025	1	—	15	15
d) Altre esposizioni	36.281.724	35.885.093	11.005.832	10.985.293	1.832.255	1.825.541	55.875	55.685	265.013	264.876
Totale A	38.475.955	36.994.934	11.038.262	11.001.635	1.836.316	1.829.122	56.184	55.893	265.029	264.892
B. Esposizioni fuori bilancio										
a) Sofferenze	93	93	—	—	—	—	—	—	—	—
b) Inadempienze probabili	12.020	9.619	—	—	—	—	—	—	—	—
c) Altre attività deteriorate	153	152	—	—	—	—	—	—	—	—
d) Altre esposizioni	10.571.072	10.563.886	19.523.727	19.518.631	1.297.500	1.297.324	154.379	153.915	241.795	241.715
Totale B	10.583.338	10.573.750	19.523.727	19.518.631	1.297.500	1.297.324	154.379	153.915	241.795	241.715
Totale A+B	49.059.293	47.568.684	30.561.989	30.520.266	3.133.816	3.126.446	210.563	209.808	506.824	506.607



Tavola 6.1.8 - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri Soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																		
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	289	—	289	—	—	—	123.592	(35.569)	88.023	686.420	(351.442)	334.978
b) Inadempienze probabili	—	—	—	15.494	(2.854)	12.640	18.693	—	18.693	—	—	—	767.292	(399.529)	427.763	443.629	(258.166)	185.463
c) Esposizioni scadute	—	—	—	1.542	(42)	1.500	139	—	139	2	(2)	—	14.657	(2.681)	11.976	149.723	(101.199)	48.524
d) Altre esposizioni	7.249.813	(2.845)	7.246.968	758.721	—	758.721	4.515.144	—	4.515.144	855.397	(1.561)	853.836	13.264.599	(41.232)	13.223.367	22.784.622	(366.170)	22.418.452
Totale A	7.249.813	(2.845)	7.246.968	775.757	(2.896)	772.861	4.534.265	—	4.534.265	855.399	(1.563)	853.836	14.170.140	(419.011)	13.751.129	24.064.394	(1.076.977)	22.987.417
B. Esposizioni fuori bilancio																		
a) Sofferenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	87	—	87	6	—	6
b) Inadempienze probabili	—	—	—	—	—	—	4.181	819	5.000	—	—	—	7.493	(3.200)	4.293	346	(20)	326
c) Altre attività deteriorate	—	—	—	—	—	—	0	—	0	—	—	—	102	—	102	51	(1)	50
d) Altre esposizioni	1.844.556	—	1.844.556	3.895	—	3.895	14.594.358	(2.377)	14.591.981	717.391	—	717.391	13.077.024	(7.549)	13.069.475	1.551.249	(3.076)	1.548.173
Totale B	1.844.556	—	1.844.556	3.895	—	3.895	14.598.539	(1.558)	14.596.981	717.391	—	717.391	13.084.706	(10.749)	13.073.957	1.551.652	(3.097)	1.548.555
Totale A+B	9.094.369	(2.845)	9.091.524	779.652	(2.896)	776.756	19.132.804	(1.558)	19.131.246	1.572.790	(1.563)	1.571.227	27.254.846	(429.760)	26.825.086	25.616.046	(1.080.074)	24.535.972



Tavola 6.1.9 – Distribuzione temporale per durata residua contrattuale per attività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	Consistenze al 30 giugno 2018										Totale
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	
Attività per cassa	4.565.686	568.394	594.874	995.628	2.725.328	4.077.173	4.426.173	28.615.927	12.384.781	209.188	59.163.152
A.1 Titoli di Stato	—	788	—	6.123	112.469	502.732	44.255	5.008.510	1.174.736	—	6.849.613
A.2 Altri titoli di debito	1.165	2.971	3.296	19.794	92.354	111.818	188.912	2.456.829	809.114	—	3.686.253
A.3 Quote O.I.C.R.	21.629	—	—	—	—	—	—	1	—	—	21.630
A.4 Finanziamenti	4.542.892	564.635	591.578	969.711	2.520.505	3.462.623	4.193.006	21.150.587	10.400.931	209.188	48.605.656
– Banche	3.460.466	260.250	126.853	30.517	228.777	864.113	282.391	1.071.337	898.440	183.749	7.406.893
– Clientela	1.082.426	304.385	464.725	939.194	2.291.728	2.598.510	3.910.615	20.079.250	9.502.491	25.439	41.198.763
Passività per cassa	16.593.542	1.316.079	348.576	1.660.875	3.270.804	3.625.617	4.758.121	19.988.246	5.683.044	494	57.245.398
B.1 Depositi	14.854.758	473.432	146.444	1.027.373	1.106.910	2.067.989	1.079.590	30.399	—	—	20.786.895
– Banche	495.245	56	—	—	—	—	—	—	—	—	495.301
– Clientela	14.359.513	473.376	146.444	1.027.373	1.106.910	2.067.989	1.079.590	30.399	—	—	20.291.594
B.2 Titoli di debito	929	228	21.124	24.688	1.580.479	534.328	3.245.727	10.972.943	4.866.357	—	21.246.803
B.3 Altre passività	1.737.855	842.419	181.008	608.814	583.415	1.023.300	432.804	8.984.904	816.687	494	15.211.700
Operazioni fuori bilancio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	3.736	835.704	82.189	2.696.127	3.410.639	1.696.897	1.078.168	1.676.408	550.887	—	12.030.755
– posizioni corte	3.736	254.116	438.418	2.294.087	2.805.782	717.931	963.612	1.948.348	478.459	—	9.904.489
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	4.186.764	4.621	2.558	7.250	69.297	43.960	79.321	40.104	—	—	4.433.875
– posizioni corte	3.435.699	5.972	2.424	9.419	65.918	72.794	70.778	—	—	—	3.663.004
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	—	589.753	—	21.255	152.144	619.384	177.460	638.379	—	—	2.198.375
– posizioni corte	—	—	—	—	—	189.055	55.723	1.712.118	241.479	—	2.198.375
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi (*)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	524	723	45	60.596	221.376	38.037	158.468	4.007.710	228.108	87	4.715.674
– posizioni corte	1.725.903	1.233.731	45	479.306	220.400	414.788	186.321	410.448	44.645	87	4.715.674
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	—	—	—	—	7.000	22.900	592.480	2.169.323	167.647	—	2.959.350
– posizioni corte	—	—	—	—	—	10.000	248.846	1.674.229	1.026.276	—	2.959.351
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
– posizioni lunghe	848.055	—	—	—	—	—	—	—	—	—	848.055
– posizioni corte	1.592.978	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1.592.978

(*) La voce include vendite di protezione perfettamente bilanciate da acquisti di pari importi.



Tavola 6.1.10 – Esposizioni per cassa delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Consistenze al 30 giugno 2018							
	Esposizioni verso banche				Esposizioni verso clientela			
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali	—	—	—	—	370.076	666.352	95.272	1.131.700
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	22.447	65.996	37.359	125.802
B. Variazioni in aumento	—	—	—	—	177.544	297.219	171.433	646.196
B.1 rettifiche di valore	—	—	—	—	85.392	150.426	77.941	313.759
B.2 perdite da cessione	—	—	—	—	689	15.271	1.257	17.217
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	70.444	86.578	20.929	177.951
B.4 altre variazioni in aumento	—	—	—	—	21.019	44.944	71.306	137.269
C. Variazioni in diminuzione	—	—	—	—	158.572	355.567	162.698	676.837
C.1 riprese di valore da valutazione	—	—	—	—	9.076	38.228	6.087	53.391
C.2 riprese di valore da incasso	—	—	—	—	13.493	55.917	2.611	72.021
C.3 utili da cessione	—	—	—	—	3.940	2.180	17	6.137
C.4 cancellazioni	—	—	—	—	120.067	138.945	4.025	263.037
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	—	—	—	—	993	81.454	95.504	177.951
C.6 altre variazioni in diminuzione	—	—	—	—	11.003	38.843	54.454	104.300
D. Rettifiche complessive finali	—	—	—	—	389.048	608.004	104.007	1.101.059
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	—	—	—	—	45.559	101.752	46.316	193.627



6.2 ECAI

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito del metodo standardizzato, Mediobanca si avvale delle seguenti agenzie esterne (cd. "ECAI"):

- *Moody's Investors Service*
- *Standard & Poor's Rating Services*
- *Fitch Ratings*

Di seguito si evidenziano i portafogli per i quali vengono utilizzati *rating* ufficiali da parte di Mediobanca, nonché le agenzie prescelte e le caratteristiche dei rispettivi *rating*:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei <i>rating</i> (*)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard & Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard & Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard & Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard & Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard & Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	<i>Solicited/Unsolicited</i>
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard & Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	<i>Moody's Investors Service</i> <i>Standard & Poor's Rating Services</i> <i>Fitch Ratings</i>	

(*) Per "*solicited rating*" si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo.



Informativa quantitativa

Tavola 6.2.1 – Metodologia standardizzata: attività di rischio

Portafogli	Consistenze al 30 giugno 2018		
	Valore dell'esposizione ⁽¹⁾	Esposizioni garantite	
		Garanzia reale	Garanzia personale
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	7.259.661	—	—
classe di merito creditizio 1	7.259.045	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classe di merito creditizio 3	603	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	13	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti territoriali	8.631	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	8.631	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico	168.521	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	7.017	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	161.504	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classe di merito creditizio 3	—	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	—	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Intermediari vigilati	16.921.179	9.850.630	327.662
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	14.349.154	—	—
classe di merito creditizio 3	2.127.863	—	—
classi di merito creditizio 4 e 5	444.162	—	—
classe di merito creditizio 6	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Imprese	9.267.711	1.786.844	204.523
classe di merito creditizio 1	64.689	—	—
classe di merito creditizio 2	47.094	—	—
classi di merito creditizio 3 e 4	9.155.928	—	—
classi di merito creditizio 5 e 6	—	—	—
Esposizioni al dettaglio	15.106.752	113.527	57.946
Esposizioni garantite da immobili	8.126.129	188	3.679
Esposizioni scadute	793.647	2.038	2.722
Esposizioni ad alto rischio	288.183	—	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	291.407	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.)	318.623	—	—
classe di merito creditizio 1	—	—	—
classe di merito creditizio 2	—	—	—
classi di merito creditizio 3 e 4	289.090	—	—
classi di merito creditizio 5 e 6	29.533	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	2.193.111	—	—
Altre esposizioni	1.732.460	—	—
Totale attività di rischio per cassa	45.086.654	1.058.176	582.367
Totale garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	3.544.467	180.249	14.164
Totale contratti derivati	1.446.931	349.409	—
Totale operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	12.397.963	10.165.393	—
Totale generale	62.476.014	11.753.226	596.531

⁽¹⁾ Il valore dell'esposizione è pari all'esposizione lorda originaria al netto delle rettifiche.



6.3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi IRB

Informativa qualitativa

6.3.1 Informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB

6.3.1.1 Autorizzazione e piano di estensione dei modelli interni

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, in data 1 Febbraio 2018 il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di rating (Probability of Default e Loss Given Default) per il portafoglio Large Corporate di Mediobanca e Mediobanca International, a partire dalla segnalazione di Marzo 2018. Il modello Large Corporate copre uno dei principali segmenti di esposizione creditizia del Gruppo ed è il primo modello per il quale si è ottenuta l'autorizzazione ad utilizzare i modelli avanzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

In ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di Roll-Out"). In linea con tale piano è attualmente in corso il processo di convalida dei modelli interni per i mutui ipotecari di CheBanca! ed è prevista una graduale adozione dei modelli interni a fini regolamentari per tutti i portafogli significativi del Gruppo.

Dal Piano di Roll-Out restano esclusi alcuni portafogli non significativi perchè autorizzati all'utilizzo in via permanente dell'approccio standard (PPU).

6.3.1.2 Il perimetro di applicazione del modello IRB

Il perimetro rispetto al quale il Gruppo ha richiesto ed ottenuto autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni consiste nel portafoglio Corporate, nell'ambito del wholesale banking di Mediobanca e Mediobanca International, comprensivo delle esposizioni generate da operazioni di finanza straordinaria.

Sono invece esclusi i sottoportafogli costituiti da operazioni di specialized lending e real estate per i quali, alla luce della loro non materialità, è stato autorizzato il trattamento standard in via permanente.



6.3.1.3 Struttura del modello PD Corporate

Il modello PD Corporate è stato sviluppato secondo un approccio shadow utilizzando come variabile target i rating attribuiti alle controparti dalle agenzie di rating (ECAI), in linea con la metodologia di valutazione delle imprese adottata dagli analisti della Banca.

Il modello è costituito da:

- Un modulo quantitativo che fornisce uno score ottenuto a partire da informazioni di bilancio del singolo debitore;
- Un modulo che fornisce uno score ottenuto a partire da informazioni di tipo qualitativo frutto dell'analisi strutturata e approfondita svolta dagli analisti di credito.

Entrambi i moduli sono basati su un approccio statistico volto ad ottimizzare la capacità di ordinamento del modello. Anche la loro integrazione, che consente di ottenere un valore sintetico di rischio, è stata stimata statisticamente. Il rating finale è il risultato di una fase di calibrazione in cui viene massimizzato l'allineamento tra i rating esterni e i rating forniti dal modello.

In fase di applicazione, viene assegnato un rating a livello di controparte, andando a tenere conto delle logiche di Gruppo che possono portare la Capogruppo ad influenzare il rating finale.

Come ultima fase del processo di attribuzione del rating, è facoltà dell'analista modificare il rating risultante dal modello tramite override, andando a tenere conto di tutte le informazioni disponibili, frutto anche di interazioni dirette tra gli analisti e il management delle controparti affidate. Tale processo di override è normato internamente e prevede comunque un limite alla variazione migliorativa.

La masterscale del modello replica le scale di rating delle agenzie; i valori di PD assegnati a ciascuna classe sono stati ottenuti andando a stimare i tassi medi di default forniti dalle agenzie su un orizzonte temporale di lungo periodo secondo un approccio through the cycle.

6.3.1.4 Struttura del modello LGD Corporate

La Banca si è dotata di un modello di LGD per il portafoglio bonis e di un modello di LGD defaulted asset.

Per le posizioni in bonis il risultato del modello è un valore di Loss Given Default differenziato per tipologia di transazione (valori diversi sono attribuiti a bond e loan)



tenendo conto del livello di seniority del debito e dell'eventuale presenza di garanzie reali o finanziarie. In caso invece di garanzie personali si applica il metodo di sostituzione. Anche caratteristiche della controparte come il settore industriale di appartenenza vengono considerate per l'assegnazione del valore di LGD.

Per le posizioni non performing è presente un modello dedicato in cui è stato stimato un parametro di incertezza della LGD rispetto al valore di perdita attesa. Tale parametro, in conformità al requisito regolamentare, dipende dal tempo di permanenza della posizione in stato di default (vintage).

6.3.1.4 Utilizzi del sistema di rating

I parametri stimati internamente rappresentano una componente fondamentale del framework decisionale di Mediobanca.

Il processo di *rating attribution* porta all'assegnazione di una probabilità di default (e di una classe di rating) in base a tutte le informazioni qualitative e quantitative disponibili e del valore di LGD.

La funzione responsabile per tale processo di attribuzione è il Credit Risk Management, l'unità costituita dagli analisti che si occupano della valutazione del merito creditizio di tutte le controparti in portafoglio. I parametri utilizzati a fini regolamentari sono incorporati con possibili aggiustamenti nei vari processi della Banca e sono al centro del processo valutativo in fase di concessione del credito.

Pricing aggiustato per il rischio

La redditività aggiustata per il rischio di una specifica transazione tiene in considerazione i parametri di rischio creditizio della controparte nel calcolo del ROAC (Return On Allocated Capital). Esso incorpora l'Expected Loss calcolata mediante PD e LGD gestionali in linea con la determinazione delle loan loss provision, quindi modificate secondo un approccio point in time. In particolare la LGD, oltre a riconoscere l'attenuazione gestionale del rischio ad opera dei collateral, esclude il fattore downturn e i costi indiretti. Nella formula del ROAC interviene anche una simulazione del capitale assorbito secondo l'approccio AIRB.

Il ROAC costituisce una componente fondamentale della valutazione della sostenibilità di una specifica transazione e contribuisce alla decisione finale in merito alla sua approvazione o al suo rifiuto. E' inoltre coerente con l'Economic Profit utilizzato nel processo di valutazione delle performance.



Delega di poteri per l'approvazione, il rifiuto e il rinnovo del credito

Lo schema della delega di poteri permette l'identificazione dell'organo deliberante in funzione della rischiosità dell'operazione, valutata mediante l'utilizzo dei parametri di rischio PD e LGD.

E' stabilito così un meccanismo prudenziale basato sull'escalation dell'Organo deliberante ogni qualvolta il threshold di rischio viene superato.

L'Organo deliberante designato valuta la proposta alla luce di un pacchetto informativo che include i parametri di rischio assegnati dal Credit Risk Management e decide se approvare l'operazione, chiederne una modifica o rifiutarla.

Credit Monitoring

L'aggiornamento costante delle valutazioni di merito creditizio, espresse nel rating della controparte, è garantito dal Credit Risk Management che raccoglie ed analizza, tra le altre informazioni, i report finanziari emessi dal cliente, gli indicatori di mercato, i report interni su eventuali irregolarità comportamentali e le evidenze di Centrale Rischi.

L'analisi di tale flusso informativo può comportare l'avvio del processo di classificazione tra le posizioni anomale, così come un aggiornamento del rating. Nel caso di segnali anticipati di un potenziale deterioramento della qualità creditizia, la controparte è inclusa in una specifica *watchlist* con un ulteriore rafforzamento del processo di monitoraggio.

Reporting interno

Il processo di Reporting interno supporta il monitoraggio del credit risk a livello di intero portafoglio. Il Group Risk Management fornisce una rappresentazione strutturata e integrata dei principali rischi del Gruppo. Un Tableau de Bord periodico è indirizzato al Consiglio di Amministrazione, con evidenza della distribuzione del portafoglio per classi di rating e della sua evoluzione nel tempo. Tale report illustra anche l'andamento dei valori di LGD. Le analisi di monitoraggio delle singole posizioni e l'evoluzione delle esposizioni in *watchlist* vengono periodicamente sottoposte all'attenzione del Comitato Gestione Rischi di Gruppo.



Rettifiche di valore (impairment)

Il processo di calcolo dell'impairment utilizza parametri di rischio stimati internamente per valutare la perdita attesa delle esposizioni in bonis. La PD regolamentare viene trasformata in ottica point in time mentre la LGD non considera il fattore downturn e i costi indiretti. Le posizioni non performing del portafoglio Corporate Mediobanca sono invece soggette ad una valutazione analitica.

ICAAP e Risk Appetite Framework

Nell'ambito degli stress test che sono parte integrante del processo ICAAP, il Risk Management applica parametri di rischio che, per il mondo Corporate di Mediobanca, sono derivati da quelli regolamentari mediante l'applicazione di modelli satellite. Tali modelli forniscono valori dei parametri di rischio condizionati agli scenari macroeconomici avversi definiti dalla Banca. Misure risk based (in primis Expected Loss e Economic Capital), sono anche alla base della definizione delle metriche di Risk Appetite sul portafoglio creditizio.

6.3.2.1 Controllo e revisione dei modelli interni

I sistemi di rating interni sono soggetti a verifica da parte delle funzioni di controllo della Banca. Ciò vale tanto in fase di prima richiesta di autorizzazione quanto nel processo continuativo di monitoraggio e manutenzione del sistema di misurazione del rischio.

La funzione responsabile del processo di convalida interna per il Gruppo Mediobanca è Group Internal Validation, posta a diretto riporto del Group Chief Risk Officer e indipendente dalle strutture coinvolte nello sviluppo dei modelli e nei processi di concessione del credito.

Annualmente la funzione di convalida redige una relazione che viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono riportati gli esiti delle verifiche condotte a supporto dell'attestazione di conformità ai requisiti normativi espressa dal Consiglio stesso.

Il processo di revisione dei sistemi di rating interni è in carico alla Funzione di Audit di Gruppo. Le verifiche di Audit, come quelle di convalida, non si limitano agli aspetti di modellistica, ma riguardano ogni componente del sistema di rating: modelli, processi,



sistemi IT, qualità dei dati. Anche la funzione di Internal Audit relaziona annualmente al CdA in merito alle verifiche svolte ed esprime una valutazione di adeguatezza dell'intero sistema.

Informativa quantitativa

Tavola 6.3.1 – Esposizioni per rischio di credito suddivise per classe di esposizione e per scala di PD (CR6)

Classe di esposizione AIRB	Scala di PD	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore lordo dell'esposizione e per cassa	Valore dell'esposizione fuori bilancio - pre-CCF	CCF medio	EADpost CRM e post CCF	PD media	Numero dei debitori	LGD media	Scadenza media	RWA	RWA medio	Perdita attesa	Rettifiche di valore
Esposizioni verso imprese - altre imprese	0,00 to <0,15	1.190.819	2.553.217	50%	2.479.076	0,08%	39	38,2%	2,50	563.337	23%	739	
	0,15 to <0,25	1.196.759	965.476	52%	1.702.497	0,17%	30	37,0%	2,50	595.132	35%	1.070	
	0,25 to <0,50	4.702.732	2.579.165	53%	5.998.591	0,38%	123	41,4%	2,50	3.564.233	59%	9.589	
	0,50 to <0,75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	0,75 to <2,50	3.007.937	729.502	50%	3.384.383	0,99%	96	39,8%	2,50	2.880.575	85%	13.294	
	2,50 to <10,00	627.691	289.458	53%	781.673	3,16%	51	41,8%	2,50	999.155	128%	10.377	
	10,00 to <100,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	100,00 (Default)	647.950	11.647	51%	653.912	100,00%	7	48,3%	2,50	86.643	13%	308.623	
Sub-totale		11.373.888	7.128.464	52%	15.000.131	4,93%	346	40,3%	2,50	8.689.075	58%	343.691	343.572
Totale		11.373.888	7.128.464	52%	15.000.131	4,93%	346	40,3%	2,50	8.689.075	58%	343.691	343.572

La tabella riporta le esposizioni AIRB per il segmento "Altre Imprese", differenziate per fascia di PD. La tabella si riferisce al rischio di credito con l'esclusione del rischio controparte, riportato nella tabella 7.2.1 (EU CCR4).



Tavola 6.3.2 – Effetto sui RWA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CR7)

	a	b
	RWA prima dell'effetto dei derivati su crediti	RWA effettivi
1	Esposizione in base al metodo FIRB	
2	Amministrazioni centrali o banche centrali	-
3	Enti	-
4	Imprese – PMI	-
5	Imprese - Finanziamenti specializzati	-
6	Imprese - Altro	-
7	Esposizione in base al metodo AIRB	
8	Amministrazioni centrali o banche centrali	-
9	Enti	-
10	Imprese – PMI	-
11	Imprese - Finanziamenti specializzati	-
12	Imprese - Altro	8.936.201
13	Retail – PMI garantite dai beni immobili	-
14	Al dettaglio – Non PMI garantite da beni imm	-
15	Al dettaglio - Rotative qualificate	-
16	Al dettaglio - altre PMI	-
17	Al dettaglio - altre non PMI	-
18	Strumenti di capitale	-
19	Altre attività diverse dai crediti	-
20	Totale	8.936.201

Si segnala che la colonna relativa agli RWA prima dell'effetto dei derivati su crediti è equivalente alla colonna relativa agli RWA in considerazione dell'assenza per il Gruppo dei derivati creditizi quali tecniche di mitigazione del rischio.



Tavola 6.3.3 – IRB: Backtesting della PD per classe di esposizione (CR9)

La tabella sottostante riporta il confronto tra i valori di PD e i tassi default osservati internamente sul portafoglio Large Corporate. Come si può vedere, non ci sono stati debitori entrati in default nell'ultimo anno. Inoltre, confrontando le PD medie per classe di merito creditizio rispetto ai tassi di default storici osservati (calcolati come media dei tassi di default degli ultimi cinque anni), si può notare che i tassi storici sono in linea (anzi sono leggermente più bassi) rispetto ai valori di PD teorici. Il perimetro di applicazione del backtesting riportato nella tabella precedente corrisponde all'intero portafoglio di esposizioni creditizie Large Corporate riportate nella tabella 6.3.1 (EU CR6) (con esclusione delle posizioni non performing), equivalente a circa il 96% del totale di RWA AIRB relativi a questo segmento.

a Classe di esposizione AIRB	b Classe di merito creditizio	c Rating esterno equivalente	d PD media ponderata	e PD media semplice	f Numero di debitori		g Debitori in default nel periodo	h di cui: nuovi debitori nel periodo	i Tasso medio di default storico su base annua
					Inizio periodo	Fine periodo			
Esposizioni verso o garantite da imprese -altre imprese	classe 1 - 0.00 to <0.15	AAA to BBB+	0,08%	0,08%	25	39	–	–	0,00%
	classe 2 - 0.15 to <0.25	BBB	0,17%	0,17%	27	30	–	–	0,00%
	classe 3 - 0.25 to <0.50	BBB- to BB+	0,38%	0,39%	114	123	–	–	0,15%
	classe 4 - 0.50 to <0.75	-	-	-	-	-	–	–	0,00%
	classe 5 - 0.75 to <2.50	BB to BB-	0,99%	1,04%	101	96	–	–	0,00%
	classe 6 - 2.50 to <10.00	B+ to B-	3,16%	3,63%	44	51	–	–	1,89%
	classe 7 - 10.00 to <100.00	CCC to C	-	-	-	-	–	–	20,00%



6.4 Attività non impegnate

Tavola 6.4.1 – Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 30 giugno 2018	Totale 30 giugno 2017
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value		
1. Cassa e disponibilità liquide	—	—	1.237.998	—	1.237.998	1.330.221
2. Titoli di debito (*)	4.451.577	4.462.560	5.921.124	5.646.479	10.372.701	10.977.794
3. Titoli di capitale	981.924	981.923	1.600.165	1.552.361	2.582.089	2.566.183
4. Finanziamenti (*)	14.089.939	—	34.189.872	—	48.279.811	46.346.336
5. Altre attività finanziarie	—	—	7.134.429	—	7.134.429	6.848.228
6. Attività non finanziarie	83.407	—	2.473.621	—	2.557.028	2.251.152
Totale	19.606.847	5.444.483	52.557.209	7.198.840	72.164.056	70.319.914

(*) Di cui 7,8 milioni di titoli e 11.392 milioni di finanziamenti dati a garanzia BCE.

Tavola 6.4.2 – Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 30 giugno 2018	Totale 30 giugno 2017
1. Attività finanziarie	5.270.940	3.218.478	8.489.418	7.549.455
- Titoli	5.270.940	3.218.478	8.489.418	7.549.455
- Altre	—	—	—	—
2. Attività non finanziarie	—	—	—	—
Totale	5.270.940	3.218.478	8.489.418	7.549.455

L'*Asset Encumbrance ratio* rappresenta il rapporto tra la quota di attivi impegnati e/o utilizzati e quelli disponibili, tra gli attivi rientrano non solo le attività di bilancio ma anche gli strumenti finanziari ricevuti a *collateral* e riutilizzabili.

Se da un lato l'obiettivo dell'*Asset Encumbrance ratio* è quello di fornire un'informazione al pubblico ed ai creditori sul livello delle attività impegnate dalla banca e quindi non disponibili, dall'altro fornisce un'indicazione sulla futura capacità di raccolta dell'Istituto in maniera agevole e conveniente attraverso *funding secured*.

Il *ratio* calcolato al 30 giugno 2018 si attesta al 31,45%, sostanzialmente in linea rispetto allo scorso esercizio (29,57%).



Paragrafo 7 – Rischio di controparte

7.1 - Rischio di controparte – Metodo standardizzato

Informativa qualitativa

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso. Per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e *securities lending*) il calcolo si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di *netting* (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato *Lending and Underwriting*.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il *fair value* incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (cd. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (cd. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

Effetti downgrade Mediobanca

L'importo delle garanzie che Mediobanca dovrebbe fornire in caso di ribasso del proprio rating creditizio viene esaminato con riferimento ad uno scenario di downgrade pari a 2 notch. Un solo contratto ISDA prevede una riduzione della valutazione del collaterale in caso di downgrade, con un potenziale impatto nell'ordine di 61,1 milioni (operazione scaduta il 27/07/2018). Per quattro contratti ISDA (di cui tre con esposizione pari a zero) si prevede la possibilità di chiusura anticipata in relazione a fenomeni di downgrade di Mediobanca (Additional Termination Event) con impatti che si limiterebbero ai potenziali costi di sostituzione del contratto che potrebbero essere addebitati nel caso in cui la controparte eserciti il diritto di risolverli, in quanto l'esposizione al 30 giugno 2018 è in favore di Mediobanca.



Fair Value Adjustment (FVA)

Il *Fair Value Adjustment* rappresenta la correzione al prezzo osservato sul mercato o al prezzo teorico generato dal modello per ottenere il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Tali aggiustamenti riflettono la difficoltà di valutazione o di smobilizzo di particolari strumenti attraverso la quantificazione del rischio di controparte, del rischio sullo spread di *funding* interno e degli altri fattori di incertezza sulle stime prodotte a *mark to model* (variazioni dei tassi di finanziamento, illiquidità dei prodotti detenuti, incertezze dei parametri di mercato applicati o dei modelli scelti).

In particolare gli aggiustamenti riguardano:

- il *Bilateral Credit Value Adjustment* (CVA o DVA), ossia il rischio di default della controparte (*Credit Value Adjustment* - CVA) e della Banca stessa (*Debit Value Adjustment* - DVA) a cui si aggiunge una componente di *Funding Value Adjustment* (FVA) collegata al denaro preso o dato a prestito;
- l'incertezza dovuta alla liquidità dei parametri di mercato;
- eventuali rischi di modello;
- i costi impliciti per l'investimento e/o il finanziamento
- i rischi connessi alla liquidità del prodotto nonché quelli associabili alla chiusura anticipata.

Per tutti questi rischi la Banca ha implementato dei metodi quantitativi di calcolo, meglio illustrati nella parte A.4 Informativa sul fair value delle note esplicative di Bilancio

* * *

Ai fini regolamentari, il rischio di controparte e di CVA (Parte 3 Titolo VI) viene determinato applicando le metodologie previste dal Capo 6. In particolare per la quantificazione dell'esposizione sono stati utilizzati:

- il metodo del "valore corrente", per strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC) e operazioni con regolamento a lungo termine;
- il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità per operazioni SFT, che sono rappresentate da pronti contro termine e operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito ed i finanziamenti connessi con titoli.
- Il metodo della formula standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del *credit value adjustment* considerando tutte le controparti in presenza o meno di CSA."



Informativa quantitativa

Tavola 7.1.1 - Rischio di controparte – garanzie reali detenute

Rischio di Controparte - Garanzie reali detenute	30 giugno 2018	30 giugno 2017
Approccio standardizzato		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	349.409	366.723
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	10.165.393	10.637.836
Approccio IRB		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	22.540	—
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	28.686	—

Tavola 7.1.2 - Rischio di controparte – attività di rischio

Rischio di Controparte - Valore EAD	30 giugno 2018	30 giugno 2017
Approccio standardizzato		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	1.097.522	1.712.218
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	2.652.032	3.175.113
Approccio IRB		
- contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	506.790	—
- operazioni SFT e operazioni con regolamento a lungo termine	28.787	—



Tavola 7.1.3 – Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/tipologie derivati	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	88.266.541	41.323.280	89.599.408	31.570.511
a) Opzioni	9.259.836	40.445.401	—	30.721.864
b) Swaps	76.216.325	—	86.903.408	—
c) Forwards	654.380	—	—	—
d) Futures	—	877.879	—	848.647
e) Altri	2.136.000	—	2.696.000	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	17.670.798	14.505.823	14.537.682	11.250.774
a) Opzioni	16.625.425	14.108.938	13.586.813	11.011.994
b) Swaps	928.224	—	833.720	—
c) Forwards	117.149	—	117.149	—
d) Futures	—	396.885	—	238.780
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	15.664.893	—	8.843.295	—
a) Opzioni	6.669.954	—	277.521	—
b) Swaps	3.702.656	—	3.578.982	—
c) Forwards	5.292.283	—	4.986.792	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	121.602.232	55.829.103	112.980.385	42.821.285

**Tavola 7.1.4 – Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo – Di copertura**

Attività sottostanti/tipologie derivati	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	24.379.892	—	17.147.090	—
a) Opzioni	130.000	—	—	—
b) Swaps	24.149.892	—	17.007.090	—
c) Forwards	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	100.000	—	140.000	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	—	—	240.048	—
a) Opzioni	—	—	29	—
b) Swaps	—	—	—	—
c) Forwards	—	—	240.019	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swaps	—	—	—	—
c) Forwards	—	—	—	—
d) Futures	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	24.379.892	—	17.387.138	—



Tavola 7.1.5 – Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo – Altri derivati

Attività sottostanti/tipologie derivati	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.196.939	—	1.172.835	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swaps	1.196.939	—	1.132.835	—
c) <i>Forwards</i>	—	—	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	—	—	40.000	—
2. Titoli di capitale e indici azionari	1.435.116	—	1.825.557	—
a) Opzioni	1.419.844	—	1.825.557	—
b) Swaps	—	—	—	—
c) <i>Forwards</i>	15.272	—	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
3. Valute e oro	—	—	—	—
a) Opzioni	—	—	—	—
b) Swaps	—	—	—	—
c) <i>Forwards</i>	—	—	—	—
d) <i>Futures</i>	—	—	—	—
e) Altri	—	—	—	—
4. Merci	—	—	—	—
5. Altri sottostanti	—	—	—	—
Totale	2.632.055	—	2.998.392	—



Tavola 7.1.6 – Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value positivo			
	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.723.795	520.282	2.291.303	462.562
a) Opzioni	464.713	518.256	311.962	455.566
b) Interest rate swaps	1.973.377	—	1.645.465	—
c) Cross currency swaps	194.614	—	197.256	—
d) Equity swaps	26.405	—	30.542	—
e) Forwards	64.686	—	106.078	—
f) Futures	—	2.026	—	6.996
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	260.958	—	461.972	—
a) Opzioni	4.134	—	—	—
b) Interest rate swaps	256.824	—	461.972	—
c) Cross currency swaps	—	—	—	—
d) Equity swaps	—	—	—	—
e) Forwards	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	78.285	—	319.041	—
a) Opzioni	71.215	—	122.862	—
b) Interest rate swaps	7.070	—	8.286	—
c) Cross currency swaps	—	—	—	—
d) Equity swaps	—	—	—	—
e) Forwards	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	187.893	—
Totale	3.063.038	520.282	3.072.316	462.562



Tavola 7.1.7 – Derivati finanziari: fair value lordo negativi - ripartizione per prodotti

Portafogli/tipologie derivati	Fair value negativo			
	30 giugno 2018		30 giugno 2017	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(1.900.692)	(560.550)	(2.332.027)	(496.834)
a) Opzioni	(447.724)	(543.781)	(313.647)	(492.721)
b) Interest rate swaps	(1.169.165)	—	(1.563.214)	—
c) Cross currency swaps	(130.261)	—	(209.128)	—
d) Equity swaps	(1.489)	—	(21.032)	—
e) Forwards	(152.053)	—	(225.006)	—
f) Futures	—	(16.769)	—	(4.113)
g) Altri	—	—	—	—
B. Portafoglio bancario - di copertura	(266.079)	—	(313.183)	—
a) Opzioni	(1.897)	—	(2.452)	—
b) Interest rate swaps	(264.182)	—	(275.160)	—
c) Cross currency swaps	—	—	—	—
d) Equity swaps	—	—	—	—
e) Forwards	—	—	(35.571)	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
C. Portafoglio bancario - altri derivati	(90.577)	—	(325.650)	—
a) Opzioni	(90.577)	—	(325.650)	—
b) Interest rate swaps	—	—	—	—
c) Cross currency swaps	—	—	—	—
d) Equity swaps	—	—	—	—
e) Forwards	—	—	—	—
f) Futures	—	—	—	—
g) Altri	—	—	—	—
Totale	(2.257.348)	(560.550)	(2.970.860)	(496.834)



Tavola 7.1.8 – Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	30 giugno 2018						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	—	—	400.000	300.000	—	179.204	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	172	—
- fair value negativo	—	—	—	(66)	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	896	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	—	—	150.463	—	29
- fair value positivo	—	—	—	—	76	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	(72)	—	(1)
- esposizione futura	—	—	—	—	13.506	—	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	3.883	2.946	—	102.934	—
- fair value positivo	—	—	—	-	—	8.502	—
- fair value negativo	—	—	(13)	(35)	—	—	—
- esposizione futura	—	—	31	—	—	7.720	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—



Tavola 7.1.9 – Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	30 giugno 2018						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	—	—	29.072.614	50.643.205	736.534	7.234.983	—
- fair value positivo	—	—	1.620.614	228.801	77.333	210.469	—
- fair value negativo	—	—	(921.447)	(403.871)	(41.181)	(30.143)	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	9.527.386	4.921.733	1.486.885	1.584.303	—
- fair value positivo	—	—	107.398	74.806	2.928	115.093	—
- fair value negativo	—	—	(225.512)	(60.663)	(6.333)	(7.500)	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	10.080.521	2.787.435	284.039	2.403.134	—
- fair value positivo	—	—	107.176	79.216	7.056	84.156	—
- fair value negativo	—	—	(114.448)	(14.410)	(931)	(74.069)	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—

Tavola 7.1.10 – Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	30 giugno 2018						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	—	—	45.850	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	1.030	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	(5.641)	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	333	—	—	—	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—



Tavola 7.1.11 – Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	30 giugno 2018						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale	—	—	7.777.656	16.206.386	—	350.000	—
- fair value positivo	—	—	176.107	83.821	—	—	—
- fair value negativo	—	—	(179.827)	(57.172)	—	(23.438)	—
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
3. Valute e oro							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
4. Altri valori							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—

Tavola 7.1.12 – Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	1.045.584	9.985.535	837.181	428.890
b) <i>Credit spread products</i>	—	—	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	1.045.584	9.985.535	837.181	428.890
Totale 30 giugno 2017	1.718.403	6.407.880	350.980	12.906
2. Vendite di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	2.083.457	9.685.235	2.020.445	6.104.821
b) <i>Credit spread products</i>	—	—	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—	—	—
d) Altri	—	—	—	—
Totale 30 giugno 2018	2.083.457	9.685.235	2.020.445	6.104.821
Totale 30 giugno 2017	1.402.802	5.816.219	28.849	4.529.278

**Tavola 7.1.13 – Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotto**

Categorie di operazioni	Fair value positivo	
	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	183.313	161.621
a) <i>Credit default products</i>	183.313	161.621
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	22.256	14.840
a) <i>Credit default products</i>	22.256	14.840
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	205.569	176.461

Tavola 7.1.14 – Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotto

Categorie di operazioni	Fair value negativo	
	30 giugno 2018	30 giugno 2017
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	(1.224.966)	(543.791)
a) <i>Credit default products</i>	(1.224.966)	(543.791)
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
B. Portafoglio bancario	(6.721)	(16.805)
a) <i>Credit default products</i>	(6.721)	(16.805)
b) <i>Credit spread products</i>	—	—
c) <i>Total rate of return swaps</i>	—	—
d) Altri	—	—
Totale	(1.231.687)	(560.596)



Tavola 7.1.15 – Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	30 giugno 2018						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	—	—	500.000	12.251	—	—	—
- fair value positivo	—	—	16.934	3.400	—	—	—
- fair value negativo	—	—	(288.997)	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	25.000	613	—	—	—
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
Portafoglio bancario							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—

Tavola 7.1.16 – Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	30 giugno 2018						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale	—	—	4.824.039	5.494.829	200.000	—	—
- fair value positivo	—	—	791	100	2.779	—	—
- fair value negativo	—	—	(804.857)	(129.176)	—	—	—
2. Vendita protezione							
- valore nozionale	—	—	6.338.405	5.430.286	—	—	—
- fair value positivo	—	—	41.655	117.654	—	—	—
- fair value negativo	—	—	(1.701)	(235)	—	—	—
Portafoglio bancario							
1. Acquisto di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
2. Vendita di protezione							
- valore nozionale	—	—	—	—	—	—	—
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—



Tavola 7.1.17 – Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	30 giugno 2018						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari							
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- fair value positivo	—	—	—	—	—	—	—
- fair value negativo	—	—	—	—	—	—	—
- esposizione futura	—	—	—	—	—	—	—
- rischio di controparte netto	—	—	—	—	—	—	—
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	—	—	214.735	80.241	84.255	395.177	—
- fair value negativo	—	—	(363.466)	(364.823)	(42.828)	(97.300)	—
- esposizione futura	—	—	626.580	411.169	53.703	191.217	—
- rischio di controparte netto	—	—	626.028	422.927	71.292	541.736	—

7.2 - Rischio di controparte – Metodo AIRB

Tavola 7.2.1 - IRB: Esposizioni CCR suddivise per portafoglio e per scala di PD (CCR4)

Classe di esposizione AIRB	Scala di PD	a	b	c	d	e	f	g
		EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Maturity media	RWA	RWA medio
Esposizioni verso imprese - altre imprese	0.00 to <0.15	86.257	0,09%	11	33,8%	2,50	19.662	23%
	0.15 to <0.25	44.464	0,17%	11	35,8%	2,50	15.062	34%
	0.25 to <0.50	281.433	0,32%	48	38,3%	2,50	140.841	50%
	0.50 to <0.75	—	0,00%	0	0,0%	0,00	—	0%
	0.75 to <2.50	19.069	1,20%	24	41,6%	2,50	18.033	95%
	2.50 to <10.00	41.566	2,90%	11	41,9%	2,50	51.997	125%
	10.00 to <100.00	—	0,00%	0	0,0%	0,00	—	0%
	100.00 (Default)	11.561	100,00%	2	15,3%	2,50	1.532	13%
Sub-totale		484.350	2,90%	107	37,1%	2,50	247.126	51%
Totale		484.350	2,90%	107	37,1%	2,50	247.126	51%

A fine giugno 2018, l'unico portafoglio per cui Mediobanca utilizza l'approccio AIRB è il segmento Large Corporate all'interno della classe "Esposizioni verso imprese – Altre imprese". I valori riportati nella tabella EU CCR4 costituiscono il 3% del totale di RWA AIRB di tale segmento.



Paragrafo 8 – Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Il Gruppo ha effettuato specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti ed ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali di Gruppo.

Politiche e processi di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

Il Gruppo non applica compensazioni delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”. Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“*netting agreement*”) ed accordi di collateralizzazione (“*collateral agreement*”) per posizioni in derivati e per contratti di prestito titoli.

Infatti, per quanto riguarda i derivati, il Gruppo ha predisposto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione ISDA e CSA (“*Credit Support Annex*”) con controparti istituzionali secondo le normative vigenti. Per quanto poi attiene alle operazioni in prestito titoli, pronti contro termine e *repurchasing repo* (cosiddetti REPO), il Gruppo ha messo in atto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione GMSLA (per il Prestito Titoli) e GMRA (per i Pronti contro Termine e i REPO) sotto i quali sono previsti accordi di collateralizzazione, in alcuni casi anche attraverso contratti di “*triparty repos*”.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Nello svolgimento dell'attività creditizia da parte del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente rappresentate dalle garanzie reali su strumenti finanziari e su beni immobili, come di seguito descritto:

- garanzie ipotecarie - l'acquisizione iniziale del valore del bene immobile in fase di erogazione del credito si basa su una perizia rilasciata da tecnici indipendenti. Al fine di garantire che il valore della garanzia acquisita sia allineato al valore del bene sottostante è stata predisposta una specifica procedura che prevede il calcolo ed il monitoraggio periodico del *fair value* del bene immobile sulla base dei dati di mercato forniti da un info provider esterno;



- garanzie pignoratorie - la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso come valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, sul valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito

Il Gruppo per la copertura di esposizioni con derivati creditizi si avvale di primarie controparti di mercato.

Informazioni sulle concentrazioni dei rischi di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Al 30 giugno 2018 l'86% (pari ad 9,7 miliardi) del totale delle garanzie ricevute riguarda titoli e cassa a fronte di securities financing transactions iscritte tra le garanzie reali finanziarie; si registrano inoltre 349milioni (pari a circa il 3% del totale) di cash collateral principalmente a fronte dell'operatività in derivati e residualmente per operazioni di finanza strutturata.



Informativa quantitativa

Tavola 8.1 - Tecnica di attenuazione del rischio – metodo standard

Esposizioni verso	Consistenze al 30 giugno 2018			Consistenze al 30 giugno 2017		
	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso o garantite da enti	9.850.630	—	327.662	10.447.689	—	70.229
Esposizioni verso o garantite da imprese o altri soggetti	1.786.844	—	204.523	2.035.014	856	331.608
Esposizioni al dettaglio	113.527	—	57.946	86.374	—	16.539
Esposizioni garantite da immobili	188	—	3.679	30	—	1.880
Esposizioni in stato di default	2.038	—	2.722	2.048	—	3.019
Esposizioni ad alto rischio	—	—	—	—	—	—
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	—	—	—	—	—	—
Esposizioni a breve termine verso imprese e altri soggetti o enti	—	—	—	—	—	—
Esposizioni verso Organismi di investimento collettivo del risparmio OICR	—	—	—	—	—	—
Esposizioni in strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
Altre Esposizioni	—	—	—	—	—	—
Totale	11.753.226	—	596.531	12.571.156	856	423.274



Tavola 8.2 - Tecnica di attenuazione del rischio – metodo AIRB

Esposizioni verso	Consistenze al 30/06/2018		
	Garanzie Reali Finanziarie	Altre Garanzie	Garanzie Personali e Derivati su Crediti
METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - BASE			
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese - PMI	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Finanziamenti specializzati	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre Imprese	-	-	-
METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - AVANZATO			
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da enti, enti pubblici e territoriali e altri soggetti	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese - PMI	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da Imprese - Finanziamenti specializzati	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre Imprese	126.610	438	151.264
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: PMI	-	-	-
Esposizioni al dettaglio garantite da immobili: Persone Fisiche	-	-	-
Esposizioni al dettaglio Rotative Qualificate	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	-	-	-
Altre esposizioni al dettaglio: Persone Fisiche	-	-	-
METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI - AVANZATO			
Metodo PD/LGD: Attività di rischio	-	-	-
Metodo dei modelli interni: Attività di rischio	-	-	-
Metodo della ponderazione semplice: Attività di rischio	-	-	-
Totale	126.610	438	151.264

Tavola 8.3 - Tecniche di mitigazione del rischio (CR3) – metodo AIRB

	Consistenze al 30/06/2018				
	Valore dell'esposizione al lordo della CRM - UNSECURED	Valore esposizione al lordo della CRM - TO BE SECURED	Esposizioni garantite		
			da Garanzie Reali Finanziarie	da Altre Garanzie	da Garanzie Personali e Derivati su Crediti
Totale crediti	17.505.030	227.085	75.383	438	151.264
Totale titoli di debito	678.834	—	—	—	—
Esposizione Totale	18.183.864	227.085	75.383	438	151.264
di cui Defaulted	659.597				



Paragrafo 9 – Operazioni di cartolarizzazione

Informativa qualitativa

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 181,8 milioni (di cui circa il 90% nel banking book) in diminuzione rispetto allo scorso anno (314,3 milioni) dopo vendite e rimborsi per 300 milioni solo in parte compensati da nuovi investimenti per 161,7 milioni. Il portafoglio resta concentrato su titoli di classe senior (circa 95%); sono inoltre presenti un'unica emissione mezzanine (in carico a 6,9 milioni) ed un titolo junior (3,2 milioni).

I titoli di negoziazione saldano a 21 milioni (2,3 milioni) e riguardano 2 emissioni, di cui un titolo CLO mezzanine; nell'esercizio son stati compravenduti titoli per circa 60 milioni realizzando utili per 1,1 milioni.

Il portafoglio banking book ammonta a 160,8 milioni (312 milioni) e riguarda tre operazioni: FINO (originata da Unicredit), la cartolarizzazione di crediti NPLs del Gruppo Banca Intesa nella quale Mediobanca ha svolto il ruolo di arranger mantenendo una quota di retention del 5% degli attivi (incluso la nota junior) e un deal con sottostante finanziamenti non performing di mutui ipotecari spagnoli.

Oltre alle esposizioni dirette, Mediobanca ha investito 25,8 milioni in Cairn Loan Investments Llp (CLI), società di gestione dei CLO a marchio Cairn, che, per rispettare le regole prudenziali (art 405 del reg UE 585/2013) investe nelle tranche Junior dei CLO gestiti e 30 milioni in Italian Recovery Fund ⁽¹⁾, ad oggi utilizzati per 28,5 milioni.

Quarzo MB S.r.l. (Mediobanca)

Il veicolo è stato costituito nel giugno 2016, non è operativo.

Quarzo S.r.l. (Compass)

Il veicolo ha attualmente in essere tre operazioni di cartolarizzazione, le cui notes sono state sottoscritte direttamente da società del Gruppo con la finalità di ampliare le fonti di raccolta beneficiando della possibilità di rifinanziare le obbligazioni senior presso la Banca Centrale Europea. Le operazioni si sono tutte perfezionate negli esercizi precedenti e prevedono che Compass Banca possa cedere mensilmente, su base

¹ Fondo di investimento alternativo (FIA) mobiliare chiuso di diritto italiano gestito da Quaestio Capital Management SGR attualmente investiti in 4 operazioni (Valentine, Berenice, Cube ed Este)



revolving, ulteriori portafogli di crediti per un periodo massimo di 42 mesi, al termine del quale potrà avere inizio l'ammortamento dell'operazione:

- la prima operazione, perfezionatasi il 22 luglio 2015 con l'emissione di 1,694 miliardi di titoli senior e 506 milioni di titoli junior a fronte di contratti in bonis per complessivi 2.200 milioni; nell'esercizio sono stati ceduti crediti per ulteriori 1.118 milioni;
- la seconda operazione, perfezionatasi il 25 febbraio 2016 con l'emissione di 2,640 miliardi di titoli senior e 660 milioni di titoli junior a fronte di contratti in bonis per complessivi 3.300 milioni; nell'esercizio sono stati ceduti crediti per ulteriori 1.763 milioni;
- la terza operazione, perfezionatasi il 15 febbraio 2017 con l'emissione di 1,215 miliardi di titoli senior e 285 milioni di titoli junior a fronte di contratti in bonis per complessivi 1.500 milioni; nell'esercizio sono stati ceduti crediti per ulteriori 661 milioni.

Quarzo CQS S.r.l. (Futuro)

Nell'aprile 2015 si è perfezionata la prima operazione di cartolarizzazione Quarzo CQS 2015 di crediti di Futuro attraverso il veicolo Quarzo CQS S.r.l. L'operazione ha previsto la cessione di crediti in bonis in un'unica tranche (non revolving) per 820 milioni fronteggiati dall'emissione di titoli senior per 738 milioni, quotati alla borsa di Dublino, e titoli junior, sottoscritti dalla stessa società, per 82 milioni. I titoli senior sono stati per gran parte collocati sul mercato mentre una quota, pari a 200 milioni è stata sottoscritta dalla tesoreria di Mediobanca.

Al 30 giugno 2018 i titoli senior in circolazione risultano pari a 180,6 milioni (comprensivi dei relativi ratei). La quota detenuta dalla capogruppo è pari a 49,1 milioni (comprensivi dei relativi ratei). Rimane invariata la quota di titoli junior detenuti dall'originator pari a 82 milioni.

Lo scorso marzo si è perfezionata la seconda operazione attraverso la cessione di crediti in bonis in un'unica tranche (non revolving) per 650 milioni fronteggiati dall'emissione di titoli senior per 598 milioni, quotati alla borsa di Dublino, e titoli junior, sottoscritti dalla stessa società, per 52 milioni. I titoli senior sono stati tutti collocati sul mercato.

Al 30 giugno 2018 i titoli senior in circolazione risultano pari a 575,9 milioni (comprensivi dei relativi ratei). La quota di titoli junior detenuti dall'originator è pari a 52 milioni.

MB Funding Lux S.A.

Il veicolo è stato costituito da Mediobanca Spa nel 2016, con la finalità di:



MEDIOBANCA

- ampliare le fonti di raccolta beneficiando della possibilità di rifinanziare le obbligazioni sul mercato interbancario tramite pronti contro termine (o altre operazioni del mercato monetario), ovvero
- impiegare a medio-lungo termine all'interno del Gruppo eventuali eccessi di liquidità.

Attualmente sono in essere tre operazioni in Euro, tutte sottoscritte integralmente da società del Gruppo e garantite dalla Capogruppo nell'ambito del programma "Medium Term Note per complessivi 5 miliardi:

- emissione "secured" per 200 milioni, avente durata pari a 5 anni e scadenza il 25 giugno 2022 e garantita da un pool di crediti corporate originati dalla consociata Mediobanca International (Luxembourg) S.A. (che mantiene il rischio di credito sottostante);
- emissione "secured" per 100 milioni, avente durata pari a 7 anni e scadenza il 20 dicembre 2024, e garantita da un pool di crediti corporate originati dalla consociata Mediobanca International (Luxembourg) S.A. (che mantiene il rischio di credito sottostante);
- emissione "unsecured" per 10 milioni, avente durata pari a 5 anni e scadenza il 20 giugno 2023.

Nell'esercizio i rapporti intercorsi tra le società originator e le società veicolo sono così dettagliati:

Società veicolo	Cessioni di crediti	Incassi	Servicing fees	Interessi Junior	Additional return maturata
Quarzo CQS S.r.l.	—	255,0	0,7	1,8	42,4
Quarzo S.r.l.	3.542,0	4.124,0	13,0	47,2	459,1
MB Funding Lux	344,4	83,1	—	—	1,1



Informativa quantitativa

Metodologia standardizzata: posizioni inerenti a cartolarizzazioni

Tavola 9.1 - Operazioni del *Banking Book* (portafoglio AFS, HTM e LR)

Fasce di ponderazione del rischio	Consistenze al 30 giugno 2018									
	Attività di rischio per cassa				Attività di rischio fuori bilancio				anticipato	
	Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi (1)		Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi (1)		Cartolarizzazioni proprie	
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica
Ponderazione 20%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 50%	—	—	75.480	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 100%	—	—	82.469	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 350%	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - con rating	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - privo di rating	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Look-through - second loss in ABCP	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Look-through - altro	—	—	3.693	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	161.642	—	—	—	—	—	—	—

(1) Non sono presenti cartolarizzazioni proprie e attività di rischio fuori bilancio.

Tavola 9.2 - Operazioni del *Trading Book*

Fasce di ponderazione del rischio	Consistenze al 30 giugno 2018			
	Attività di rischio per cassa (*)			
	Cartolarizzazioni proprie		Cartolarizzazioni di terzi	
	Tradizionale	Sintetica	Tradizionale	Sintetica
Ponderazione 20%	—	—	—	—
Ponderazione 50%	—	—	—	—
Ponderazione 100%	—	—	—	—
Ponderazione 350%	—	—	—	—
Ponderazione 1250% - con rating	—	—	18.809	—
Ponderazione 1250% - privo di rating	—	—	—	—
Look-through - second loss in ABCP	—	—	—	—
Look-through - altro	—	—	—	—
Ponderazione 650%	—	—	—	—
Totale	—	—	18.809	—

(*) Non sono presenti attività di rischio fuori bilancio



Paragrafo 10 – Rischio operativo

Informativa qualitativa

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione e valutazione dei rischi operativi, di raccolta e analisi dei dati di perdita e di mitigazione dei rischi operativi.

In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Con particolare riferimento al rischio informatico, è attiva nel Gruppo la funzione *IT Governance* che, in coordinamento con l'*Operational Risk Management*, garantisce l'*assessment* e la mitigazione dei rischi IT, presidia la sicurezza dei sistemi e l'evoluzione dei piani di continuità operativa e di emergenza ("*disaster recovery*").

Informativa quantitativa

Mediobanca adotta il Basic Indicator Approach ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante. In base al metodo di calcolo indicato il requisito patrimoniale al 30 giugno 2018 è pari a 311,8 milioni (in aumento rispetto allo scorso anno, 284,1 milioni, anche per l'allargamento del perimetro di Gruppo).

Le perdite operative registrate nel corso dell'anno fiscale sono contenute e hanno una scarsa incidenza sul margine di intermediazione (inferiore all'1%).

L'integrazione di Banca Esperia nel Gruppo non ha fatto registrare particolari eventi di perdita. Relativamente alle differenti classi di rischio operativo, si riporta nel seguito la composizione percentuale delle tipologie di evento (Event type Basilea II) del Gruppo.

Event Type	% su Total Loss
Clients, products and business practices	61,3%
Execution, delivery and process management	21,6%
External fraud	13,1%
Employment practices and workplace safety	3,9%
Other	0,1%



Nel corso dell'esercizio più della metà delle perdite operative deriva dall'Event Type "Clients, products and business practices" che include le perdite derivanti da contestazioni o contenziosi con la clientela retail per condizioni economiche o tassi di interesse applicati su prodotti di finanziamento. Seguono rispettabilmente i rischi di processo ("Execution, delivery and process management") e le frodi esterne su prodotti di finanziamento retail (contraffazione documentale e carte), cui sono state intraprese azioni di mitigazione.

In termini di effetti potenziali (stime), i rischi operativi risultano maggiori rispetto al passato in virtù della crescita dei business Wealth Management e Consumer, delle reti commerciali e dell'intensificarsi di nuove fattispecie di rischio, quali il Cyber Risk, il rischio potenziale di eventi 'low frequency e high severity', connaturati a business caratterizzati da transazioni non standard e di elevate dimensioni, come il CIB ed in parte il Wealth Management di rilievo. Tutti i rischi operativi sono mitigati attraverso il rafforzamento della Governance e dei presidi di primo livello nonché nell'intensificare del monitoraggio e della capacità di valutazione.



Paragrafo 11 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Gli strumenti di capitale si riferiscono alla voce di bilancio "Partecipazioni ed altre azioni disponibili per la vendita." Le regole contabili del comparto sono disciplinate come riportato di seguito.

Partecipazioni

La voce include i possessi detenuti in:

- società collegate, iscritte in base al metodo del patrimonio netto ossia adeguando il costo iniziale di iscrizione alle variazioni patrimoniali, inclusi gli utili e perdite realizzati, della partecipata. Si considerano collegate le società di cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto e quelle le cui entità partecipative assicurino influenza nella *governance*;
- società soggette a controllo congiunto, anch'esse iscritte in base al metodo del patrimonio netto;
- altre partecipazioni di esiguo valore, mantenute al costo.

Qualora esistano evidenze che il valore di una partecipazione possa essersi ridotto, si procede alla stima del valore aggiornato tenendo conto ove possibile delle quotazioni di mercato nonché del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore finale. Nel caso in cui il valore così determinato risulti inferiore a quello contabile, la relativa differenza è iscritta a conto economico. Qualora, infine, i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore, fino a concorrenza *dell'impairment* in precedenza rilevato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono iscritte al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. La variazione di *fair value* è iscritta in una specifica riserva di patrimonio netto



MEDIOBANCA

che, al momento della dismissione o della rilevazione di una svalutazione, viene estinta in contropartita del conto economico. Per i titoli di debito appartenenti a questo comparto viene altresì rilevato, in contropartita del conto economico, il valore corrispondente al costo ammortizzato.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene verificata l'esistenza di eventuali riduzioni di valore (*impairment*), in presenza delle quali viene registrata a conto economico la relativa perdita avuto riguardo, per i titoli quotati, ai prezzi di mercato e per quelli non quotati, al valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontati al tasso di interesse effettivo. In particolare, per quanto riguarda le azioni, i parametri di *impairment* sono costituiti da una riduzione del *fair value* superiore al 30% o prolungata per oltre 24 mesi rispetto al valore iscritto originariamente. Qualora successivamente vengano meno i motivi della perdita, si effettuano riprese di valore, con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.



Informativa quantitativa

Tavola 11.1 - Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R

Voci	Consistenze al 30 giugno 2018										
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment	Utili/Perdite realizzate (*)		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati		Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Titoli di capitale											
A.1 Azioni	3.412.410	65.640	2.912.993	65.640	(2.165)	376.144	—	1.821	(278.518)	24.125	(2.202)
A.2 Strumenti innovativi di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
A.3 Altri titoli di capitale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
B. O.I.C.R.											
B.1 Di diritto italiano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- armonizzati aperti	—	32.150	—	32.150	—	—	(70)	624	(51)	—	(54)
- non armonizzati aperti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- chiusi	—	126.025	—	126.025	(1.779)	—	—	4.074	(4.702)	7.264	(171)
- riservati	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- speculativi	—	5.860	—	5.860	—	1.173	—	73	(86)	339	—
B.2 Di altri Stati UE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- armonizzati	—	8.309	—	8.309	—	163	—	293	(221)	—	(87)
- non armonizzati aperti	—	8.526	—	8.526	—	68	(46)	—	(332)	4	(125)
- non armonizzati chiusi	—	320.868	—	320.868	(2)	940	—	7.366	(5.705)	4.880	(1.335)
B.3 Di Stati non UE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- aperti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
- chiusi	—	3.318	—	3.318	—	1.130	—	55	(718)	307	—
Totale	3.412.410	570.696	2.912.993	570.696	(3.946)	379.618	(116)	14.306	(290.333)	36.920	(3.975)

(*) Il dato considera anche gli utili rilevanti dal pro quota della partecipazione in Assicurazioni Generali.



Tavola 11.2 – Portafoglio bancario: strumenti di capitale

Categorie	Valore ponderato 30 giugno 2018	Valore ponderato 30 giugno 2017
Strumenti di <i>private equity</i> detenuti in forma sufficientemente diversificata	503.519	322.205
Strumenti di capitale quotati sui mercati regolamentati	5.511.581	7.114.272
Altri strumenti di capitale	69.248	72.379
Totale Strumenti di capitale	6.084.348	7.508.856
Valori di bilancio quotati e non quotati	3.983.106	3.822.738
Partecipazioni dedotte	1.535.765	1.016.042
Differenza	2.447.341	2.806.696

Gli RWA del portafoglio Strumenti di capitale sono calcolati con la metodologia *standard*, in accordo con il piano di *Roll-out* elaborato dal Gruppo.



Paragrafo 12 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

Si veda quanto già riportato nel Paragrafo 1 "Requisito informativo generale" sezione "Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario".

Informativa quantitativa

Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la *sensitivity* del margine di interesse e la *sensitivity* del valore economico. La *sensitivity* del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di shocks parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 200 punti base. In tale analisi gli *stock* patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La *sensitivity* del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (*floor*) parametrico impostato secondo le linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) che prevede un limite al - 1,5% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 30 anni.

Per ambedue le *sensitivities* le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali) e alle poste relative ai crediti al consumo di Compass (che scontano la probabilità di estinzione anticipata).

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento, per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la *sensitivity* del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Con riferimento alle posizioni del *banking book* del Gruppo al 30 giugno 2018, in caso di un ribasso di 200 *basis points* parallelo ed istantaneo ("*parallel down*"), il margine d'interesse atteso subirebbe una variazione negativa di circa 3 milioni.



Con riferimento all'analisi del valore attuale dei *cash flow* futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo *shock* che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi in cui la curva dei tassi diventi più ripida attraverso il contemporaneo calo dei tassi a breve e l'incremento di quelli a lungo ("steepener"). La variazione negativa è di 32 milioni, principalmente dovuto alle variazioni negative di Chebanca! (30 milioni) e Compass (32 milioni) a fronte della variazione positiva di Mediobanca (23 milioni).

Tavola 12.1 – Analisi di sensitività

Importi in € mln	Dati al 30 giugno 2018					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine d'Interesse	Parallel Down	(3)	15	(7)	(7)	(4)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	Steepener	(32)	23	(30)	(32)	7

A livello di Gruppo, i valori ottenuti in entrambi gli scenari restano all'interno dei limiti previsti dalla politica di gruppo per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, rispettivamente del 12% (*sensitivity* del Margine di interesse/Margine d'interesse atteso di gruppo) e del 6,5% (*sensitivity* del Valore Economico/Patrimonio di Base).



Paragrafo 13 – Rischio di Mercato

Tavola 13.1 - Requisiti patrimoniali ripartiti per metodo di calcolo

Informazione	Requisito patrimoniale	
	30 giugno 2018	30 giugno 2017
Esposizioni ponderate per il rischio totali: rischio di mercato	2.363.665	2.239.129
Metodologia standardizzata	189.093	179.130
<i>Rischio di posizione su strumenti di debito</i>	136.160	123.970
<i>Rischio di posizione su strumenti di capitale</i>	52.933	55.160
<i>Rischio di cambio</i>	—	—
<i>Rischio di posizione su merci</i>	—	—
Modelli interni	—	—
Esposizioni ponderate per il rischio totali: rischio di concentrazione	—	—

Nell'ambito dei rischi di mercato, il Gruppo Mediobanca si avvale dell'utilizzo della metodologia standardizzata.

Gli RWA a fronte dei rischi di mercato si attestano a 2,4 miliardi (2,2 miliardi lo scorso 30 giugno) in lieve incremento per l'esposizione al rischio tasso generico delle posizioni in strumenti di debito, mentre l'esposizione di rischio equity e fondi rimane stabile. Il rischio cambio continua a non determinare assorbimenti patrimoniali dati la limitata esposizione al di sotto del limite prestabilito per il calcolo dei relativi requisiti.

La misurazione gestionale dell'esposizione ai rischi finanziari del portafoglio di *trading* (rappresentato integralmente da Mediobanca SpA nel gruppo) viene svolta con frequenza giornaliera attraverso i seguenti principali indicatori:

- *sensitivity* a variazioni minime dei principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, *spread* creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.). Esse danno la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di *trading*;
- *Value-at-Risk* calcolato utilizzando scenari storici aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il VaR è calcolato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali e del *backtesting* del portafoglio di negoziazione della Banca. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera e mensile *stress test* sui vari principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi, cambi), calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.



Vengono utilizzate anche altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di trading non pienamente misurati dal VaR e dalle *sensitivity*: il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di trading di Mediobanca.

Con riferimento ai rischi di mercato, il *Value-at-Risk* del portafoglio di trading è oscillato tra un minimo di 1,1 milioni (ottobre 2017) ed un massimo di circa 7,1 milioni (giugno 2018). La media dell'esercizio è stata di 23 milioni, in diminuzione rispetto alla media dell'esercizio precedente (3 milioni). Il VaR del trading che si attestava a circa 3,5 milioni in apertura di esercizio si è progressivamente ridotto per la dismissione di posizioni direzionali azionarie assunte alla fine del precedente esercizio. Il VaR ha toccato i minimi ad inizio ottobre per poi aumentare con la volatilità del mercato per assestarsi da fine novembre 2017 a inizio giugno 2018 attorno ai 2 milioni di euro. Il VaR è risalito però a inizio giugno (passando a circa 7 milioni di euro) per l'ingresso di una singola posizione azionaria direzionale che è stata successivamente gradualmente ridotta.

Anche l'*Expected Shortfall* dell'aggregato di trading mostra un dato medio in forte diminuzione (da 4,5 a 3 milioni di euro), per effetto della soprattutto della riduzione delle posizioni di trading nel corso dell'esercizio.

I risultati del *backtesting* giornaliero delle posizioni di trading, basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche, ha mostrato 3 eventi in cui si sono verificate perdite teoriche superiori al VaR. Due sono avvenute nel mese di maggio ed una nel mese di giugno e sono state causate principalmente da movimenti avversi di singoli titoli azionari.

Tavola 13.2 - Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading Fattori di rischio (dati in €migliaia)	Esercizio 2017-2018			2016-2017	
	30 giugno	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse	2.046	248	2.046	559	916
Credito	1.928	317	1.928	784	1.201
Azioni	1.307	807	6.297	1.986	2.006
Tassi di cambio	733	64	771	320	581
Inflazione	45	25	495	161	649
Volatilità	691	401	1.395	626	1.394
Effetto diversificazione (*)	(3.901)	—	—	(2.105)	(3.703)
Totale	2.848	1.129	7.109	2.330	3.044
Expected Shortfall	4.065	1.771	8.049	3.080	4.504

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.



MEDIOBANCA

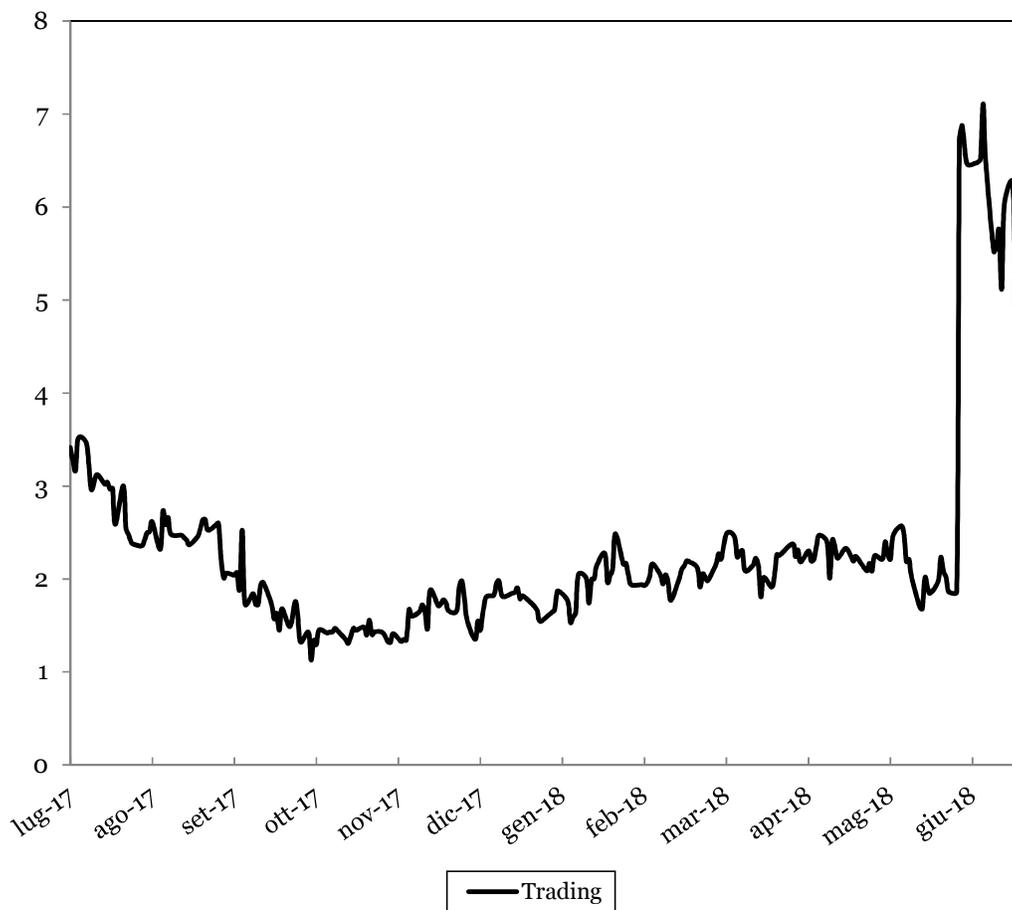
Oltre ad un limite di VaR complessivo per l'aggregato *Trading* e Direzione Generale, anche per i singoli portafogli del *trading* è prevista una struttura di sottolimiti di VaR granulari e sono anche previsti limiti di *sensitivities* ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per tassi e *spread* creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità). Le posizioni azionarie sono come l'anno scorso lunghe in delta e corte in vega: la Banca ha cioè assunto una esposizione lunga sui mercati azionari e di maggiore entità rispetto allo scorso esercizio; l'esposizione al tasso di interesse è oscillata da -152 a 534 mila euro con un valor medio sempre contenuto (circa 30 mila euro rispetto ai 36 mila dell'anno scorso). Il tasso di cambio ha avuto un andamento caratterizzato da un'esposizione mediamente maggiore rispetto allo scorso esercizio nei picchi minimi e massimi ma comunque in media di entità ridotta.



Tavola 13.3 - Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivity del portafoglio di trading

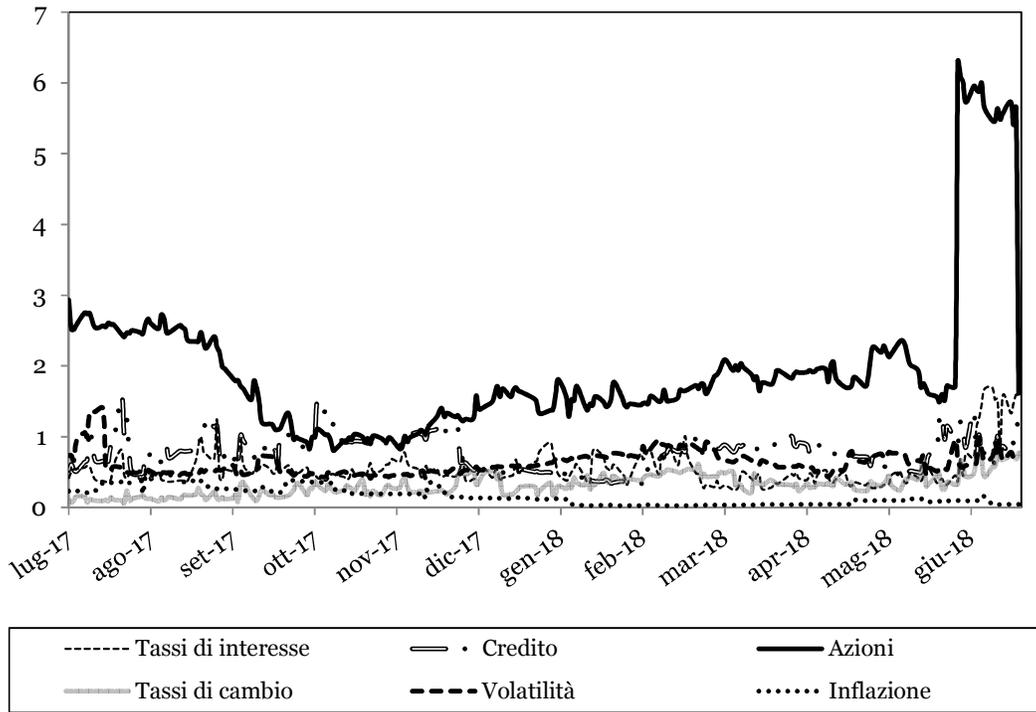
Fattori di rischio	Esercizio 2017-2018			
	30 giugno	Min	Max	Media
Delta azionario (+1%)	741.318	589.715	2.619.223	1.166.546
Vega azionario (+1%)	174.068	(856.632)	905.314	(131.505)
Delta tasso d'interesse (+1bp)	422.435	(151.749)	533.791	30.265
Delta inflazione (+1 bp)	4.145	(23.965)	42.125	10.118
Delta Tassi di cambio (+1%)	(1.073.090)	(1.239.569)	1.732.332	295.358
Delta di credito (+1bp)	524.814	65.847	565.985	253.825

Andamento del VaR del portafoglio di trading





Andamento componenti del VaR (Trading)





Paragrafo 14 – Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Sezione 1

Politiche di remunerazione e incentivazione del personale per l'esercizio 2017/2018

Introduzione

Il Gruppo Mediobanca ha chiuso l'esercizio al 30 giugno 2018 con risultati record per ricavi, utile operativo e redditività. In particolare:

- Ricavi +10% a 2,4 miliardi con margine di interesse +6% e commissioni +19%
- Utile netto +15% a 864 milioni
- ROTE al 10%
- Risultato operativo +24% a 1.057 milioni (raggiunto il target di Piano 2019)
- CET1 a 14,2% e Total capital al 18,1%
- Dividendo per azione: +27% a €0,47 (payout del 48%).

La performance riflette il positivo andamento di tutte le divisioni:

- Wealth management con attivi gestiti/amministrati che salgono a 37,3 miliardi e ricavi in crescita del 14,5% a 526 milioni, trainati dalle commissioni (+27,4%) che rappresentano a fine giugno oltre il 40% di quelle di Gruppo; ROAC al 13%
- Credito al consumo con risultati record: ricavi a 996,2 milioni (+6%), utile netto a 315 milioni (+22%), ROAC al 30%
- Corporate & Investment Banking con posizionamento rafforzato, ricavi più diversificati, minor assorbimento di capitale e ROAC al 14%

Le determinazioni relative alla remunerazione del personale sono state svolte in un contesto di business che richiede in misura crescente il contributo di elevate professionalità.



Governance

Gli organi sociali e le strutture aziendali hanno presidiato l'intero processo relativo all'applicazione delle politiche di remunerazione.

In particolare, come indicato anche nella Relazione sugli assetti proprietari e sul Governo societario, il Comitato Remunerazioni si è riunito otto volte, con una durata media delle riunioni di circa 1 ore e 45 minuti. E' formato da cinque componenti non esecutivi in maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 19 dello Statuto. Alle riunioni del Comitato hanno partecipato il Collegio Sindacale e, quali invitati, tranne due incontri, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale. Hanno partecipato inoltre quali invitati il Chief Risk Officer e il responsabile Group HR, oltre ad altro personale del Gruppo.

I principali temi posti discussi sono stati, oltre alla presente relazione: la formulazione di proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale (con la definizione e la valutazione delle loro scorecard); la determinazioni dell'Amministratore Delegato relative alla remunerazione variabile del restante personale; la verifica dei processi e delle procedure interne adottate relativamente al sistema di remunerazione; l'esame dell'evoluzione normativa con particolare focus sulla remunerazione dei Consulenti Finanziari e delle risorse appartenenti al perimetro dell'Asset Management; l'approfondimento del documento in consultazione di Banca d'Italia reattivo alle modifiche alle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione in vista dell'allineamento della normativa italiana agli Orientamenti EBA del dicembre 2015 già in vigore da gennaio 2017; l'analisi dei benchmark retributivi di mercato e delle indicazioni provenienti dagli investitori istituzionali e proxy advisors; l'applicazione della politica delle "severance". Inoltre sono stati effettuati specifici incontri di formazione e induction in materia.

Group HR ha fornito integrale supporto a tutte le attività, coordinando il processo di formazione delle proposte, delle delibere e della loro esecuzione. Nello svolgimento delle diverse attività, in particolare per l'analisi dei benchmark di mercato e per la definizione delle nuove politiche di remunerazione, la struttura si è avvalsa dell'apporto di primari consulenti.

La Funzione Compliance ha rilasciato la relazione di conformità delle politiche di remunerazione alle disposizioni di Banca d'Italia e di quelle interne e la Funzione Audit di Gruppo ne ha verificato la corretta applicazione. La Funzione Risk Management è stata coinvolta nelle attività di verifica, in particolare dei "gateways". La struttura



Pianificazione, Bilancio e Reporting ha fornito i dati per la determinazione delle performance delle aree di business e dei “gateways”.

Sistema incentivante: determinazione della remunerazione variabile e sua ripartizione con metriche risk adjusted e basate su risultati sostenibili nel tempo

L'erogazione della remunerazione variabile per il “personale più rilevante” di ciascuna Divisione organizzativa di Gruppo è prevista solo qualora vengano rispettati i seguenti indicatori (“gateways”), approvati dalla scorsa Assemblea:

- a) requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità¹ adottate nel Risk Appetite Framework² approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- b) Risultato di Gestione di Gruppo positivo³.

Per la Divisione Wholesale banking⁴ (perimetro al quale appartengono in maggior numero le risorse che hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo), l'Amministratore Delegato di Mediobanca individua la quota del Profitto Economico contabile della Divisione da destinare a remunerazione variabile. Per le singole attività di business è calcolata sulla base di scorecard che utilizzano generalmente come metrica primaria il Profitto Economico e altre metriche secondarie di natura quantitativa e qualitativa, mentre l'assegnazione individuale avviene in base ad una valutazione complessiva della performance personale, ponendo anche attenzione alle tematiche reputazionali e di compliance. Per la nuova unità Mediobanca Private Banking, a seguito della fusione per incorporazione di Banca Esperia, la remunerazione variabile è stata determinata in funzione del Profitto Lordo. La determinazione della componente variabile da destinare alle risorse delle Funzioni di controllo e delle aree di staff e supporto avviene sulla base di criteri qualitativi al fine di limitarne la correlazione con i risultati della Banca, garantendo l'indipendenza del ruolo. Le determinazioni dell'Amministratore Delegato vengono illustrate al Comitato Remunerazioni e al Consiglio di Amministrazione. La remunerazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e dei responsabili delle Funzioni di controllo sono approvate dal Consiglio di Amministrazione. Per le altre Divisioni e/o business line (Consumer,

1) CET 1 ratio > 8,75% ex SREP, Leverage ratio, AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio \geq 100%, Net Stable Funding Ratio \geq 100%, Retail funding ratio.
2) Il Risk Appetite Framework identifica i rischi che la Banca è disposta ad assumere e definisce per ogni rischio gli obiettivi e i limiti in condizioni normali e stressate, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito. Esso si basa sulla valutazione dei principali risk driver ai quali risulta esposta la Banca, sia macro economici che specifici. Il RAF è soggetto a un continuo fine tuning e aggiornamento, nella continua evoluzione delle metriche e delle metodologie di analisi adottate, della normativa e dei processi aziendali con i quali è integrato.
3) Margine di intermediazione meno costi di struttura e rettifiche nette su crediti come indicato nel bilancio consolidato riclassificato
4) Il Profitto Economico (PE) è rappresentato dal risultato ante imposte della Divisione Wholesale Banking, al netto dei costi variabili del lavoro e decurtato del costo (extracontabile) del capitale (regolamentare) richiesto per svolgere tale attività. Misura pertanto l'extra profitto prodotto una volta remunerato il capitale, il cui costo è calcolato sulla base del tasso risk free a medio lungo termine, del premio al rischio e tenuto conto del costo del funding della Divisione. La metrica del PE tiene conto, come richiesto dalle Autorità di Vigilanza, dei rischi attuali e potenziali e della sostenibilità dei risultati nel tempo.



Wealth Management Affluent/Premier, CMB e le entity che svolgono attività di Asset management, Speciality Finance), la determinazione degli importi è affidata agli Amministratori Delegati delle legal entity che le compongono, sentita la Direzione Generale e Group HR di Mediobanca.

Il consuntivo del Gruppo al 30 giugno 2018 evidenzia:

- il rafforzamento degli indicatori di solidità patrimoniale (CET1 >14%) pur in presenza dell'acquisizione di RAM
- la crescita del risultato dell'attività ordinaria (1,06 miliardi) +24% rispetto allo scorso esercizio e +17% rispetto al budget. I ricavi si sono attestati a 2,4 miliardi (+10%) con margine di interesse in progresso pur in presenza di tassi di mercato che si mantengono negativi. Buon andamento delle commissioni (+19%), del trading (+30% vs. esercizio precedente) e del costo del rischio in calo (da 317 a 247 milioni) per il quarto anno consecutivo
- Risultato lordo in crescita del 20%

L'andamento della Divisione Wholesale Banking al 30 giugno evidenzia un risultato ante imposte di 347milioni sostanzialmente stabile e la conferma della leadership di mercato. In particolare per il Corporate e Investment Banking con la clientela:

- Profitto Economico in crescita: + 7% da 233 milioni a 253 milioni
- Ricavi di Investment Banking in forte crescita per Corporate Finance e Debt Capital Markets (+37% CF e + 47% DCM), prodotti a basso assorbimento di capitale e con payout retributivi maggiori e coerenti con le prassi di mercato, in crescita Capital Market Solutions. Il dato complessivo è stato penalizzato dalla flessione dell'attività di Lending (ricavi -13%), in un contesto di mercato difficile con conseguenti ricavi totali in calo del 6%
- costi amministrativi e costi fissi del lavoro in leggera contrazione grazie all'efficientamento organizzativo in alcuni team e al cambio favorevole GBP/EUR
- rettifiche su crediti positive in forte crescita per riprese di valore

Riguardo a Mediobanca Private Banking i risultati evidenziano:

- un risultato dell'attività ordinaria a 14,1 milioni, in crescita del 19%
- significativo miglioramento della qualità dei ricavi con commissioni ricorrenti (management e banking fees) in aumento dall'81% all'85%. Le masse qualificate AUM/AUA a 14,5 miliardi vs 13,7 miliardi; NNM a circa 0,6 miliardi

Relativamente al perimetro Consumer Banking (Compass, Futuro):



MEDIOBANCA

- ricavi in crescita del 6% e superiori al budget per la tenuta dei rendimenti e dei volumi. Cost income stabile
- ulteriore miglioramento della qualità del credito con rettifiche su crediti in calo (da 276 milioni a 242 milioni), per effetto delle politiche di assunzione del rischio e di recupero
- le partite non ricorrenti includono il contributo di un fondo di solidarietà per 6,7 milioni.

Riguardo al perimetro Wealth Management – Affluent / Premier (CheBanca!):

- crescita del risultato lordo del 22% (da 33 a 41 milioni) che sale del 223% al netto del rilascio della PPA
- positiva dinamica dei ricavi (+6,5%) pari al 96% del budget per un ritardo soprattutto delle commissioni di Asset management; le masse sono cresciute da 20,4 a 22,6 miliardi con la raccolta indiretta che passa da 7 a 8,4 miliardi

Il Principal Investing consegue un utile elevato (374 milioni) con un ROAC al 15%.

Per l'esercizio al 30 giugno 2018 tutti i "gateways" di Gruppo risultano verificati: Risultato di Gestione Ordinaria di Gruppo 1.057 milioni, CET 1 ratio 14,2%; Leverage ratio 8,8%; AFR/ECAP 181,37%; Liquidity Coverage Ratio 186%; Retail funding ratio 62,9%; Net Stable Funding Ratio 108%. Con riferimento alle controllate che adottano un RAF su base individuale (Compass, CB! e Mediobanca International), nel corso dell'esercizio il profilo di rischio si è mantenuto coerente con gli obiettivi e i limiti previsti, senza dar luogo a superamenti delle soglie.

Il Profitto Economico contabile Wholesale Banking (pur non incluso fra i "gateways", è utilizzato quale indicatore risk adjusted per valutare la sostenibilità della componente variabile WB) è positivo per 261 milioni e superiore dell'7% circa rispetto al 2017 per il positivo andamento delle commissioni di Investment Banking, del costo del rischio e per il minore assorbimento di capitale riconducibile ai modelli AIRB. Dal punto di vista qualitativo Mediobanca ha confermato la leadership in M&A ed ECM, con crescente ruolo nel DCM. Positivo anche l'Economic Profit del portafoglio di Trading proprietario.

Le altre metriche quantitative e qualitative risultano soddisfatte alla luce di un Risultato di Gruppo bilanciato in termini di rischio/rendimento, nel rispetto di tutti gli obiettivi stabiliti dal Risk Appetite Framework. Dal punto di vista qualitativo Mediobanca ha confermato il proprio posizionamento e quota di mercato in un contesto di mercato difficile.



Verificata pertanto l'esistenza di tutte le condizioni per l'erogazione della componente variabile e in applicazione dei criteri previsti dalle politiche di remunerazione, l'Amministratore Delegato, sentito il Direttore Generale, Group HR e le Funzioni di Controllo, ha quindi individuato in 74,4 milioni l'ammontare complessivo da destinare alle divisioni poste in Capogruppo (67,3 milioni del 2017). La crescita è attribuibile principalmente all'integrazione delle risorse ex Esperia e all'accentramento di alcune funzioni di staff. Il variabile per la Divisione WB è stato determinato in 47,7 milioni (48,8 milioni nel 2017) di cui 45,2 milioni per CIB Client (46 milioni nel 2017), pari rispettivamente a un payout del 19% (21% nel 2017) e il 18% (21% nel 2017) del Profitto Economico. La remunerazione variabile per il Private Banking è pari a 6,6 milioni con un payout del 30%.

Gli importi includono la remunerazione variabile assegnata ad Amministratore Delegato e Direttore Generale. Il rapporto variabile/fisso per il personale della Divisione WB è pari al 101% rispetto al 99% del 2017 e pari al 44% nel PB. Il rapporto sale al 135% rispetto al 124% del 2017 per il WB e 174% per il PB, se si considera il solo personale più rilevante. Considerando la totalità del personale Mediobanca il ratio è del 67% rispetto al 75% del 2017.

L'assegnazione individuale della remunerazione variabile si è posta, tra l'altro, l'obiettivo di mantenere competitivo il pacchetto retributivo delle risorse più giovani e operative in un'ottica di *talent retention*. Group HR e la Funzione Compliance hanno valutato le eventuali casistiche rilevanti ai fini dell'applicazione dei c.d. compliance breach.

L'ammontare di remunerazione variabile di competenza della Divisione Consumer e di CheBanca! rispecchia gli ottimi risultati reddituali, anche aggiustati per il rischio. La componente variabile relativa alla Divisione Consumer è di circa 7,5 milioni rispetto a 6,8 milioni 2017 con la rete commerciale di Compass che, come nei due esercizi precedenti, ha raggiunto il cap previsto dal sistema di incentivazione. In CheBanca! l'incremento da 10,2 milioni a 11,5 milioni riflette il nuovo contesto di business e organizzativo, con forme di incentivazione attrattive per figure specialistiche nel segmento wealth. Stabili gli indici di *cost/income* e di *compensation/income* per Compass, in miglioramento per CheBanca!.

Il rapporto variabile/fisso per il personale più rilevante della Divisione Consumer è di circa il 54% rispetto al 57% del 2017 e di circa il 51% rispetto al 53% del 2017 per il personale più rilevante di CB!. Considerando la totalità del personale, il ratio è stabile al 10% come nel 2017 per la Divisione Consumer e del 15% rispetto al 19% del 2017 per CBI.



Al 30 giugno 2018 i Dirigenti con responsabilità strategiche di cui alla delibera Consob 2011 diversi dagli Amministratori, erano 8: i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il responsabile Group HR & Organization, il responsabile della Divisione Consumer e business line Wealth Management/Affluent-Premier e i due co/head della Divisione Corporate Investment Banking. Il loro pacchetto retributivo riflette quanto previsto dalle politiche di remunerazione, in base all'appartenenza alle differenti categorie del personale più rilevante.

Remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale di Mediobanca

Riflette il raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi assegnati nell'ambito di scorecard individuali approvate dal Consiglio. In generale, al raggiungimento degli obiettivi quantitativi, l'importo della retribuzione variabile per l'AD e il DG può essere compreso fra il 50% e il 180% della retribuzione fissa annua lorda. L'importo può essere corretto dal CdA in funzione del raggiungimento di obiettivi qualitativi (fermo restando il cap 2 a 1).

Gli obiettivi di performance quantitativi assegnati per l'esercizio al 30 giugno 2018 per l'Amministratore Delegato erano:

Obiettivo	Peso	Raggiungimento
i) Profit Before Taxes (PBT) Gruppo Attività bancaria/Capitale assorbito (per l'ottimizzazione del rendimento e del capitale assorbito dall'attività "core")	30%	Ampiamente superato
ii) ricavi della Divisione Wealth Management (con focus sulla crescita della Divisione)	30%	Parzialmente raggiunto
iii) Return on Assets (ROA) di Gruppo (volto a massimizzare la redditività degli attivi)	25%	Ampiamente superato
iv) CET 1 Ratio (feso a preservare l'adeguatezza patrimoniale)	15%	Ampiamente superato

Al Direttore Generale erano stati assegnati:



Obiettivo	Peso	Raggiungimento
i) Profit Before Taxes (PBT) Gruppo Attività bancaria/Capitale assorbito (per l'ottimizzazione del rendimento e del capitale assorbito dall'attività "core")	30%	Ampiamente superato
ii) Ricavi della business line Private Banking (con focus sulla crescita del Private Banking)	30%	Parzialmente raggiunto
iii) Risultato Lordo della Divisione "Holding Functions" (allo scopo di ottimizzare le attività delle funzioni di holding)	20%	Ampiamente superato
iv) Cost / Income di Gruppo (teso a garantire una crescita dei costi commisurata alla dinamica dei ricavi)	20%	Ampiamente superato

Per l'Amministratore Delegato gli obiettivi qualitativi riguardavano il presidio delle iniziative legate all'analisi di clima aziendale in corso nel Gruppo e quelle improntate alla Corporate Social Responsibility; per il Direttore Generale la ridefinizione dell'assetto organizzativo/societario del perimetro ex Banca Esperia e l'attuazione dei progetti organizzativi di efficientamento di Gruppo, con particolare attenzione al perimetro Operations & IT. Per entrambi, gli obiettivi sono stati ritenuti raggiunti.

Sulla base degli esiti delle scorecard, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni, ha deliberato di assegnare all'Amministratore Delegato una remunerazione variabile di € 2.484.000 (€ 2.700.000 nel 2017) e al Direttore Generale di € 2.070.000 (uguale a quella del 2017), pari per entrambi al 138% della remunerazione fissa, rispetto al 150% e al 138% assegnati rispettivamente nello scorso esercizio. A questi importi la contribuzione al fondo pensione integrativo si aggiunge solo sulla quota erogata in denaro a pronti. La remunerazione variabile assegnata, metà in denaro e metà in azioni, prevede che il 60% venga differito su un orizzonte temporale quinquennale e sia soggetta alla verifica di condizioni di performance. La quota upfront in equity è soggetta a un holding period biennale.

Modalità di erogazione della remunerazione variabile

Le modalità di erogazione sono quelle previste dalle politiche di remunerazione.

La componente equity ("performance shares") da riconoscere al personale più rilevante corrisponde a circa 15 milioni che sarà in parte contabilizzata nei prossimi cinque esercizi in base ai vigenti principi contabili. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato di attribuire a dipendenti del Gruppo 1.871.084 performance



MEDIOBANCA

shares⁵ (controvalore alla media del valore di Borsa delle azioni Mediobanca nel mese precedente l'assegnazione, ossia € 8,22) comprensive di quelle destinate al personale più rilevante delle controllate. Al personale più rilevante di Gruppo appartenente al perimetro dell'Asset Management (MB SGR) la componente in strumenti finanziari è stata assegnata, come previsto dalla normativa di settore, in denaro legato a un indice rappresentativo delle quote di fondi della SGR.

5) Di cui 150.981 all'Amministratore Delegato e 125.818 al Direttore Generale. Sono incluse 126.415 performance shares già assegnate a personale più rilevante di Gruppo per accordi di assunzione/uscita nel periodo ottobre 2017 – aprile 2018 e di CMB per l'esercizio al 31 dicembre 2017.



Sezione 2

Nuove Politiche di remunerazione e incentivazione del personale

Introduzione

In continuità con il passato, le nuove politiche:

- rispettano l'intera normativa applicabile;
- consentono di incentivare le aree della Banca che generano valore con criteri oggettivi di misurazione;
- permettono di attrarre e mantenere professionalità e capacità adeguate alle esigenze del Gruppo;
- sono allineate a quelle adottate dai principali player nazionali e internazionali.

Resta confermata l'adozione del limite della remunerazione variabile nella misura massima del 200% di quella fissa.

Governance

La governance delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo si articola su due livelli: organi sociali e strutture aziendali.

a) Organi sociali

Ai sensi di Statuto:

- L'Assemblea stabilisce il compenso fisso per esercizio dei componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto della nomina e per l'intera durata del loro ufficio, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del medesimo Consiglio di Amministrazione. Ai Consiglieri che non siano Dirigenti del Gruppo spetta il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni.
- L'Assemblea, secondo i termini previsti dalla disciplina regolamentare pro tempore vigente, approva le politiche di remunerazione e incentivazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori del Gruppo, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica.
- Su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea, con le maggioranze previste, può fissare la remunerazione variabile dei dipendenti e dei collaboratori del



Gruppo entro il limite del 200% della retribuzione fissa ovvero l'eventuale diverso limite fissato dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

- Il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno i Comitati previsti dalla normativa vigente, fra i quali il Comitato per le Remunerazioni, determinandone composizione e attribuzioni.

Ai sensi della normativa:

- Il Comitato per le Remunerazioni è composto da tre a cinque componenti tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti, tra cui viene scelto il Presidente. Il Comitato ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione; ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; vigila sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale. Inoltre cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni; collabora con gli altri comitati interni, in particolare con il Comitato Rischi; assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Infine si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi; fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali. Per svolgere in modo efficace e responsabile le proprie attività, il Comitato per le Remunerazioni ha accesso alle informazioni aziendali a tal fine rilevanti, dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa e può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, per le materie di sua competenza. Il Comitato è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica e delibera a maggioranza dei presenti. Delle riunioni sono redatti verbali scritti che sono raccolti in appositi libri.
- Il Comitato Rischi valuta se gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengano conto dei rischi e rispettino i requisiti minimi di capitale e di liquidità del Gruppo, in coordinamento con il Comitato per le Remunerazioni.
- L'Amministratore Delegato presenta agli organi sociali le proposte di politiche di remunerazione e di incentivazione relative al personale del Gruppo; è preposto alla gestione del personale e, sentito il Direttore Generale, determina la remunerazione



variabile sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio e dall'Assemblea, provvedendo poi a ripartirlo.

b) Strutture aziendali

- Group HR istruisce e governa l'intero processo di remunerazione e incentivazione, coinvolgendo gli organi sociali, le Funzioni di controllo e le strutture che forniscono i dati economici e patrimoniali di Gruppo.
- La struttura Pianificazione, Bilancio e Reporting fornisce i dati per la verifica dei “gateways” e delle performance delle diverse aree di business e Divisioni sulla base dei dati di consuntivo.
- La Funzione Group Risk Management collabora alla determinazione delle metriche di calcolo della performance aziendale risk adjusted, nella validazione dei risultati, dei “gateways”, e verifica la loro coerenza con quanto previsto dal Risk Appetite Framework.
- La Funzione Compliance effettua la valutazione di conformità delle politiche di remunerazione al quadro normativo di settore. Inoltre, sentite anche le altre Funzioni di controllo, verifica l'eventuale presenza di compliance breach rilevanti ai fini della valutazione delle performance e dell'attribuzione della componente variabile. La Funzione Compliance è coinvolta nei processi di revisione, adeguamento e gestione dei sistemi di remunerazione per adeguarli alle normative pro tempore vigenti anche con riferimento all'identificazione del personale più rilevante, approfondimento delle metriche adottate e alle prassi in tema di cessazione del rapporto di lavoro.
- La Funzione Audit di Gruppo attesta che la Banca adotti una politica di remunerazione e incentivazione del personale conforme alle disposizioni. Effettua annualmente controlli sui dati e sul processo e porta a conoscenza degli organi competenti le eventuali anomalie per l'adozione di misure correttive.

Tutte le attività sono adeguatamente documentate e conservate al fine di assicurarne la tracciabilità nel tempo.

Identificazione del “personale più rilevante”

I criteri adottati per l'identificazione del personale più rilevante con un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo Mediobanca e i processi adottati per la loro valutazione sono quelli previsti dalla normativa. Le valutazioni sono:



- qualitative, legate al ruolo ricoperto nell'organizzazione aziendale (compresi gli Amministratori non esecutivi) in unità aziendali rilevanti, nelle Funzioni di controllo e staff;
- quantitative, sulla base della remunerazione complessiva percepita nell'esercizio precedente⁶.

Mediobanca effettua periodicamente l'analisi della struttura organizzativa del Gruppo tramite un processo documentato. Al 30 giugno 2018 le risorse appartenenti al "personale più rilevante" di Gruppo (compresi gli Amministratori non esecutivi) presentavano la seguente ripartizione:

Cluster	Definizione	Normativa EBA	PPR # 2018
1) Amministratori esecutivi non	Membri del CdA non esecutivi, compreso Presidente	Art. 3. 2	1 (+11)
2) Amministratori incarichi esecutivi con	Dirigenti membri del Comitato Esecutivo	Art. 3. 1	2
3) Senior management e responsabili BU rilevanti (principali linee di business, aree geografiche ed altre figure apicali di business)	<ul style="list-style-type: none"> - Co Head CIB Client /Head Madrid - Head Equity Capital Markets - Head Equity Markets - Head Debt Capital Markets - Head Coverage - Head Francoforte - Co Head CIB/Head Corporate Finance - Head Lending e Finanza Strutturata - Head MB Turchia - AD Compass/CBI - Head Capital Markets Solutions - AD CMB - Head Principal Investing - Head MB Private Banking - Head Governance & Treasury 	<ul style="list-style-type: none"> Art. 3. 3 Art. 3. 5 Art. 3. 6 	15
4) Responsabili e personale più elevato delle Funzioni di controllo interno	<ul style="list-style-type: none"> - Compliance & Group AML - Group Risk Management - Group Audit 	<ul style="list-style-type: none"> Art. 3. 4 Art. 3.7 Art. 3.15 	16
5) Soggetti responsabilità manageriale in business unit rilevanti con	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabili dei desk di trading, di liquidità, di origination di operazioni di trading - Risorse con responsabilità rilevante nelle aree di business e altre risorse responsabili di aree di prodotto (Equity Research) - Direttori Generali e Commerciali di Compass e CBI - AD di SelmaBPM, Spafid, MB SGR, MB Facta 	<ul style="list-style-type: none"> Art. 3.8 Art. 3.15 	23
6) Responsabili e personale più elevato delle Funzioni di staff e supporto	<ul style="list-style-type: none"> - Group HR - Dirigente Preposto - Pianificazione e Controllo - Legal counsel - COO - Macroeconomic strategist - CIO 	<ul style="list-style-type: none"> Art. 3. 9 Art. 3.15 	8
7) Criterio quantitativo	Titolari di ruolo con Total Compensation \geq € 500.000 o "same remuneration bracket" nell'esercizio precedente non compresi nelle categorie precedenti	Art. 4	23
TOTALE al 30 6 2018 ⁷		88 (99)	
% su totale dipendenti Mediobanca S.p.A		9%	
% su totale dipendenti Gruppo Mediobanca		1,86%	

I Dirigenti con responsabilità strategiche (delibera Consob 2011) diversi dagli Amministratori (i tre responsabili delle Funzioni di controllo, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, il responsabile Group HR & Organization, il responsabile della Divisione Consumer e business line Wealth Management/Affluent-

6) Mediobanca può valutare che singole risorse non abbiano impatto sul profilo di rischio del Gruppo anche in presenza di una remunerazione complessiva \geq € 500.000, secondo quanto previsto dalla regolamentazione vigente. Per l'esercizio al 30 giugno 2018 sono state individuate quattro risorse (appartenenti al perimetro dell'Asset Management nel Regno Unito) con remunerazione complessiva nell'esercizio precedente superiore a € 500.000 per le quali è stato avviato il processo di notifica per l'esclusione dal perimetro del personale più rilevante.

7) Al 30 giugno 2017 il personale più rilevante del Gruppo Mediobanca era di 79 (92) risorse e costituiva l'1,65% del totale dei dipendenti del Gruppo e il 10,4% di Mediobanca S.p.A.



Premier e i due co/head della Divisione Corporate Investment Banking) sono tutti inclusi nel personale più rilevante.

Le componenti della remunerazione (pay mix)

La politica di remunerazione e incentivazione del Gruppo Mediobanca mantiene l'obiettivo di attrarre e trattenere risorse in possesso di elevate professionalità e correttezza, adeguate alla complessità, crescente internazionalizzazione e specializzazione dei business, in una logica di prudente gestione e sostenibilità dei costi e dei risultati nel tempo. La struttura retributiva del personale è basata su diverse componenti con l'obiettivo di: bilanciare le quote di retribuzione fissa e variabile nel tempo (pay mix), attuare un approccio flessibile alla remunerazione, favorire l'orientamento alle performance in funzione del ruolo aziendale senza indurre comportamenti rischiosi e orientati al breve termine. Annualmente viene valutato il posizionamento del pacchetto retributivo delle risorse rispetto al mercato di riferimento, anche con la collaborazione di consulenti specializzati.

a) Struttura retributiva dei Consiglieri di Amministrazione non esecutivi

L'emolumento degli Amministratori non esecutivi è stabilito dall'assemblea in misura fissa e non prevede incentivi legati all'andamento della Banca.

I consiglieri sono beneficiari di una polizza assicurativa per la responsabilità civile (D&O) che è estesa anche ai consiglieri di tutte le società del Gruppo.

b) Struttura retributiva dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale

La remunerazione dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale è regolata da accordi individuali approvati dal Consiglio di Amministrazione e comprende:

- 1) una retribuzione fissa;
- 2) una componente variabile annuale (Short Term Incentive) che può maturare solo se vengono rispettati i "gateways" previsti dalle presenti politiche (vedi infra paragrafo "Determinazione della remunerazione variabile e correlazione tra rischi e performance"), commisurata al raggiungimento di indicatori di performance quantitativi/finanziari e qualitativi/non finanziari contenuti in una scorecard individuale annualmente approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Remunerazioni.

Le scorecard prevedono obiettivi di performance relativi al perimetro di responsabilità del singolo Dirigente. A titolo esemplificativo essi possono riguardare:



MEDIOBANCA

la redditività aggiustata per il rischio; i ricavi, di Gruppo o di determinate Divisioni; la redditività o il Profitto Economico delle singole aree di responsabilità; altri obiettivi coerenti con le linee guida del piano strategico relativamente a patrimonializzazione, liquidità o nuove iniziative di business. Ciascun obiettivo è ponderato in funzione della rilevanza attribuita dal Consiglio e dall'effettivo margine di autonomia decisionale. Il raggiungimento degli obiettivi quantitativi/finanziari consente il riconoscimento di una componente variabile compresa tra il 50% (o una percentuale del 40% in caso di raggiungimento parziale del target minimo, pari ad almeno l'85% di esso) della retribuzione annua lorda al raggiungimento degli obiettivi minimi (di norma collegati a quelli di budget) fino ad un massimo del 180% in caso di performance particolarmente positive. Relativamente agli obiettivi qualitativi, la componente variabile riveniente dagli obiettivi quantitativi può essere corretto dal Consiglio di Amministrazione in funzione del raggiungimento degli obiettivi non finanziari in una misura compresa fra il -10% e il +15%. Gli obiettivi qualitativi sono considerati di egual peso, da valutare singolarmente. Resta fermo in ogni caso il cap previsto del 200%.

L'erogazione della componente variabile (50% in denaro e 50% in azioni) è differita per il 60% su un orizzonte quinquennale. Tutte le componenti differite sono soggette alle condizioni di performance e malus condition previste da queste politiche (vedi infra paragrafo: "Condizioni di performance, malus condition e clawback").

Per l'esercizio al 30 giugno 2019 all'Amministratore Delegato sono stati assegnati i seguenti obiettivi quantitativi:

Obiettivo	Peso
i) RWA density: RWA/Total assets (per porre enfasi sulla qualità degli attivi)	25%
ii) Profit Before Taxes (PBT) Gruppo Attività bancaria (per accrescere l'attività bancaria)	25%
iii) ROTE di Gruppo (teso a garantire l'ottimale utilizzo del capitale complessivo)	25%
iv) Crescita Total Financial Assets - AUM/AUA/Raccolta Diretta (con focus sulla crescita delle masse della Divisione WM)	25%



Al Direttore Generale sono stati assegnati:

Obiettivo	Peso
i) Rapporto Loans/Funding (per un efficace bilanciamento raccolta/impieghi)	20%
ii) Profit Before Taxes (PBT) Gruppo Attività bancaria (per accrescere l'attività bancaria)	30%
iii) Cost / Income bancario (teso a ricercare una crescita dei costi commisurata alla dinamica dei ricavi)	20%
iv) Net New Money della business line Private Banking (focus sulla crescita del Private Banking)	30%

Relativamente agli obiettivi non finanziari per l'esercizio al 30 giugno 2019 sono stati assegnati: all'Amministratore Delegato il presidio delle iniziative legate alla Corporate Social Responsibility e delle attività orientate alla crescita del management del Gruppo, correlate ai Piani di successione; al Direttore Generale il progetto di Data Quality e l'implementazione del nuovo assetto di governance/organizzativo della Divisione Wealth Management.

3) In occasione dell'approvazione di un piano strategico pluriennale di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione può deliberare un Piano di incentivazione a lungo termine collegato al raggiungimento degli obiettivi del piano stesso (Long Term Incentive). In questo caso il piano di breve termine di cui al punto precedente viene conseguentemente ricordato alle previsioni di quello a lungo termine fermo restando per ciascun esercizio il rispetto del cap massimo di remunerazione variabile (200%). Il Piano di Long Term Incentive, come già quello di breve, dovrà prevedere specifici obiettivi quantitativi/finanziari e qualitativi/non finanziari legati all'orizzonte di Piano e sarà soggetto a gateways. L'erogazione avviene secondo termini, condizioni e modalità previsti per la componente variabile di cui al precedente punto, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Remunerazioni, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente per i Piani di incentivazione a Lungo Termine, incluse eventuali specifiche delibere assembleari. Oltre ai Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo, potranno essere inseriti nel piano di LTI altre risorse apicali del Gruppo individuando per esse uno specifico pay mix fra componente variabile di breve termine/lungo termine. Attualmente non è in vigore un Piano di incentivazione di Lungo Termine di tale natura.

Per il Presidente è prevista unicamente la retribuzione fissa. Il Consiglio di Amministrazione può valutare, sentito il Comitato Remunerazioni e nei limiti previsti dalla



normativa, l'opportunità di riconoscere eccezionalmente una componente variabile che sarà erogata secondo le regole della presente politica.

Amministratore Delegato e Direttore Generale ricevono l'emolumento per la carica di Amministratore ma non quello per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari. A loro favore è prevista la polizza assicurativa per la responsabilità civile al pari degli altri Consiglieri, oltre alla partecipazione al fondo pensione integrativo aziendale, agli altri benefit e ai piani di welfare previsti per il personale dirigente del Gruppo Mediobanca.

L'Amministratore Delegato è tenuto a detenere in portafoglio, anche successivamente all'attribuzione effettiva delle azioni rivenienti dall'assegnazione dell'eventuale componente variabile, alla scadenza dei periodi di vesting/holding, un numero di azioni Mediobanca del valore pari a due volte la remunerazione fissa e il Direttore Generale pari a una volta. L'ammontare equivalente di azioni – da conseguire in un arco temporale di cinque anni dalla prima attribuzione – va detenuto per tutta la durata del mandato allo scopo di allineare gli interessi alla creazione di valore nel medio/lungo termine⁸.

c) Struttura retributiva per le risorse appartenenti alle Funzioni di controllo e le aree di staff e supporto

Il pacchetto retributivo del personale più rilevante di Gruppo appartenente alle Funzioni di controllo (Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management), Risorse Umane e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, è strutturato con una prevalente componente fissa e una contenuta parte variabile attribuita annualmente in base a criteri qualitativi e di efficienza. La loro retribuzione variabile prevede un limite massimo pari al 33% della componente fissa e quella dei Responsabili è deliberata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni.

La retribuzione delle risorse appartenenti alle aree di staff e supporto viene di norma determinata sulla base del posizionamento retributivo rispetto al mercato di riferimento, modulato rispetto al valore delle risorse, al loro ruolo, alla qualità della loro prestazione e alle strategie di retention. Per tali risorse la componente variabile, di norma contenuta, non è correlata all'andamento economico del Gruppo quanto piuttosto alla performance qualitativa individuale.

8) Al 30 giugno 2018 l'Amministratore Delegato deteneva 2.724.500 azioni Mediobanca e il Direttore Generale 1.028.500 azioni Mediobanca, pari rispettivamente a circa 12 volte e circa 5,5 volte la remunerazione fissa.



d) Struttura retributiva del restante personale più rilevante

- Retribuzione fissa: riflette le competenze tecniche, professionali, manageriali e le connesse responsabilità. Mediobanca pone una costante attenzione al valore delle retribuzioni fisse, monitorate in rapporto ai competitor e di volta in volta adeguate al contesto di mercato, evitando l'eccessivo affidamento alla componente variabile, ponendo però attenzione a non irrigidire la struttura del pacchetto complessivo.
- Retribuzione variabile: costituisce la componente incentivante che riconosce e premia risultati e obiettivi raggiunti e viene determinata secondo metriche risk adjusted. Essa costituisce un importante elemento motivazionale e per talune figure di business (Divisione Wholesale Banking, Private Banking e Wealth Management) costituisce una parte rilevante della retribuzione complessiva, in linea con la prassi del mercato di riferimento, nel rispetto del tetto massimo e delle altre condizioni stabilite dalla normativa.
- La remunerazione variabile viene erogata in denaro e in strumenti equity, in parte nell'esercizio di competenza (up front) e in parte in quelli successivi, subordinatamente alla verifica di condizioni di performance. Le azioni eventualmente attribuite sono soggette, successivamente alla maturazione dei diritti, a un ulteriore periodo di mantenimento a scopi di retention (c.d. holding period). Il paragrafo "Struttura della componente variabile" descrive in maggior dettaglio i criteri e le modalità di differimento.
- Benefit: in linea con il mercato, il pacchetto retributivo è completato da alcuni benefit che manifestano la costante attenzione che Mediobanca rivolge alle esigenze personali e al benessere dei propri dipendenti, anche in quiescenza. Essi consistono principalmente in piani previdenziali, assicurativi e sanitari: possono essere differenziati per famiglie professionali e per aree geografiche ma non prevedono sistemi individuali discrezionali. Il fondo pensione integrativo aziendale per il personale italiano è stato costituito nel dicembre 1998 e le aliquote di contribuzione sono differenziate per categorie e anzianità aziendale. L'autovettura aziendale è prevista solo per i profili professionali più elevati.

e) Ulteriori indicazioni sulla struttura retributiva

Nell'ambito di quanto previsto dalla legislazione fiscale e dalla normativa regolamentare applicabile, possono essere previsti sistemi di welfare aziendale rivolti alla totalità dei dipendenti o a categorie omogenee di essi. Tali sistemi consistono nell'offerta di servizi e strumenti di natura non monetaria (ad es. attività formative, percorsi di studio e istruzione, servizi assistenziali) che le società del Gruppo mettono a



disposizione dei propri dipendenti e delle loro famiglie. Possono essere utilizzati a questo fine i premi di produttività e/o risultato conseguenti a contratti integrativi aziendali o altri importi destinati al welfare per categorie omogenee di dipendenti.

L'assegnazione di "buy out", "sign on", "entry" bonus a figure di particolare valenza può avvenire unicamente in fase di assunzione e per il primo anno di presenza in azienda, come previsto dalla normativa. Sono inclusi anche i bonus assegnati in sede di assunzione per compensare l'eventuale perdita di compensi maturati in precedenti impieghi, secondo la prassi di settore. Determinazione ed erogazione avvengono nel rispetto di quanto previsto dalle politiche e dalla normativa vigente.

Per specifiche categorie di personale e/o su base individuale, in costanza di rapporto di lavoro o alla sua cessazione, possono essere stipulati contratti con clausola di durata minima garantita (c.d. patti di stabilità), patti di non concorrenza o altre pattuizioni nel rispetto della normativa giuslavoristica e regolamentare applicabile.

Eventuali compensi riconosciuti a Dirigenti del Gruppo per cariche ricoperte per conto di Mediobanca in società controllate o partecipate è riversato all'Istituto.

Al personale non è permesso effettuare strategie di copertura o di assicurazioni sulla componente variabile della retribuzione (hedging strategies) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio aziendale insiti nei meccanismi retributivi. Al riguardo sono previste verifiche da parte delle Funzioni di controllo.

La remunerazione non può essere in alcun caso corrisposta in forme, strumenti o modalità elusivi delle disposizioni normative.

Limite alla remunerazione variabile

Subordinatamente all'approvazione dell'Assemblea dei soci, conformemente alle normative nazionali e sovranazionali, il limite massimo previsto per la remunerazione variabile di tutte le risorse appartenenti al Gruppo Mediobanca⁹ e pertanto dell'intero personale più rilevante è determinato nel 200% della remunerazione fissa (fermo restando quanto previsto per le risorse appartenenti alle Funzioni di controllo, Risorse Umane e per il Dirigente preposto)¹⁰.

9) Fatta eccezione per il personale appartenente ad aree di business disciplinate da normative di settore che non prevedono tetti alla remunerazione variabile, stante l'attuale quadro normativo, e per i Consulenti Finanziari legati al Gruppo da contratto di agenzia, purché non inclusi nel perimetro del personale più rilevante di Gruppo.

10) In dettaglio, l'organico di Gruppo al 30 giugno 2018 era composto da 4.717 risorse così ripartite: 587 Corporate & Investment Banking (di cui 41 costituiscono il personale più rilevante), 1.888 Wealth Management (di cui 11 nel personale più rilevante), 1.429 Consumer (di cui 3 nel personale più rilevante), 801 Holding Functions (di cui 32 nel personale più rilevante), 12 Principal Investing (di cui 1 nel personale più rilevante).



Le motivazioni che giustificano la proposta di tale limite sono principalmente:

- la necessità di attrarre e mantenere le risorse di maggiore talento, soprattutto nell'investment banking, allineandosi alla prassi dei competitor;
- l'esigenza di un'adeguata flessibilità gestionale, minimizzando i rischi collegati ad un eccessivo innalzamento della componente fissa del costo lavoro;
- la coerenza con una politica retributiva che incentivi comportamenti virtuosi nel conseguimento degli obiettivi di business e di accrescimento di valore;
- l'allineamento a quanto già adottato dalle maggiori Banche italiane ed estere;
- la crescente presenza di competitor che appartengono a settori (istituzioni finanziarie non bancarie, private equity, hedge funds) o geografie (Stati Uniti, Estremo Oriente) con un quadro regolamentare liberalizzato;
- la possibilità di consentire un'appropriata distribuzione differenziata per le persone maggiormente meritevoli.

La sostenibilità di tale limite è garantita da quanto le politiche di remunerazione prevedono in merito alla determinazione della componente variabile, alla relativa correlazione tra rischi e performance, alle condizioni di performance, malus condition e clawback.

Sistema incentivante: determinazione della remunerazione variabile e correlazione tra rischi e performance

La determinazione della remunerazione variabile e la correlazione tra rischi e performance è conseguita attraverso un processo che ha l'obiettivo di remunerare il personale in funzione delle performance risk adjusted della Banca e del Gruppo, nel rispetto del profilo di rischio definito dal Risk Appetite Framework (RAF) e in un'ottica di continuità di business e sostenibilità dei risultati nel lungo periodo.

In dettaglio:

a) Gateways

L'erogazione della remunerazione variabile per il "personale più rilevante" di ciascuna Divisione organizzativa di Gruppo è prevista solo qualora vengano rispettati i seguenti indicatori ("gateways"):



a) requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità¹¹ presenti nel Risk Appetite Framework¹² approvato dal Consiglio di Amministrazione e che costituiscono i principali indicatori considerati nell'ICAAP;

b) Risultato di Gestione di Gruppo positivo¹³.

b) Fase di budget

Il processo per la definizione del sistema incentivante e la conseguente determinazione della remunerazione variabile divisionale presuppone che il budget approvato dal Consiglio di Amministrazione precisi il costo lavoro previsto per l'esercizio, comprensivo dell'importo della componente variabile, determinato sulla base dei target attesi di performance economiche previsionali di tutte le Divisioni del Gruppo Mediobanca, del contesto di mercato e dell'andamento storico delle retribuzioni.

c) Determinazione della remunerazione variabile divisionale

A consuntivo, la remunerazione variabile complessiva delle Divisioni di business del Gruppo, inclusa la quota attribuibile al personale più rilevante, è determinata in funzione della performance economica risk adjusted dei rispettivi perimetri divisionali (Profitto Economico e/o ROAC e/o altre metriche aggiustate per il rischio) e da altri obiettivi quantitativi secondari e qualitativi.

Per la Divisione Wholesale banking¹⁴ (perimetro al quale appartengono in maggior numero le risorse che hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo), l'Amministratore Delegato di Mediobanca individua la quota del Profitto Economico contabile della Divisione da destinare a remunerazione variabile. L'importo determinato è collegato a quanto emerge dalle scorecard delle singole business unit che possono successivamente essere oggetto di ricalibrazione al fine di assicurare il rispetto della sostenibilità complessiva. La misura complessiva riflette inoltre la valutazione di ulteriori parametri quantitativi (Risultato di Gruppo, indicatori del Risk Appetite Framework diversi da quelli già considerati tra i "gateways", confronto con gli obiettivi di budget annuali e del piano strategico pluriennale, andamento rispetto alle performance storiche, valori di cost/income e di compensation/income) e qualitativi

11) CET 1 ratio, Leverage ratio, AFR/ECAP, Liquidity Coverage Ratio, Net Stable Funding Ratio.

12) Il Risk Appetite Framework identifica i rischi che la Banca è disposta ad assumere e definisce per ogni rischio gli obiettivi e i limiti in condizioni normali e stressate, individuando le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo prestabilito. Esso si basa sulla valutazione dei principali risk driver ai quali risulta esposta la Banca, sia macro economici che specifici. Il RAF è soggetto a un continuo fine tuning e aggiornamento, nella continua evoluzione delle metriche e delle metodologie di analisi adottate, della normativa e dei processi aziendali con i quali è integrato.

13) Margine di intermediazione meno costi di struttura e rettifiche nette su crediti come indicato nel bilancio consolidato riclassificato.

14) Il Profitto Economico (PE) è rappresentato dal risultato ante imposte della Divisione Wholesale Banking, al netto dei costi variabili del lavoro e decurtato del costo (extracontabile) del capitale (regolamentare) richiesto per svolgere tale attività. Misura pertanto l'extra profitto prodotto una volta remunerato il capitale, il cui costo è calcolato sulla base del tasso risk free a medio lungo termine, del premio al rischio e tenuto conto del costo del funding della Divisione. La metrica del PE tiene conto, come richiesto dalle Autorità di Vigilanza, dei rischi attuali e potenziali e della sostenibilità dei risultati nel tempo.



(posizionamento e quota di mercato, retention delle risorse chiave, necessità di inserire nuove professionalità).

Per il Private Banking l'Amministratore Delegato di Mediobanca individua la quota del Risultato Lordo della Gestione ordinaria, post costo del rischio, da destinare a remunerazione variabile. Per determinare l'importo vanno inoltre applicate altre metriche secondarie di natura quantitativa (fra le quali ad es. il cross selling intercompany, la trasformazione della liquidità/amministrato vs. masse gestite, la valutazione del rischio operativo) e qualitativa (gestione delle risorse, rispetto delle normative).

Per le altre Divisioni e business line (Consumer, Wealth Management Affluent/Premier, CMB e le entity che svolgono attività di Asset management, Speciality Finance), la determinazione degli importi è affidata agli Amministratori Delegati delle relative legal entity di riferimento, i quali si raccordano a tale scopo con la Direzione Generale e Group HR di Mediobanca (vedi paragrafo "Politiche retributive delle principali società controllate").

La remunerazione variabile da attribuire alle risorse delle Holding Functions e alla Divisione Principal Investing è determinata dall'Amministratore Delegato di Mediobanca in funzione, per il primo, della generale sostenibilità economica con un collegamento limitato ai risultati del Gruppo, per il Principal Investing sulla base di criteri qualitativi e a specifici indicatori di performance quali-quantitativa.

d) Distribuzione e allocazione della remunerazione variabile

La remunerazione variabile per le singole business unit della Divisione Wholesale Banking e delle unità Group Treasury e Strategic Portfolio, incluse nelle Holding Functions, vengono determinati sulla base di scorecard che utilizzano il Profitto Economico o altre metriche aggiustate per il rischio secondo la natura del business e dell'attività, oltre ad altre metriche secondarie di natura quantitativa (fra cui il riferimento agli obiettivi di budget e all'andamento storico dei risultati) e qualitativa, con la previsione di un cap.

Per le altre Divisioni (vedi paragrafo "Politiche retributive delle principali società controllate"), l'allocazione della remunerazione variabile avviene in base alla struttura organizzativa interna: al personale apicale anche sulla base di schede individuali, per la rete commerciale di filiale e di gestione del credito, sulla base del raggiungimento di indicatori specifici di attività applicabili su base individuale o collettiva, per unità organizzativa. Per le unità di staff, supporto e funzioni di controllo l'attribuzione è basata su criteri prevalentemente qualitativi.



e) Gestione delle eccezioni (remunerazione variabile a scopi di retention e floor)

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e col parere favorevole del Comitato Remunerazioni, può autorizzare l'erogazione di remunerazione variabile da destinare al personale più rilevante a scopo di retention, anche in caso di mancato rispetto dei "gateways". In particolare l'erogazione di una componente variabile di retention è valutata in funzione delle cause sottostanti il mancato rispetto dei singoli "gateways" e della rilevanza del singolo indicatore sull'adeguatezza patrimoniale, la liquidità e la redditività del Gruppo, anche verificandone il nesso causale con le singole Divisioni che lo compongono. L'estensione della popolazione interessata e il suo importo si basano sui seguenti criteri guida: contributo del singolo beneficiario ai risultati complessivi delle Divisioni e del Gruppo, criticità del profilo per la sostenibilità dei risultati prospettici, analisi dei benchmark di mercato e di contesto competitivo, necessità di garantire la continuità operativa e la coerenza con quanto previsto dai piani di successione.

Inoltre in presenza dei "gateways", ma con un Profitto Economico o altro indicatore divisionale aggiustato per il rischio negativo o di importo limitato, l'Amministratore Delegato può proporre un "floor pool" di remunerazione variabile per il personale più rilevante, condividendo con gli organi sociali le logiche di distribuzione, basate sull'apporto delle singole attività di business ai risultati aziendali.

f) Valutazione della performance quantitativa e qualitativa individuale nell'assegnazione della remunerazione variabile

Il sistema di incentivazione individuale e l'attribuzione della remunerazione variabile ai singoli beneficiari vengono determinati mediante un processo annuale di valutazione delle performance basata sul merito e la qualità professionale, con particolare attenzione alle tematiche reputazionali: il variabile infatti può essere escluso o ridotto alle risorse che nel corso dell'esercizio abbiano compiuto violazioni delle norme interne o esterne (c.d. compliance breach). Il diritto al riconoscimento della componente variabile è inoltre subordinato al mantenimento della qualità di dipendente¹⁵ a pieno titolo del Gruppo Mediobanca per l'intero periodo di valutazione e sino alla data dell'effettiva erogazione e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento. Esso non è frazionabile per periodi di anno e pertanto, se il rapporto di lavoro dovesse iniziare o cessare nel corso dell'anno fiscale di riferimento, il personale non ha diritto ad alcuna remunerazione variabile, nemmeno pro-rata. Per il personale più rilevante le determinazioni sono validate individualmente

¹⁵ Sono considerate equivalenti anche altre forme contrattuali previste dalla normativa diverse dal contratto di lavoro dipendente (es.: contratti di collaborazione, contratto di Agenzia).



dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale di Mediobanca con il supporto di Group HR.

Mediobanca valorizza il proprio personale su base meritocratica, ne sviluppa le capacità professionali e le opportunità di carriera secondo il principio delle pari opportunità ed in coerenza con le proprie scelte strategiche, organizzative e produttive. Lo sviluppo professionale viene conseguito anche tramite una formazione adeguata, l'esperienza pratica di lavoro guidata dai propri responsabili, la mobilità su diverse posizioni, la valutazione delle prestazioni, il processo di avanzamento di carriera e promozione.

All'inizio dell'esercizio i responsabili assegnano obiettivi professionali, gestionali, di sviluppo personale e aziendali a ciascun collaboratore. Tali obiettivi sono al contempo raggiungibili, sfidanti e pesati in funzione delle priorità assegnate a ciascuna risorsa. Particolare attenzione viene data alla corretta condotta individuale nel rispetto di quanto stabilito dal Codice etico, dal Modello organizzativo, dalla Politica di business conduct e in generale da quanto stabilito, oltre che dalle leggi, da regolamenti, norme operative e procedure interne con particolare riferimento a quelle più rilevanti per il rischio reputazionale.

A fine esercizio i responsabili effettuano la valutazione di ciascuna risorsa sulla base degli obiettivi. Un feedback interinale durante l'anno permette ai responsabili e alle singole risorse di condividere il grado di raggiungimento degli obiettivi nell'ambito di un momento di confronto oggettivo sulle proprie prestazioni. In tale modo si assicura che l'organizzazione raggiunga i suoi obiettivi nel rispetto dei valori aziendali, conferendo trasparenza alle opportunità di formazione, allo sviluppo professionale e ai criteri di valutazione.

Per le risorse appartenenti alle unità di business la valutazione riflette:

- i risultati economici conseguiti, quali il raggiungimento o meno degli obiettivi di budget e di miglioramento rispetto all'anno precedente, con riguardo al binomio rischio/rendimento e al cost/income;
- criteri qualitativi: sviluppo dell'offerta di prodotti, correttezza e affidabilità professionale, qualità delle relazioni con la clientela, capacità tecniche e analitiche, controllo dei costi, enfasi posta nel perseguimento dell'efficienza gestionale e collaborazione con le altre strutture dell'Istituto, tematiche reputazionali e di compliance, adesione ai valori dell'Istituto.

Per tutte le altre unità, i principali elementi valutativi sono funzione di obiettivi qualitativi e di una più ampia valutazione riguardante la conformità alle normative, il



contenimento dei costi, una gestione efficiente delle risorse. In particolare per le risorse delle aree contabili/controllo di gestione si considerano l'assolvimento corretto di tutti gli adempimenti obbligatori, di quelli relativi alla Vigilanza e dell'informazione finanziaria ai mercati, il presidio in termini di efficienza e correttezza di tutti i processi contabili, delle connesse procedure informatiche e degli adempimenti fiscali. Per il personale delle Funzioni di controllo, ossia Audit di Gruppo, Compliance, Risk Management, viene valutato il costante presidio e controllo dei processi e dell'operatività della Banca in maniera indipendente e autonoma per la prevenzione di situazione di rischio e per la tempestiva rilevazione di comportamenti o eventi anomali, la valutazione continua della conformità alle norme attraverso adeguati piani di verifiche, aggiornamento delle procedure e linee guida interne, presidio formativo alle strutture interne, corretta elaborazione di modelli, metodologie e metriche per la misurazione dei rischi di mercato, di credito e operativo con adeguata produzione di reportistica per il loro monitoraggio, oltre a una precisa analisi dei nuovi prodotti con i relativi profili di rischio.

In stretta connessione con il processo di valutazione, il personale può essere coinvolto nel processo di avanzamento di carriera legato alla copertura di nuovi ruoli organizzativi, al passaggio a un nuovo livello contrattuale o all'assegnazione di un nuovo corporate title in base all'esperienza acquisita e ai risultati ottenuti. La proposta di promozione è effettuata dal Responsabile dell'unità di appartenenza, condivisa con la Direzione Risorse Umane e approvata dal Direttore Generale e/o dall'Amministratore Delegato (per il personale dirigenziale). Per i livelli professionali più elevati (dirigenziali o equivalenti) il processo prevede una specifica valutazione del candidato anche da parte di altre risorse senior della Banca, con diversa provenienza professionale, esperienze e ruolo. Tale processo è strettamente connesso alla definizione dei piani di successione attraverso la ricerca, identificazione e gestione di singoli individui per posizioni di vertice (Amministratori esecutivi, anche in caso di sostituzione anticipata rispetto all'ordinaria scadenza dalla carica, tenendo presente che l'attuale statuto di Mediobanca prevede che alcuni consiglieri siano scelti tra i dirigenti da almeno tre anni alle dipendenze di società appartenenti al Gruppo). Il processo prevede l'identificazione di un pool di possibili sostituti con potenziale ("senior talent pool") per le posizioni chiave (aree di business, Funzioni di controllo, ruoli di staff e supporto) e i fabbisogni futuri di leadership strategica e/o di competenza professionale e manageriale mediante un approccio organizzativo globale, senza tuttavia trascurare il costante monitoraggio del mercato. Per tali risorse sono individuati percorsi di crescita e di sviluppo anche in termini di coinvolgimento in specifici progetti strategici, esposizione al board/comitati, rotazione internazionale e infragruppo. La selezione si



basa sulla valutazione delle competenze professionali e tecniche, evidenziate dal curriculum e dal percorso aziendale, sulla prestazione e performance nel tempo, sul possesso e lo sviluppo delle competenze chiave di leadership.

Le politiche di remunerazione sono quindi coordinate con quelle relative alla selezione, nomina, successione e valutazione dell'adeguatezza degli esponenti aziendali e dei Key Function Holders e quelle per la gestione delle risorse umane.

Struttura della componente variabile: tempistiche di erogazione e strumenti di pagamento

Una parte significativa della remunerazione variabile è differita ed erogata in parte con strumenti equity per legare gli incentivi alla creazione di valore nel lungo termine, consentendo di verificare la continuità di risultati positivi.

La quota variabile attribuita agli Amministratori con incarichi esecutivi, al senior management (cioè i gruppi 2 e 3 della tabella al paragrafo "Identificazione del personale più rilevante") e al personale delle aree operanti sui mercati finanziari inserito nel gruppo 5 e 7 della medesima tabella viene differito per il 60%.

Per il restante personale più rilevante la quota di differimento è del 40%.

L'orizzonte temporale di differimento è triennale, salvo che per gli Amministratori con incarichi esecutivi e per il senior management (cioè i gruppi 2 e 3 della tabella al paragrafo "Identificazione del personale più rilevante"), per i quali è di cinque anni, con erogazioni annuali pro rata. Il differimento si applica per qualunque importo di remunerazione variabile.

Ai responsabili e al personale di livello elevato delle Funzioni di controllo, aree di staff e supporto (gruppi 4 e 6) il differimento si applica a partire da una remunerazione variabile uguale o maggiore di € 80.000.

La componente upfront (cioè liquidata nell'anno stesso di assegnazione) e la remunerazione variabile differita vengono erogate per il 50% in denaro e per il 50% in strumenti equity (azioni ordinarie).

Le azioni sono soggette, successivamente alla maturazione dei diritti, a un periodo di conservazione a scopi di retention (c.d. holding period) di due anni per la componente up front e di un anno per quella differita.

Considerando quindi l'intero orizzonte temporale lungo il quale la remunerazione variabile, in denaro e in azioni, viene distribuita, il beneficio economico per le risorse è



distribuito su sei esercizi per le figure apicali e su cinque per il restante personale più rilevante.

Mediobanca applica inoltre un differimento del 30% su orizzonte temporale triennale, interamente in denaro e assoggettato a malus condition, a tutte le risorse non comprese nel perimetro del personale più rilevante che ricevono un variabile uguale o superiore a € 100.000.

Condizioni di performance, malus condition e clawback

La componente differita della remunerazione variabile viene erogata a condizione che:

- il beneficiario sia ancora dipendente¹⁶ del Gruppo e non in periodo di preavviso per dimissioni volontarie o licenziamento;
- in ciascun esercizio siano rispettate le condizioni di performance che coincidono con i "gateways" di cui al paragrafo "Sistema incentivante: determinazione della remunerazione variabile e correlazione tra rischi e performance";
- le business unit di appartenenza abbiano conseguito un risultato aggiustato per il rischio positivo al netto di partite straordinarie e di quanto attribuibile a scelte di carattere strategico, validati dalla Funzione Risk Management;
- il beneficiario non sia incorso in compliance breach (ovvero non sia stato soggetto a provvedimento disciplinare in funzione tra l'altro di quanto stabilito dal Codice etico, dal Modello organizzativo, dalla Politica di business conduct e dalle altre normative interne di Mediobanca¹⁷) e non vengano riportate perdite riconducibili al suo operato.

16) Disposizioni equivalenti sono previste anche per i rapporti di lavoro diversi da quello di lavoro subordinato (es.: contratti di collaborazione, contratto di Agenzia). Per eventuali Amministratori delle società controllate non legati al Gruppo da contratto di lavoro dipendente in caso di scadenza naturale del mandato e di mancato rinnovo, vengono mantenuti i diritti fatte salve le previsioni di specifici accordi individuali e che la cessazione dalla carica non sia avvenuta per compliance breach o fatti imputabili al soggetto.

17) Il sistema di remunerazione e di incentivazione non solo deve disincentivare comportamenti scorretti ma anche contribuire a promuovere buone condotte. Il comportamento assume pertanto rilievo all'interno delle politiche retributive che devono tener conto delle responsabilità individuali e collettive in caso di misconduct e definire l'impatto sulla remunerazione. Mediobanca ha predisposto al riguardo una Direttiva di Gruppo. Essa definisce le regole per l'individuazione e la valutazione dei compliance breach e del loro eventuale impatto sulla componente variabile della remunerazione, già assegnata o da assegnare. In particolare, in presenza di compliance breach possono essere attivati meccanismi di malus, che riducono o annullano il valore di: (i) remunerazione variabile da attribuire per ogni esercizio di riferimento in sede di valutazione annuale della performance individuale o di una specifica unità e/o (ii) componente differita di esercizi precedenti non ancora corrisposta; claw-back, che impongono la restituzione di un importo di remunerazione variabile già erogato. Per l'individuazione di un compliance breach sono considerate principalmente le violazioni riscontrate dalle Funzioni di Controllo (Compliance & Group AML, Group Audit e Group Risk Management) e dalle Autorità (es. Banca d'Italia, Consob). Per assicurare maggiore efficacia, e secondo il principio di proporzionalità, ai sensi della Direttiva sono ritenuti compliance breach solo le violazioni rilevanti, ossia che abbiano esposto l'Istituto a un rischio di non conformità significativo. In generale, rilevano le violazioni alle normative che determinano una responsabilità penale o amministrativa da reato (es. d.lgs. 231/2001) e quelle specifiche del settore bancario e finanziario (es. abusi di mercato, prestazione dei servizi bancari e di investimento, antiriciclaggio, business conduct). Eventuali violazioni di minore entità, riscontrate da una Funzione di controllo, e/o di tipo comportamentale, rilevate da Group HR, pur non configurandosi come compliance breach, possono comunque rilevare ai fini dell'attribuzione della remunerazione variabile nell'ambito della valutazione delle performance che prevede sempre, fra gli obiettivi, anche una generale conformità dei comportamenti oltre a possibili obiettivi gestionali a carattere individuale. La valutazione della significatività della violazione è condotta sulla base dei seguenti aspetti: gravità della violazione, entità della violazione, rilevanza esterna. Ciascun compliance breach viene valutato sulla base di ciascuno dei criteri sopra indicati, attribuendo un valore nullo, basso, medio, alto e determinando un punteggio complessivo. A ciascun punteggio è associata una decurtazione della componente variabile della remunerazione che può impattare l'assegnazione della remunerazione variabile dell'esercizio considerato (cd. in year adjustment) e/o la



Questa modalità è coerente con la richiesta al personale, coerentemente con il proprio ruolo e attività di business, di un comportamento costantemente orientato a mantenere in Mediobanca una solida base di capitale, una forte liquidità, il controllo di tutti i rischi e risultati economici positivi, assicurando la sostenibilità di lungo periodo ai sistemi di remunerazione.

Per i dipendenti delle controllate l'Amministratore Delegato potrà individuare uno o più indicatori economici specifici, sostitutivi dei precedenti.

Il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato Remunerazioni, su proposta dell'Amministratore Delegato, anche in caso di mancata verifica dei "gateways", può comunque autorizzare l'erogazione, anche parziale, della quota differita a Divisioni di business o a singoli individui che abbiano realizzato nell'esercizio performance particolarmente positive o che risultino determinanti per la sostenibilità dei risultati nel tempo, in ottica di retention.

Mediobanca si riserva di attivare tutte le iniziative volte alla restituzione della remunerazione variabile già erogata ("clawback") in caso di evidenza di danni alla propria integrità patrimoniale, redditività e situazione economico finanziaria o reputazionale, attribuibili al comportamento di singole risorse, anche in assenza di dolo o colpa grave. In particolare tali iniziative sono previste in caso di violazione degli obblighi imposti dall'articolo 26 del Testo Unico Bancario (Esponenti aziendali - Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza degli esponenti aziendali) o, quando il soggetto sia parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss. (Vigilanza regolamentare), o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione.

Piano di "performance shares"

Allo scopo di dotarsi delle azioni ordinarie da utilizzare quale componente della remunerazione, Mediobanca ha adottato il piano di performance shares approvato dall'Assemblea del 28 ottobre 2015 al quale si fa riferimento per tutti i dettagli.

Il piano prevede l'assegnazione di azioni Mediobanca al dipendente quale quota equity della remunerazione variabile attribuita ad esito del processo di valutazione della performance annuale o pluriennale. Le azioni assegnate vengono effettivamente attribuite al termine di un periodo di *vesting* almeno triennale – biennale per la quota

decurtazione della componente differita assegnata negli esercizi precedenti e non ancora erogata. In presenza di indagini o procedimenti sanzionatori avviati da Autorità da cui non sono emerse con chiarezza violazioni procedurali, si può decidere di sospendere il pagamento della componente variabile upfront e/o differita non ancora erogata in funzione dell'esito degli accertamenti. L'esito della valutazione e gli impatti sulla remunerazione variabile, individuale o della scorecard di unità, sono formalizzati e archiviati dalla Funzione Compliance. E' prevista un' informativa periodica agli Organi Sociali.



up front - a condizione che il beneficiario sia ancora dipendente del Gruppo e che siano rispettate le condizioni di performance individuate dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti e definite al paragrafo "Condizioni di performance, malus condition e clawback" relative alla verifica della sostenibilità dei risultati conseguiti, con il mantenimento delle condizioni di solidità e liquidità dell'azienda e della correttezza individuale.

Le performance shares assegnate come quota equity differita, successivamente alla verifica delle condizioni di performance per l'anno di riferimento, sono soggette ad un ulteriore holding period almeno annuale prima dell'effettiva assegnazione, subordinata alla presenza in azienda del beneficiario. Le performance shares allocate come quota equity up front sono soggette ad un holding period biennale prima dell'effettiva assegnazione, subordinata alla permanenza nel Gruppo del beneficiario.

L'Amministratore Delegato può altresì utilizzare azioni ordinarie nell'ambito della definizione dei pacchetti retributivi in occasione dell'assunzione di risorse chiave, anche al di fuori del ciclo di assegnazione annuale. Gli organi sociali potranno inoltre assegnare quantitativi di performance shares in relazione ai compensi pattuiti in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro per collegarli alla performance realizzata e ai rischi assunti dalla persona e della banca, secondo quanto richiesto dalla normativa e in coerenza con quanto stabilito al proposito dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti.

Le azioni sono ricevute a titolo personale, fatti salvi i diritti successori. Il diritto a ricevere le azioni viene mantenuto nel caso di pensionamento del beneficiario o invalidità permanente e/o malattia con conseguente inabilità a proseguire il rapporto di lavoro. In caso di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento il diritto al ricevimento delle azioni viene invece perso. La gestione delle eccezioni è in capo agli organi sociali, secondo le competenze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Remunerazioni e dell'Amministratore Delegato, sulla base delle deleghe loro affidate, in modo particolare nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro all'interno di quanto definito al riguardo dalle politiche di remunerazione pro tempore vigenti. Sono fatte salve le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l'autorità giudiziaria e/o arbitrale e/o conciliativa) e le eventuali norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili.

Le performance shares sono assegnate a valere su aumenti di capitale deliberati dall'Assemblea o su eventuali azioni proprie (sempre previa delibera assembleare). Il numero massimo di azioni assegnabili dal piano attualmente in essere è di 20 milioni, a



valere sull'apposito aumento di capitale riservato, approvato il 28 ottobre 2015, per l'assegnazione a dipendenti del Gruppo Mediobanca entro il 28 ottobre 2020, ai sensi dell'art. 2349 del codice civile, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 28 ottobre 2015. Ne residuano 6.856.737. Ad oggi risultano assegnate dal plafond assembleare, ma non ancora attribuite in quanto sottoposte a vesting/holding period, 6.840.878 performance shares. Alternativamente e/o in aggiunta potranno essere utilizzate anche le 8.714.833 azioni proprie ad oggi in portafoglio liberamente disponibili per la quota eventualmente non destinata ad altri scopi¹⁸. La percentuale fully diluted sul capitale sociale degli strumenti equity assegnati al personale del Gruppo ammonta allo 0,76%. L'impatto sul valore del titolo e sulla possibile diluizione del capitale sociale non è rilevante tenuto conto della presenza di più piani su anni differenti e di periodi di vesting e holding scadenziati in un orizzonte di tempo medio-lungo¹⁹.

Politiche retributive delle principali società controllate

Mediobanca effettua un costante coordinamento delle società controllate per assicurare la coerenza dei sistemi di remunerazione e incentivazione all'interno del Gruppo Bancario, nel rispetto della specificità dei settori di appartenenza, delle relative strutture organizzative, delle normative applicabili in base alla tipologia di business e alla collocazione geografica. Presidia in particolar modo il processo di identificazione del personale più rilevante, fornisce le linee guida da adottare e collabora nella redazione dei documenti relativi alle politiche di remunerazione eventualmente elaborate dalle società del Gruppo.

La Capogruppo approva l'importo della remunerazione variabile, inclusa quella da destinare al personale più rilevante, delle diverse società e la loro ripartizione; determina gli obiettivi degli Amministratori Delegati e/o Direttori Generali delle controllate e ne verifica il raggiungimento; definisce i principi alla base del meccanismo incentivante per il restante personale, rimettendone la determinazione ai rispettivi Consigli d'Amministrazione.

Il sistema d'incentivazione delle controllate è destinato specificatamente alle risorse apicali che per specializzazione professionale, ruolo organizzativo e importanza per il presidio del business influiscono sulla performance aziendale e sulla creazione di valore. I destinatari sono individuati dall'Amministratore Delegato e/o Direttore Generale delle

18) Per le medesime finalità potranno essere altresì utilizzate le eventuali ulteriori azioni proprie acquistate secondo quanto previsto della proposta di delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 27 ottobre 2018.

19) L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 27 giugno 2007 ha deliberato un piano di stock option, aggiornato poi dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2011 in un piano di performance stock option. Di tale piano residuano 150.000 opzioni assegnate nel 2011 a € 6,430 ed esercitabili entro l'esercizio al 30 giugno 2019. Le 24.464.000 azioni residue dell'aumento di capitale (da effettuare entro 1 luglio 2022) non sono ulteriormente utilizzabili.



single Società, sentito il Direttore Generale e la Direzione Risorse Umane della Capogruppo. Ad ogni destinatario viene comunicato l'inserimento nel sistema d'incentivazione con definizione del target bonus annuale e modalità di calcolo. Il bonus viene determinato annualmente su base individuale in funzione della performance economica risk adjusted conseguita dalla Società (l'indicatore anche per le controllate è generalmente costituito dal Profitto Economico e/o dal ROAC della Divisione di business in cui essa opera o da altre metriche specifiche aggiustate per il rischio in base alla tipologia di attività, ad es. nel caso dell'Asset Management) e di altri obiettivi di tipo quantitativo secondari. Per la rete commerciale di filiale e di gestione del credito la determinazione della componente variabile si basa sul raggiungimento di indicatori quantitativi specifici di attività che possono essere applicati su base individuale o collettiva per unità organizzativa. Vengono adottati anche elementi di valutazione che incentivano la corretta relazione con la clientela, a titolo esemplificativo e non esaustivo: analisi di customer satisfaction, attività di commodity check, assenza di reclami attribuibili a specifiche responsabilità per comportamenti non corretti nei confronti della clientela, valutazione di altri indicatori di qualità (ad es. corretta profilatura Mifid, assenza di anomalie contrattuali, osservanza dei processi interni in tema di poteri, deleghe e linee guida). Sono tenuti in debita considerazione anche gli esiti delle verifiche da parte delle funzioni di controllo. La valutazione è infine completata dal conseguimento di obiettivi individuali gestionali e progettuali. La consuntivazione è validata dalla Capogruppo. Per le unità di staff, supporto e funzioni di controllo è basata su criteri prevalentemente qualitativi.

Al di sotto di determinati limiti il bonus viene interamente corrisposto in denaro nell'esercizio di maturazione. Oltre tali limiti sono previste forme di differimento su base triennale. In caso di perdite legate (a titolo esemplificativo e non esaustivo) ad accantonamenti rivelatisi insufficienti, sopravvenienze passive o altre partite che pregiudichino l'integrità patrimoniale delle controllate ("malus condition"), la quota differita può non essere erogata, in tutto o in parte.

Coerentemente con quanto previsto per la Capogruppo, anche i piani di incentivazione presenti nelle società del Gruppo prestano una particolare attenzione al tema della valutazione della corretta condotta individuale (quali il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela) con l'adozione del c.d. compliance breach, sia in fase di assegnazione della componente variabile sia nella valutazione dell'erogabilità delle eventuali componenti differite.



Reti esterne e Consulenti Finanziari

Per il conseguimento dei propri obiettivi strategici e per l'offerta di servizi alla clientela, il Gruppo, nell'ambito della Divisione Wealth Management, si avvale anche di Consulenti Finanziari, legati da contratto di agenzia. Esso consente loro di svolgere senza rappresentanza, in autonomia e in esclusiva, la promozione e il collocamento di prodotti/servizi finanziari.

Tenuto anche conto della natura autonoma del rapporto di lavoro, la loro retribuzione è interamente variabile ma viene distinta in componente ricorrente e non ricorrente.

La componente ricorrente è principalmente composta dalle Provvigioni Dirette (sui diversi prodotti: ad es. Gestito, Gestioni Individuali, Assicurativo, Risparmio Amministrato, Raccolta Diretta, Servizi Bancari, prodotti bancari offerti dal Gruppo Mediobanca), e dalle Provvigioni Indirette (c.d. «Oven» nel caso sia attribuito un incarico manageriale, calcolate sulla base degli affari promossi dai consulenti coordinati e conclusi dalla Banca).

Esse vengono retrocesse a diverso titolo (ad es. di vendita, di sottoscrizione, di mantenimento, di gestione, di negoziazione, di distribuzione) in base alla tabella provvigionale tempo per tempo vigente ed allegata al contratto di agenzia. Rappresentano l'elemento più stabile e ordinario della remunerazione e sono di per sé prive di valenza incentivante (equiparate alla parte fissa della remunerazione del personale dipendente).

La componente non ricorrente ha invece una valenza incentivante (e pertanto equiparata alla parte variabile del personale dipendente) ed è collegata, ad esempio, al superamento di determinati obiettivi di raccolta (bonus per lo sviluppo del portafoglio o per lo sviluppo della clientela della Banca), al lancio di nuovi prodotti, a piani di Long Term Incentive (LTI) su orizzonte pluriennale, etc..

Come previsto dalla normativa, il Gruppo include nel processo di individuazione del personale più rilevante anche i soggetti appartenenti a tale categoria. I criteri qualitativi di individuazione adottati fanno riferimento all'eventuale responsabilità su strutture organizzative rilevanti o sul rischio economico, finanziario o reputazionale al quale possono esporre il Gruppo. Per l'inclusione nel perimetro vengono inoltre adottati i criteri quantitativi previsti dalla normativa che disciplina anche gli eventuali meccanismi e procedure di esclusione.

Coerentemente con quanto previsto per il personale dipendente, anche la gestione dei Consulenti finanziari presta una particolare attenzione al tema della valutazione



della corretta condotta individuale e al controllo dei rischi operativi e reputazionali (quali il rispetto delle normative e procedure interne e la trasparenza nei confronti della clientela) con l'adozione del c.d. compliance breach. Vengono infatti monitorati ex post specifici eventi o comportamenti, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: provvedimenti sanzionatori o cautelari dell'Autorità di Vigilanza a carico del Consulente Finanziario, reclami di clienti per fatti imputabili al Consulente Finanziario, comportamenti fraudolenti o in mala fede da parte del Consulente Finanziario, mancato rispetto della normativa di settore, delle procedure interne e degli obblighi di condotta nei confronti della clientela, con particolare riferimento al dovere di agire nel rispetto dei principi di professionalità e correttezza nelle relazioni con la clientela. Ex ante sono messe in atto le opportune procedure organizzative volte ad evitare tali situazioni.

Alla remunerazione non ricorrente percepita dai Consulenti Finanziari eventualmente rientranti all'interno del perimetro del personale più rilevante di Gruppo, si applicano le medesime regole (gateways, cap, differimento, malus e clawback) previste per l'erogazione della remunerazione variabile del restante personale più rilevante.

Società di Asset Management

Il Gruppo comprende società operanti nel settore Asset Management (OICVM-FIA) operanti in differenti giurisdizioni (Italia, Regno Unito, Svizzera, Lussemburgo, Principato di Monaco). Esse sono soggette alla normativa di settore prevista dai regolatori locali (per le società europee le adozioni nazionali delle Direttive UCITS V e AIFMD²⁰) anche in base al principio di proporzionalità e nel più ampio ambito normativo bancario consolidato, riguardo, fra l'altro, a:

- ruolo dell'assemblea, degli organi sociali, del Comitato Remunerazioni, se previsto, e in generale dei processi di governance
- identificazione del personale più rilevante a livello individuale e consolidato
- struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione parametrati a indicatori di performance del gestore e degli OICVM e dei FIA gestiti e misurati al netto dei rischi concernenti la loro operatività, e che tengano conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività e gli investimenti intrapresi

²⁰ In Italia si tratta del regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 28 aprile 2017 che recepisce e armonizza le linee guida UCITS V e AIFMD



- applicazione di modalità specifiche di differimento tra le diverse categorie di risk takers, prevedendo l'attribuzione di remunerazione variabile in strumenti finanziari legati alle quote di fondi o strumenti non monetari equivalenti
- eventuali limiti alla remunerazione variabile, in relazione all'appartenenza al gruppo bancario e alla disciplina ad esso applicabile pro tempore vigente e alla giurisdizione di appartenenza
- specifiche previsioni di condizioni di malus e meccanismi di clawback
- conclusione del rapporto di lavoro o cessazione dalla carica
- obblighi di informativa.

Politiche in caso di cessazione dalla carica o risoluzione del rapporto di lavoro

Come previsto dalla normativa e dallo Statuto, l'Assemblea ordinaria approva i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

a) Trattamento degli Amministratori per cessazione dalla carica

Mediobanca non prevede pagamenti ulteriori rispetto alla componente ordinaria a favore degli Amministratori in caso di cessazione per qualunque motivo dalla carica.

b) Trattamento del personale dipendente

Il trattamento del personale legato alle società del Gruppo Mediobanca da un contratto di lavoro (inclusi quindi i Consiglieri di Amministrazione Dirigenti del Gruppo e l'intero perimetro del personale più rilevante, nel quale sono compresi i Dirigenti con responsabilità strategiche) prevede il riconoscimento di:

- quanto stabilito e dovuto secondo le previsioni di legge e contrattuali localmente applicabili quale costo dell'indennità sostitutiva del preavviso nonché le competenze di fine rapporto (TFR, ferie non godute etc.);
- un eventuale importo aggiuntivo ("severance") che costituisce lo strumento normalmente riconosciuto nelle diverse giurisdizioni in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con lo scopo di minimizzare i rischi economici e reputazionali, presenti e futuri, che potrebbero essere causati alla Banca da eventuali controversie;



- altre tipologie di pagamento a fronte, ad esempio, di un patto di non concorrenza o della richiesta di potenziali danni morali o materiali.

c) Importo della severance

L'importo della "severance" viene determinato considerando i diversi elementi normalmente previsti dalle normative giuslavoristiche applicabili e dalla giurisprudenza, dai contratti collettivi o individuali, dagli usi previsti dai singoli mercati di riferimento. Pur nella varietà dei casi individuali che rendono complessa una definizione esaustiva ex ante delle situazioni concrete, si segnalano in particolare: l'anzianità di servizio nel Gruppo, l'età e le condizioni personali e sociali, il ruolo e la posizione organizzativa ricoperti, la performance storica quali/quantitativa individuale conseguita dal soggetto interessato, la motivazione alla base della cessazione del rapporto (in taluni casi di tipo organizzativo e strategico non strettamente collegata alla performance individuale), lo svolgimento di attività che abbiano condotto a criticità per il profilo di rischio stabilito dal Gruppo, l'adozione di gravi comportamenti personali non allineati ai valori aziendali, la presenza di rischi per la banca legati a potenziali controversie. L'approccio riflette i risultati effettivi e duraturi legati alla performance individuale della risorsa e aziendale.

La base di calcolo per quantificare le mensilità aggiuntive da riconoscere come severance è data di norma dall'ultima remunerazione fissa, dalla media della remunerazione variabile in un determinato orizzonte temporale (generalmente dell'ultimo triennio), nonché, talora, dal valore dei fringe benefit.

Mediobanca stabilisce in 24 mensilità di remunerazione, come precedentemente definite, e comunque in 5 milioni di euro, l'importo massimo della severance, salva diversa determinazione dell'Assemblea dei soci. Tale importo include anche eventuali patti di non concorrenza. L'importo non include il costo di quanto riconosciuto quale indennità sostitutiva del preavviso e dovuto per le altre competenze di fine rapporto (TFR, ferie non godute etc. di cui al primo alinea del precedente punto b)²¹. I pagamenti di fine rapporto non possono eccedere in nessun caso i limiti stabiliti da leggi, norme e contratti collettivi applicabili.

La severance non può essere riconosciuta in caso di comportamenti delle singole risorse che abbiano recato danno all'integrità patrimoniale, alla redditività e alla situazione economico finanziaria o reputazionale della banca, in presenza o meno di dolo o colpa grave.

21) In termini di numero di annualità di remunerazione fissa, nel caso di una risorsa che abbia ricevuto continuativamente nell'orizzonte temporale considerato una remunerazione variabile pari due volte la remunerazione fissa (stante il cap 2:1) le annualità da considerare risulterebbero pari a sei. Tale previsione, puramente teorica, è bilanciata dall'ammontare massimo erogabile in valore assoluto stabilito dalle politiche di remunerazione.



d) Tempistiche di erogazione e strumenti di pagamento

Per il personale più rilevante appartenente ai gruppi 2 e 3 della tabella nella sezione "Identificazione del personale più rilevante", le modalità e tempistiche di erogazione relative alla severance e al compenso eventualmente corrisposto a fronte di un eventuale patto di non concorrenza stabilito in sede di risoluzione del rapporto di lavoro prevedono l'erogazione di una quota differita di almeno il 40% su un orizzonte temporale almeno triennale, l'utilizzo di azioni o strumenti ad essi collegati, il collegamento a condizioni di malus nel caso siano accertate responsabilità per dolo e/o colpa grave e/o riconducibili giudizialmente alla responsabilità individuale della risorsa durante il periodo lavorativo svolto in azienda ed eventualmente emerse successivamente alla risoluzione del rapporto di lavoro. Per il restante personale più rilevante potranno essere applicate forme di differimento e correzione per il rischio, individuando le modalità più opportune sulla base della valutazione dell'importo riconosciuto a titolo di severance, oltre a quanto descritto al punto c). La Banca si riserva di ricorrere al "clawback" nei casi previsti in base alla disciplina giuslavoristica applicabile.

e) Trattamento dell'eventuale componente differita della remunerazione variabile assegnata ma non ancora erogata e dei fringe benefit

In caso di cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie o licenziamento viene meno il diritto a ricevere le componenti differite, in denaro e/o azioni, della remunerazione variabile di esercizi precedenti già assegnata, ma non ancora erogata, nonché i benefit aziendali.

Nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e per il trattamento dei casi dei c.d. "good leaver", la gestione delle eccezioni per un trattamento più favorevole dei casi individuali e per l'eventuale applicazione di norme di miglior favore previste dalle legislazioni locali applicabili è in capo agli organi sociali, secondo le competenze del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Remunerazioni e dell'Amministratore Delegato, sulla base delle deleghe conferite.

f) Decisioni di soggetti terzi

Sono comunque fatte salve tutte le eventuali decisioni in materia prese da un soggetto terzo a ciò competente (quale l'autorità giudiziaria e/o arbitrale e/o conciliativa).



g) Coinvolgimento degli organi sociali

E' prevista un'informativa periodica al Comitato Remunerazioni sulle eventuali determinazioni assunte nei confronti delle risorse appartenenti al perimetro del personale più rilevante, nonché il suo coinvolgimento puntuale nel trattamento dei casi individuali di maggiore rilievo.

h) Previsioni per il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale

Con riferimento a qualunque ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro del Presidente (qualora dirigente del Gruppo), dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, trova applicazione quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo per il personale più rilevante e dalla normativa di settore di tempo in tempo vigenti. Gli importi eventualmente corrisposti in denaro a pronti, in aggiunta al preavviso, saranno assoggettati a contribuzione del fondo pensione integrativo aziendale e salvo il caso di licenziamento per giusta causa, sarà loro riconosciuto il mantenimento degli strumenti finanziari eventualmente assegnati fino al momento della cessazione dei rapporti.



Sezione 3

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Redatta ai sensi della Delibera Consob 18049 del 23 dicembre 2011

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica			Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value del compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro (I)
		01/07/2017	30/06/2018	30/06/2020		Emolumenti per la carica	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Renato Pagliaro	Presidente del Consiglio di Amministrazione Membro del Comitato Nomine	01/07/2017	30/06/2018	30/06/2020	100.000	1.800.000					350.396 di cui fondo pensione integrativo 346.411					
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000	1.800.000	1.900.000									
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018										350.396			2.250.396		
	(III) Totale				100.000	1.800.000	1.900.000				350.396			2.250.396		
Maurizia Angelo Comeno	Vice Presidente del Consigli di Amministrazione Membro del Comitato Esecutivo	01/07/2017	30/06/2018	30/06/2020	135.000									135.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				90.000		90.000							90.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018				225.000		225.000							225.000		
	(III) Totale				225.000		225.000							225.000		
Alberto Pecci	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2017	30/06/2018	30/06/2020	123.589			123.589						123.589		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				30.000		30.000							30.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018				153.589		153.589							153.589		
	(III) Totale				153.589		153.589							153.589		
Alberto Nagel	Amministratore Delegato	01/07/2017	30/06/2018	30/06/2020	100.000	1.800.000	1.900.000		748.800		448.356 di cui fondo pensione integrativo 443.443			3.097.156	951.375	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000	1.800.000	1.900.000		748.800					3.097.156	951.375	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018								748.800		448.356			3.097.156	951.375	
	(III) Totale				100.000	1.800.000	1.900.000		748.800		448.356			3.097.156	951.375	
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	01/07/2017	30/06/2018	30/06/2020	100.000	1.500.000	1.600.000		539.520		375.660 di cui fondo pensione integrativo 369.136			2.515.180	694.220	
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				100.000	1.500.000	1.600.000		539.520					2.515.180	694.220	
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018								539.520		375.660			2.515.180	694.220	
	(III) Totale				100.000	1.500.000	1.600.000		539.520		375.660			2.515.180	694.220	
Marie Bollaré	Consigliere di Amministrazione Membro del Comitato Nomine	01/07/2017	30/06/2018	30/06/2020	100.000									100.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				20.000		20.000							20.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018				120.000		120.000							120.000		
	(III) Totale				120.000		120.000							120.000		
Cesar Allera	Consigliere di Amministrazione Membro del Comitato Remunerazioni	28/10/2017	08/03/2018	08/03/2018	36.164			36.164						36.164		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				10.849		10.849							10.849		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018				47.013		47.013							47.013		
	(III) Totale				47.013		47.013							47.013		



MEDIOBANCA

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica Scadenza della carica			(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value del compenso equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro (1)
					Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Maurizio Carfagna	Consigliere di Amministrazione	01/07/2017	30/06/2018	30/06/2020	100.000		100.000						100.000		
	Membro del Comitato Rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/2017	30/06/2018	30/06/2020	80.000		80.000						80.000		
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2017	30/06/2018	30/06/2020	30.000		30.000						30.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				210.000		210.000						210.000		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018 (2)				22.699		22.699						22.699		
	(III) Totale				232.699		232.699						232.699		
Maurizio Costa	Consigliere di Amministrazione	01/07/2017	30/06/2018	30/06/2020	100.000		100.000						100.000		
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2017	27/10/2017	30/06/2017	9.780		9.780						9.780		
	Presidente del Comitato Nomine	01/07/2017	30/06/2018	30/06/2020	20.000		20.000						20.000		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				129.780		129.780						129.780		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018														
	(III) Totale				129.780		129.780						129.780		
Angela Gamba	Consigliere di Amministrazione	28/10/2017	30/06/2018	30/06/2020	67.397		67.397						67.397		
	Membro del Comitato Rischi e Parti Correlate				53.918		53.918						53.918		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				121.315		121.315						121.315		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018														
	(III) Totale				121.315		121.315						121.315		
Valérie Hortefeux	Consigliere di Amministrazione	28/10/2017	30/06/2018	30/06/2020	67.397		67.397						67.397		
	Membro del Comitato Remunerazioni				20.219		20.219						20.219		
	Membro del Comitato Rischi e Parti Correlate				53.918		53.918						53.918		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				141.534		141.534						141.534		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018														
	(III) Totale				141.534		141.534						141.534		
Alberto Lupol	Consigliere di Amministrazione	28/10/2017	30/06/2018	30/06/2020	67.397		67.397						67.397		
	Membro del Comitato Remunerazioni	28/10/2017	30/06/2018	30/06/2020	20.219		20.219						20.219		
	Membro del Comitato Nomine	28/10/2017	30/06/2018	30/06/2020	13.479		13.479						20.219		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				101.096		101.096						101.096		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018														
	(III) Totale				101.096		101.096						101.096		
Elisabetta Magistrelli	Consigliere di Amministrazione	01/07/2017	30/06/2018	30/06/2020	100.000		100.000						100.000		
	Presidente del Comitato Rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/2017	30/06/2018	30/06/2020	80.000		80.000						80.000		
	Membro del Comitato Nomine	01/07/2017	30/06/2018	30/06/2020	20.000		20.000						20.000		
	Membro del Comitato Remunerazioni	01/07/2017	27/10/2017	30/06/2017	9.781		9.781						9.781		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				209.781		209.781						209.781		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018														
	(III) Totale				209.781		209.781						209.781		
Massimo Tonani	Consigliere di Amministrazione	28/10/2017	30/06/2018	30/06/2020	67.397		67.397						67.397		
	Membro del Comitato Rischi e Parti Correlate	28/10/2017	30/06/2018	30/06/2020	53.918		53.918						53.918		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				121.315		121.315						121.315		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018														
	(III) Totale				121.315		121.315						121.315		
Gabriele Villa	Consigliere di Amministrazione	28/10/2017	30/06/2018	30/06/2020	67.397		67.397						67.397		
	Membro del Comitato Esecutivo	28/10/2017	30/06/2018	30/06/2020	60.658		60.658						60.658		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				128.055		128.055						128.055		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018														
	(III) Totale				128.055		128.055						128.055		
Marco Tronchetti Provera	Vice Presidente del Consigli di Amministrazione	01/07/2017	27/10/2017	30/06/2017	44.014		44.014						44.014		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (1)				44.014		44.014						44.014		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018														
	(III) Totale				44.014		44.014						44.014		



MEDIOBANCA

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Scadenza della carica	(1) Compensi fissi			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value del compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro (1)	
					Emolumenti per la carica	Retribuzioni Fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili						
Tarak Ben Ammar	Consigliere di Amministrazione	01/07/2017	27/10/2017	30/06/2017	32.603		32.603									
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				32.603		32.603									
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018															
(III) Totale					32.603		32.603						32.603			
Gilberto Benetton	Consigliere di Amministrazione	01/07/2017	27/10/2017	30/06/2017	32.603		32.603									
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				32.603		32.603									
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018															
(III) Totale					32.603		32.603						32.603			
Mauro Bini	Consigliere di Amministrazione	01/07/2017	27/10/2017	30/06/2017	32.603		32.603									
	Membro del Comitato Rischi e Parti Correlate	01/07/2017	27/10/2017	30/06/2017	26.082		26.082									
	Presidente del Comitato Nomine	01/07/2017	27/10/2017	30/06/2017	6.521		6.521									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				65.206		65.206										
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018																
(III) Totale					65.206		65.206						65.206			
Angelo Casò	Consigliere di Amministrazione	01/07/2017	27/10/2017	30/06/2017	32.603		32.603									
	Membro del Comitato Esecutivo	01/07/2017	27/10/2017	30/06/2017	29.342		29.342									
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				61.945		61.945									
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018																
(III) Totale					61.945		61.945						61.945			
Marina Natale	Consigliere di Amministrazione	01/07/2017	27/10/2017	30/06/2017	32.603		32.603									
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				32.603		32.603									
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018															
(III) Totale					32.603		32.603						32.603			
Vanessa Labérenne	Consigliere di Amministrazione	01/07/2017	27/10/2017	30/06/2017	32.603		32.603									
	Presidente del Comitato Remunerazioni	01/07/2017	27/10/2017	30/06/2017	9.781		9.781									
	Membro del Comitato Rischi e Comitato Parti Correlate	01/07/2017	27/10/2017	30/06/2017	26.082		26.082									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				68.466		68.466										
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018																
(III) Totale					68.466		68.466						68.466			
Gian Luca Sichel	Consigliere di Amministrazione	01/07/2017	27/10/2017	30/06/2017	32.603		32.603									
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				32.603		32.603									
	(II) Compensi da controllate e collegate						200.000			2.420			202.420			
(III) Totale					32.603		200.000			2.420			235.023			
Alexandra Young	Consigliere di Amministrazione	01/07/2017	27/10/2017	30/06/2017	32.603		113.333		145.936			13.957		159.893		
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				32.603		113.333		145.936			12.322		159.893		
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018															
(III) Totale					32.603		113.333		145.936			13.957		159.893		
Dirigenti con responsabilità strategiche							3.565.523		3.565.523			287.059	39.595	5.469.962	1.635.881	470.000
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio (3)						3.565.523		3.565.523			253.592	39.595	5.469.962	1.635.881	470.000
(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018																
(III) Totale							3.565.523		3.565.523			287.059	39.595	5.469.962	1.635.881	470.000



MEDIOBANCA

(A) Nome e cognome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica			(1)			(2) Compensi per la partecipazione a comitati	(3)		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value del compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro (1)
					Compensi fissi				Compensi variabili non equity						
					Emolumenti per la carica	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Natale Freddi	Presidente del Collegio Sindacale	01/07/2017	30/06/2018	30/06/2020	166.959		166.959					166.959			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				166.959		166.959					166.959			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018														
	(III) Totale				166.959		166.959					166.959			
Laura Guallieri	Membro del Collegio Sindacale	01/07/2017	30/06/2018	30/06/2020	128.589		128.589					128.589			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				128.589		128.589					128.589			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018														
	(III) Totale				128.589		128.589					128.589			
Francesco Di Carlo	Membro del Collegio Sindacale	28/10/2017	30/06/2018	30/06/2020	94.356		94.356					94.356			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				94.356		94.356					94.356			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018														
	(III) Totale				94.356		94.356					94.356			
Gabriele Villa	Membro del Collegio Sindacale	01/07/2017	27/10/2017	30/06/2017	34.233		34.233					34.233			
	(I) Compensi nella società che redige il bilancio				34.233		34.233					34.233			
	(II) Compensi da controllate e collegate al 30/06/2018														
	(III) Totale				34.233		34.233					34.233			

1) I relativi compensi sono versati direttamente alle Società di appartenenza

2) Compensi relativi alla carica ricoperta in Mediobanca SGR

3) Altri compensi: ammontare relativo al Premio di anzianità ventennale determinato secondo le previsioni del contratto integrativo aziendale di Mediobanca



Tabella 2: Stock-option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	(1)	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza dell'esercizio
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15) = (2)-(5)-(11)-(14)	(16)
Nome e cognome	Carica	Piano	N. opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal -al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal -al)	Fair value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair value
Renato Pagliaro	Presidente CDA	27 ottobre 2007	150.000	6.537	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018							150.000	6.537	9.822			
Alberlo Nagel	Amministratore Delegato	27 ottobre 2007	350.000	6.537	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018							350.000	6.537	9.822			
Francesco Saverio Vinci	Direttore Generale	27 ottobre 2007	250.000	6.537	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018							250.000	6.537	9.822			
Dirigenti con responsabilità strategiche		27 ottobre 2007	25.000	6.537	Dal 2 agosto 2013 al 1 agosto 2018							25.000	6.537	9.822			
(III) Totale			775.000									775.000					

Dirigenti strategici al 30.6.2018



Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia	Numero e tipologia	Valore alla data di maturazione	Fair value
Alberio Nagel Amministratore Delegato	Piano 28 ottobre 2010	73.563 Performance shares	Nov. 2018 – Nov. 2019								49.042	461.976	128.658
	Piano 28 ottobre 2015	183.956 Performance shares	Nov. 2018 – Nov. 2021										242.787
	Piano 28 ottobre 2015	152.387 Performance shares	Nov. 2019 – Nov. 2022										314.329
			150.981 Performance shares		1.005.871	Nov. 2020 – Nov. 2023	27 settembre 2018	TBD					265.601
Francesco Saverio Vinci Direttore Generale	Piano 28 ottobre 2010	61.140 Performance shares	Nov. 2018 – Nov. 2019								40.758	375.789	110.971
	Piano 28 ottobre 2015	91.627 Performance shares	Nov. 2018 – Nov. 2021										120.929
	Piano 28 ottobre 2015	116.830 Performance shares	Nov. 2019 – Nov. 2022										240.905
			125.818 Performance shares		838.229	Nov. 2020 – Nov. 2023	27 settembre 2018	TBD					221.335
Dirigenti con responsabilità strategiche	Piano 28 ottobre 2010	20.646 Performance Shares	Nov. 2018								41.291	388.961	24.638
	Piano 28 ottobre 2010	101.883 Performance shares	Nov. 2018 – Nov. 2019								69.955	658.976	191.079
	Piano 28 ottobre 2015	323.752 Performance shares	Nov. 2018 – Nov. 2021										432.107
	Piano 28 ottobre 2015	256.802 Performance shares	Nov. 2019 – Nov. 2022										534.885
			254.309 Performance shares		1.697.921	Nov. 2020 – Nov. 2023	27 settembre 2018	TBD					453.172
Totale		1.382.586		531.108	3.542.021						201.046	1.885.702	3.281.476

Dirigenti strategici al 30.6.2018



Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2)			(3)			(4) Altri Bonus
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
			(A) Erogabile/ Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/ Erogati	(C) Ancora Differiti	
Alberto Nagel Amministratore Delegato	Esercizio 2017/2018	496.800	745.200	Nov. 2019 - Nov. 2023					
	Esercizio 2016/2017						010.000		
	Esercizio 2015/2016					252.000	378.000		
	Esercizio 2014/2015						337.500		
Francesco Saverio Vinci Direttore Generale	Esercizio 2017/2018	414.000	621.000	Nov. 2019 - Nov. 2023					
	Esercizio 2016/2017						621.000		
	Esercizio 2015/2016					125.520	188.280		
	Esercizio 2014/2015						280.500		
Dirigenti con responsabilità strategiche	Esercizio 2017/2018	991.200	1.216.800	Nov. 2019 - Nov. 2023					
	Esercizio 2016/2017						1.331.500		
	Esercizio 2015/2016					446.585	631.377,5		
	Esercizio 2014/2015						344.065		
	Esercizio 2013/2014					140.000			
Totale compensi nella società che redige il bilancio		1.902.000	2.583.000			964.105	4.922.222,5		

Dirigenti strategici al 30.6.2018



MEDIOBANCA

Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Cognome e Nome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio al 30.6.18
PAGLIARO RENATO	Presidente	MEDIOBANCA	2.500.000	150.000 ¹	450.000	2.200.000
NAGEL ALBERTO	Amministratore Delegato	MEDIOBANCA	2.626.050	397.992 ¹	299.542	2.724.500
VINCI FRANCESCO SAVERIO	Direttore Generale	MEDIOBANCA	945.000	290.758 ¹	207.258	1.028.500
MAURIZIO CARFAGNA	Consigliere	MEDIOBANCA	40.000 ²	11.000 ³	==	51.000⁴
PECCI ALBERTO	Consigliere	MEDIOBANCA	4.707.500 ⁵	==	30.000	4.677.500⁵

NB - per i Consiglieri nominati o cessati nel corso dell'esercizio il possesso iniziale/finale si intende riferito rispettivamente alla data di assunzione o di cessazione della carica.

(1) Azioni rivenienti da esercizio di stock options e/o attribuzione di performance shares

(2) Di cui n. 20.000 azioni detenute per il tramite di società controllate

(3) Di cui n. 1.000 per successione

(4) Di cui n. 30.000 azioni detenute per il tramite di società controllate e n. 1.000 azioni tramite coniuge

(5) Partecipazione detenuta tramite società controllate

Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Numero dirigenti con responsabilità strategica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio al 30.6.2018
8*	MEDIOBANCA	167.708**	243.601	229.599	181.710

N.B. I valori di inizio e fine periodo possono variare in conseguenza dei cambiamenti intervenuti nella composizione del novero dei dirigenti con responsabilità strategica

* Dirigenti strategici al 30.6.2018

** Azioni assegnate in esecuzione del piano di performance shares



Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia per aree di attività

Aree di attività Gruppo Mediobanca	Fisso	Variabile	% variabile massimo	% variabile su fisso	Cash Upfront	Equity Upfront	Cash Differito	Equity Differito
1) Organo di supervisione strategica Mediobanca	3.968.616	-	-	-	-	-	-	-
2) Organo di gestione - AD/DG Mediobanca	3.500.000	4.554.000	200%	130,1%	910.800	910.800	1.366.200	1.366.200
3) Strutture di staff, supporto e governo centrale	97.810.962	20.162.574	200%	20,6%	17.070.855	235.000	594.113	207.500
4) Funzioni di controllo (Risk Management, Audit, Compliance)	17.968.621	3.406.612	33%	19,0%	3.298.499	37.200	46.113	24.800
5) Investment Banking - aree di business	53.596.849	50.122.226	200%	93,5%	31.194.292	5.116.500	10.335.540	5.531.000
6) Retail e Consumer - aree di business	72.408.156	8.682.214	200%	12,0%	7.230.954	404.800	643.260	403.200
7) Private Banking / Asset Management - aree di business	32.685.007	17.433.539	200%	53,3%	14.300.894	481.000	2.177.645	474.000
	281.938.211	104.361.165	-	37,0%	74.006.294	7.185.300	15.162.871	8.006.700

Importi lordi - Inclusi emolumenti per la carica

Aree di attività Gruppo Mediobanca: Tassonomia EBA

Incluse le società del Gruppo che hanno chiuso l'esercizio fiscale il 31 dicembre 2017. Esclusa RAM consolidata per quattro mesi nel FY 2018 e con esercizio fiscale in chiusura al 31 dicembre.

Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"

Personale più rilevante - Gruppo Mediobanca	#	Fisso	Variabile	% variabile massimo	% variabile su fisso	Cash Upfront	Equity Upfront	Cash Differito	Equity Differito
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	1	1.800	-	-	-	-	-	-	-
2) Amministratore Delegato	1	1.800	2.484	200%	138%	496,8	496,8	745,2	745,2
3) Direttore Generale	1	1.500	2.070	200%	138%	414	414	621	621
4) Senior management e responsabili BU rilevanti	15	9.342,1	9.890	200%	106%	1.978	1.978	2.967	2.967
5) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	16	2.470,6	739,5	33%	30%	652,7	37,2	24,8	24,8
6) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	23	6.187,7	7.281	200%	118%	1.799,8	1.799,8	1.840,7	1.840,7
7) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	8	1.877,9	663	200%	35%	397	114	76	76
7) Criterio quantitativo	20	6.129,1	7.245	200%	118%	2.072,5	2.072,5	1.550	1.550
	85	31.107,4	30.372,5	-	98%	7.810,80	6.912,30	7.824,70	7.824,70

Importi lordi in € '000 - Performance variable 2018

Per gli Amministratori Dirigenti del Gruppo sono esclusi gli emolumenti per la carica.

Incluse il Personale più rilevante appartenente a società del Gruppo che chiudono l'esercizio fiscale il 31 dicembre.

Esclude il Personale più rilevante di Gruppo individuato in RAM, consolidata per quattro mesi nel FY 2018 e con esercizio fiscale in chiusura al 31 dicembre.



MEDIOBANCA

Gruppo	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in contanti	#	Differiti di anni precedenti erogati nell'esercizio in azioni MB ¹
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
2) Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	2	377.520	2	89.800
3) Senior management e responsabili BU rilevanti	13	1.582.029	11	370.305
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	2	90.740	-	-
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	23	1.497.701,7	11	193.183
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	2	45.516	1	5.656
7) Criterio quantitativo	16	1.533.178,6	6	138.962
	58	5.126.685,3	31	797.906

1) Numero azioni Mediobanca

Gruppo	#	Trattamenti di inizio rapporto	#	Trattamenti di fine rapporto ¹
1) Amministratori non esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
2) Amministratori con incarichi esecutivi (Dirigenti del Gruppo)	-	-	-	-
3) Senior management e responsabili BU rilevanti	-	-	3	3.175.562
4) Responsabili e personale senior delle Funzioni di controllo interno	1	121.705	1	470.000
5) Soggetti con responsabilità manageriale in business unit rilevanti	2	655.000	-	-
6) Responsabili e personale senior delle Funzioni di staff e supporto	-	-	1	600.000
7) Criterio quantitativo	1	230.000	2	923.743
	4	1.006.705	7	5.169.305*

1) Relativamente al personale più rilevante identificato al 30 giugno 2017

* di cui € 1.635.415 incentivi, differiti fra il 40% e il 60%, cash/equity, fra i 3 e i 5 anni

L'importo più elevato riconosciuto a una singola persona, onnicomprensivo e inclusa indennità sostitutiva del preavviso è di € 2.185.562

Remunerazione complessiva riconosciuta superiore a € 1 mln.	#
€ 1 milione - 1,5 milioni	12
€ 1,5 - 2 milioni	1
€ 2 - 2,5 milioni	3
€ 2,5 - 3 milioni	-
€ 3 - 3,5 milioni	1
€ 3,5 - 4 milioni	1
€ 4 - 4,5 milioni	1



MEDIOBANCA

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art.154 bis D.Lgs. 58/98 che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 28 ottobre 2018

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Emanuele Flappini